



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

RELAZIONE
DELL' AGGIORNAMENTO E
REVISIONE

Allegato alla Delibera G.R. n.



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

CAPITOLO I 7

L'AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL PIANO PAESAGGISTICO 7

1.1.	L'aggiornamento e revisione	7
1.2.	I principali obiettivi dell'aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico Regionale	9
1.2.1.	<i>Le regole condivise agevolano la tutela attiva del paesaggio</i>	9
1.2.2.	<i>Il paesaggio e lo sviluppo sostenibile</i>	10
1.2.3.	<i>Il paesaggio e la "green economy"</i>	11
1.2.4.	<i>La semplicità e la chiarezza innalzano il livello di tutela</i>	12
1.3.	Le principali attività dell'aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico Regionale	13
1.3.1.	<i>L'aggiornamento e la revisione del quadro normativo</i>	15
1.3.2.	<i>Ricognizione del territorio oggetto di pianificazione, mediante l'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche, impresse dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni</i>	16
1.3.3.	<i>Ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 Codice dei beni culturali e del paesaggio</i>	17
1.3.4.	<i>Ricognizione delle aree di cui all'articolo 142, comma 1 del Codice, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché la determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione</i>	19
1.3.5.	<i>Ricognizione degli immobili e delle aree di cui all'articolo 134 comma 1 lettera c) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 come modificato dall'articolo 4, comma 1 del decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157 contenuti nel PPR 2006 e individuazione di ulteriori immobili od aree a termini dell'articolo 134, comma 1, lettera c), del Codice, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso, a termini dell'articolo 138, comma 1, del Codice.</i>	20
1.3.6.	<i>Inserimento delle correzioni riferite ai tematismi, agli elementi descrittivi e cartografici relativi alle componenti di paesaggio, beni paesaggistici e identitari effettuate ai sensi della L. R. n. 3/2009</i>	21
1.3.7.	<i>Completamento delle attività per l'identificazione, in scala adeguata dei centri di antica e prima formazione dei Comuni, come perimetrati dal PPR 2006 e riperimetrati con le procedure di cui alla legge regionale 13/2008.</i>	22
1.3.8.	<i>Inserimento delle aree di rispetto previste dall'articolo 49, comma 1, lettera a) delle Norme Tecniche d'Attuazione del PPR 2006 per i beni paesaggistici ed identitari, individuati e tipizzati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 come modificato dall'articolo 4, comma 1 del decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157 e contenuti nel Repertorio del mosaico dei beni identitari e paesaggistici di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n.23/14 del 16 aprile 2008</i>	22
1.3.9.	<i>Processo partecipativo "Sardegna Nuove Idee"</i>	23
1.3.10.	<i>Costituzione della banca dati geografica del Piano Paesaggistico Regionale e sua strutturazione</i>	25
1.3.11.	<i>Definizione degli strumenti informatici ICT per l'utilizzazione e divulgazione del Piano Paesaggistico</i>	25

CAPITOLO II 26

LA PARTECIPAZIONE E LA COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE 26



**REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

2.1. La collaborazione istituzionale tra la Regione Sardegna e il Ministero per i beni e le attività culturali e per il Turismo	26
2.1.1. <i>Protocollo di intesa per la divulgazione della cartografia storica della Sardegna e suo inserimento nel Sistema Informativo Territoriale Regionale</i>	27
2.1.2. <i>Protocollo di intesa per la condivisione di finalità e metodologie per la gestione e valorizzazione del patrimonio costruito storico e per l'attuazione di azioni regionali di supporto ai territori in tema di paesaggio e sviluppo locale</i>	27
2.2. La concertazione istituzionale per l'elaborazione dell'aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico	28
2.2.1. <i>Protocollo tra la Regione Autonoma della Sardegna e il Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna</i>	29
2.2.2. <i>Progetto di ricerca per la definizione di una metodologia finalizzata all'identificazione e rappresentazione cartografica dei vulcani in Sardegna</i>	29
2.2.3. <i>Collaborazione tra Ministero, Direzione Generale all'Urbanistica, Direzione Corpo Forestale e di vigilanza ambientale, Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente sul tema relativo all'attività di ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea all'identificazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera g) : "i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227"</i>	30
2.2.4. <i>Collaborazione tra la Direzione Generale all'Urbanistica e la Direzione Generale dei beni culturali, informazione, spettacolo e sport per la catalogazione dei beni culturali</i>	31
2.3. La partecipazione dei soggetti interessati e delle associazioni portatrici di interessi diffusi	31
2.3.1. <i>Le conferenze territoriali</i>	32
2.3.2. <i>Il processo partecipativo "Sardegna Nuove Idee"</i>	33
2.3.3. <i>La pubblicità e partecipazione ai lavori del Comitato Tecnico</i>	35

CAPITOLO III **37**

DAI PRINCIPI DEL PIANO PAESAGGISTICO A UNA STRATEGIA CONDIVISA PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO **37**

3.1. Le nuove frontiere della comunicazione: la partecipazione del cittadino al processo della pianificazione paesaggistica e la conoscenza del paesaggio	37
3.1.1. <i>SardegnaGeoblog e Segnala i tuoi Paesaggi</i>	37
3.1.2. <i>SardegnaAR, un app mobile e il QRcode per la conoscenza del Piano Paesaggistico</i>	38
3.2. I bandi regionali in attuazione delle politiche di tutela e valorizzazione del Piano Paesaggistico Regionale	39
3.2.1. <i>Gli interventi di valorizzazione delle aree caratterizzate da insediamenti storici per le reti di piccoli comuni: Bandi CIVIS e BIDDAS</i>	39
3.2.2. <i>Bando LITUS - Interventi di recupero e di riqualificazione naturalistica e paesaggistica di aree degradate localizzate nella fascia costiera</i>	41
3.2.3. <i>Bando SALTUS - Interventi di recupero, riqualificazione e valorizzazione dell'architettura degli insediamenti rurali storici extraurbani</i>	41
3.3. Lo sviluppo della progettazione paesaggistica	42
3.3.1. <i>Premio "Programmi integrati per il paesaggio"- Invito ai comuni compresi nei 27 Ambiti di paesaggio a presentare proposte in attuazione degli indirizzi progettuali del Piano Paesaggistico Regionale</i>	42



**REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

3.3.2.	Premio del Paesaggio	43
3.3.3.	Premio "Architetture per i litorali"- Idee progettuali per le attrezzature a servizio della balneazione	43
3.3.4.	L'Osservatorio del Paesaggio: sistema integrato di supporto ai territori in tema di pianificazione e gestione delle trasformazioni territoriali	43
3.3.5.	Progetto LAB.net plus: Laboratori per la valorizzazione dei paesaggi ed identità locali	44

CAPITOLO IV **46**

L'AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL QUADRO NORMATIVO DEL PIANO PAESAGGISTICO **46**

4.1.	Aggiornamento e revisione della normativa	46
4.2.	Chiarezza e sinteticità: le buone regole	48
4.2.1.	Regole di scrittura della norma, razionalizzazione delle rubriche degli articoli, richiami di legge.	48
4.3.	La struttura delle norme tecniche di attuazione	50
4.3.1.	Disposizioni Generali	50
4.3.2.	Assetto paesaggistico	62
4.3.3.	Disciplina Transitoria	68
4.3.4.	Norme finali	69

CAPITOLO V **71**

GLI ELABORATI DELL'AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE **71**

5.1.	Gli elaborati dell'aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico Regionale	71
5.2.	Gli otto Atlanti del Paesaggio	72
5.2.1.	L'Atlante degli Ambiti di paesaggio	72
5.2.2.	L'Atlante degli Ambiti locali di progettazione paesaggistica	73
5.2.3.	L'Atlante dei paesaggi rurali	75
5.2.4.	L'Atlante dei beni paesaggistici tutelati dal PPR e dei contesti identitari	75
5.2.5.	L'Atlante degli insediamenti storici	76
5.2.6.	L'Atlante degli immobili ed aree di notevole interesse pubblico	77
5.2.7.	L'Atlante delle zone di interesse archeologico	77
5.2.8.	L'Atlante dei vulcani	78
5.3.	Le tavole	78
5.3.1.	La legenda	78

CAPITOLO VI **80**

L'AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE NELLA SUA VERSIONE DIGITALE **80**

6.1.	L'aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico Regionale digitale	80
------	--	----



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

6.1.1.	<i>Costituzione della Banca Dati geografica e sua strutturazione</i>	80
6.1.2.	<i>Il modello concettuale</i>	81
6.1.3.	<i>Il modello DATI</i>	81
6.1.4.	<i>Le specifiche geografiche</i>	83
6.1.5.	<i>I vincoli topologici</i>	84
6.2.	Definizione del Piano nella sua forma digitale	85
6.2.1.	<i>La tracciabilità del processo di aggiornamento e revisione</i>	85
6.2.2.	<i>Il pdf multilivello</i>	86
6.2.3.	<i>Modalità di accesso ai dati</i>	86
6.3.	Il Data base. Specifiche di contenuto	87



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Capitolo I

L'aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico

1.1. L'aggiornamento e revisione

“Il paesaggio è una realtà dinamica, che vive un processo di formazione e trasformazione continua, e al cui interno si sovrappongono e si intrecciano fenomeni complessi” (Linee Guida del Piano Paesaggistico Regionale approvate dal Consiglio Regionale il 26 maggio 2005).

Come il paesaggio evolve nel tempo, dati i suoi “caratteri di mobilità e processualità” (Linee Guida del Piano Paesaggistico Regionale), allo stesso modo, parallelamente alla sua evoluzione, anche il quadro normativo di riferimento del paesaggio cambia: evolvono necessariamente le norme relative, la legislazione e, di conseguenza, gli strumenti impiegabili.

Il 5 settembre 2006 è stato approvato in via definitiva il Piano Paesaggistico Regionale – primo ambito omogeneo costiero, successivamente pubblicato sul BURAS dell'8 settembre 2006.

Esso ha costituito uno dei primi esempi in Italia di pianificazione paesaggistica di nuova impostazione. Tuttavia, nella sua concreta applicazione sono emerse rilevanti criticità che hanno reso difficile l'attuazione delle sue previsioni, anche, ma non solo, per il fatto che le norme di salvaguardia oramai operano ben oltre i dodici mesi originariamente previsti stante il fatto che la quasi totalità dei Comuni non ha ancora adeguato i rispettivi strumenti urbanistici al PPR.

Dopo i primi anni di sua attuazione, quindi, lo stesso legislatore regionale ha ravvisato la necessità di procedere ad alcune revisioni del PPR, e sin dal 2008, con la L.R. 13/2008, ha apportato allo stesso alcune modifiche. Nella materia in argomento, infatti, la Regione Sardegna, dopo aver legiferato con la legge regionale n. 45/1989, e successive modifiche e integrazioni, ha approvato la legge regionale n. 8/2004, che ha regolamentato contenuti ed iter di approvazione del PPR approvato nel 2006, e, successivamente alla approvazione del PPR, la già ricordata legge regionale n. 13/2008, la legge regionale n. 4/2009 e la legge regionale n. 21/2011 : tali ultime due leggi regionali hanno espressamente trattato il tema dell'aggiornamento e revisione del PPR.

Tutte tali leggi regionali quindi, hanno recepito questa esigenza di provvedere al superamento delle richiamate criticità prevedendo idonee misure in tal senso.

Nello specifico, la prima di tali leggi, la legge regionale n. 13/2008, conformemente a quanto stabilito a livello statale dall'articolo 143, comma 1, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, come modificato dal decreto legislativo n. 26 marzo 2008, n. 63 (Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio), ha dettato una puntuale disciplina sui beni



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

paesaggistici, in particolare quelli vincolati per legge, quelli con provvedimento amministrativo, nonché quelli specificamente individuati nei piani paesaggistici e delimitati nelle cartografie ad essi allegate in scala idonea alla loro puntuale identificazione: una indicazione sostanzialmente coincidente, quindi, con quella contenuta nell'articolo 143 del Codice.

E' la L. R. 23 ottobre 2009, n. 4 che, prendendo atto del fatto che la materia paesaggistica è in costante evoluzione e che il relativo quadro normativo muta a sua volta in modo continuo, appronta uno strumento per gestire tale evoluzione nel tempo, prevedendo un processo periodico di revisione del Piano Paesaggistico. Questa legge, all'art. 11, dispone infatti che, con periodicità biennale, il Piano Paesaggistico regionale debba essere sottoposto dalla Giunta regionale ad aggiornamento e revisione dei suoi contenuti descrittivi e dispositivi, in tal modo considerando il piano non come uno strumento statico, ma come strumento in continua evoluzione.

In attuazione della L.R. 4/2009, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 56/38 del 29.12.2009, ha dato mandato alla Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale di predisporre gli elaborati e di costituire i gruppi di lavoro.

Successivamente quindi alla entrata in vigore della citata legge regionale n. 4/2009, con deliberazioni n. 56/38 del 29.12.2009 e n. 32/58 del 15.9.2010, la Giunta regionale ha definito gli indirizzi applicativi e le attività principali da porre in essere, e ha identificato il processo partecipativo denominato "Sardegna Nuove Idee" quale metodo con cui dare impulso alle attività inerenti all'aggiornamento e revisione del Piano paesaggistico nonché per rispondere, non solo in modo formale bensì sostanziale, alla necessità di garantire, nei procedimenti di approvazione dei piani paesaggistici, la partecipazione e la concertazione istituzionale. Sono stati perciò attivati, nei singoli ambiti di paesaggio costiero individuati dal Piano Paesaggistico Regionale, i laboratori partecipati di progettazione paesaggistica attraverso tavoli tematici di approfondimento e specificazione locale.

In attuazione dell'articolo 10 della legge regionale n. 21/2011, il Consiglio Regionale della Sardegna, con ordine del giorno n. 86 del 25 luglio 2012, ha approvato le Linee Guida inerenti all'aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico Regionale dell'ambito costiero e alla elaborazione del Piano Paesaggistico Regionale dell'ambito interno.

Inoltre, come è stato prescritto dalle leggi regionali avanti ricordate, nell'ambito della complessiva attività di aggiornamento e revisione del PPR, la Regione ha ritenuto di operare avvalendosi della collaborazione del Ministero competente, con il quale ha attivato molteplici incontri, anche per lo svolgimento delle attività di verifica ed adeguamento ai sensi dell'articolo 156 del Codice.

Tale attività di verifica ed adeguamento si fonda, infatti, rispetto all'aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico Regionale costiero già da tempo avviato dalla Regione ai sensi della citata legge regionale 4/2009, su comuni elementi di conoscenza e analisi del paesaggio sardo.



**REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Conseguentemente, in applicazione della deliberazione n.11/3 del 26.02.2013 della Giunta Regionale, la Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia ha sottoscritto in data 1 marzo 2013 con il Ministero, il Disciplinare Tecnico che ha fissato, all'articolo 4, in duecentodieci giorni il periodo temporale per lo svolgimento delle attività di verifica ed adeguamento del PPR costiero.

Nell'ambito di tale percorso, il 22 Marzo 2011 è stato sottoscritto dalla Direzione Regionale del Ministero e dalla Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e vigilanza edilizia il Protocollo d'Intesa per disciplinare l'attività di ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea all'identificazione degli immobili e delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157 del Codice che ha consentito di avere il quadro complessivo di tutti i provvedimenti amministrativi di vincolo operanti sin da quasi un secolo, sull'intero territorio regionale, pervenendo al preciso riconoscimento della loro perimetrazione su cartografia aggiornata.

In data 16 maggio 2013, inoltre, è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa disciplinante la ricognizione delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142, che ha consentito la loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché le prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione.

Inoltre, in merito ai più complessivi contenuti della pianificazione paesaggistica relativi ai beni di cui alla lettera c) del comma 1, articolo 1, della legge regionale 13/2008, analogamente a quanto previsto alla lettera d), comma 1, dell'articolo 143 del Codice, le attività congiunte con il Ministero hanno fornito alla Regione, all'interno del periodo previsto dei duecentodieci giorni, importanti elementi quali, tra gli altri, quelli relativi alla identificazione dei corretti contenuti del Repertorio del Mosaico dei Beni Paesaggistici pubblicato sul BURAS nel 2008, utili anche ai fini dell'aggiornamento e revisione del PPR ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale n. 4/2009.

1.2. I principali obiettivi dell'aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico Regionale

I principali obiettivi posti a base dell'aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico regionale sono così sintetizzabili:

1.2.1. Le regole condivise agevolano la tutela attiva del paesaggio

Le Linee Guida del Piano Paesaggistico Regionale approvate dal Consiglio Regionale il 26 maggio 2005 stabiliscono che “il paesaggio percepito deve essere un paesaggio partecipato e, quindi, condiviso” e che “un progetto di paesaggio partecipato comporta comunicazione, socializzazione dei problemi e delle soluzioni, comporta trasparenza nel processo decisionale e contribuisce in questo modo a far diventare il paesaggio come patrimonio comune e come patrimonio costitutivo di un'identità collettiva.”



**REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

In attuazione di quanto ribadito anche dalle Linee Guida approvate dal Consiglio Regionale della Sardegna, con ordine del giorno n. 86 del 25 luglio 2012, il Piano Paesaggistico dà nuovo impulso agli strumenti e alla qualità della pianificazione e gestione del territorio, evidenziando e incoraggiando il loro fondamentale ruolo per l'esercizio di una tutela attiva del paesaggio attraverso linee guida per la progettazione paesaggistica e la definizione di programmi, piani e progetti aventi carattere strategico per promuovere lo sviluppo del territorio regionale in un'ottica di sostenibilità ambientale e paesaggistica.

Inoltre, sempre come stabilito dalla Linee Guida approvate il 25 luglio 2012, l'attività di aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico rafforza il ruolo primario del corpo normativo che, attraverso l'esplicitazione di regole chiare e certe, privilegia azioni e comportamenti virtuosi ispirati ai principi di tutela e salvaguardia e orientati secondo espliciti obiettivi di qualità paesaggistica.

Il dispositivo normativo del Piano Paesaggistico identifica le opportunità compatibili con le esigenze di tutela e salvaguardia e definisce i metodi per la loro valorizzazione, attivando in tal modo un sistema integrato di gestione del paesaggio che, insieme ai vincoli e alle relative prescrizioni, definisce indirizzi e direttive rivolte all'azione di pianificazione locale e settoriale degli Enti locali che, ai sensi di legge, detengono la competenza a redigere gli strumenti urbanistici comunali e provinciali.

Il Piano Paesaggistico, inoltre, definisce tali indirizzi e direttive, anche sulla base delle risultanze della consultazione degli attori territoriali svolta nell'ambito del processo Sardegna Nuove Idee.

1.2.2. Il paesaggio e lo sviluppo sostenibile

I principi di tutela e valorizzazione che informano le previsioni del Piano Paesaggistico, sono espressione del riconoscimento del ruolo fondamentale rivestito dal paesaggio per l'identificazione di un processo di sviluppo che vede in esso la propria forza e li pone come elemento di attenzione all'interno di un nutrito ventaglio di modelli che troppo spesso appiattiscono le differenze e trascurano la dimensione locale. E' invece sulla tutela e valorizzazione delle singole peculiarità locali che si vuole ragionare, portandole all'attenzione di tutti, diffondendo la conoscenza e la consapevolezza del loro valore, perché conoscere è il primo passo per tutelare e salvaguardare.

Ma il Piano Paesaggistico, come già detto, ha anche un carattere propositivo: attraverso l'Atlante degli ambiti di paesaggio e Atlante degli Ambiti locali di progettazione paesaggistica identifica linee guida per la progettazione paesaggistica, azioni e progetti. Per dare seguito e concretezza a questo aspetto, l'Amministrazione regionale ha avviato alcune iniziative strategiche e di attuazione dei principi e finalità del Piano Paesaggistico, come le diverse edizioni del "Premio per il paesaggio", i bandi "Architetture per i litorali" e "Programmi integrati per il paesaggio", i bandi CIVIS e BIDDAS a valere sulle risorse europee e sulla L.R. n. 29 del 1998 "Tutela e valorizzazione dei centri storici della Sardegna", i bandi SALTUS e LITUS sulle architetture rurali e sulla riqualificazione dei litorali e i progetti europei che promuovono comportamenti virtuosi che possono ispirarne altri.



**REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

L'attività di concertazione istituzionale, che ha consentito, tra gli altri, di identificare gli Ambiti locali di progettazione paesaggistica e di definire per essi linee guida per la progettazione paesaggistica, articolate in azioni e progetti, ha consentito di modulare le caratteristiche, i requisiti e le finalità delle strategie regionali per farle meglio aderire alle esigenze e sensibilità reali dei territori, esaltandone le specifiche locali.

Tutte le attività portate avanti rispondono alla necessità di sviluppare diverse capacità, così come previsto dalle Linee Guida del Piano Paesaggistico: nell'ambito economico quella di "generare, in modo duraturo, reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione, assicurando che questo avvenga con un uso razionale ed efficiente delle risorse, impegnandosi per la riduzione dell'impiego di quelle non rinnovabili"; nell'ambito sociale, la "capacità di garantire condizioni di benessere umano ed accesso alle opportunità (sicurezza, salute, istruzione, ma anche divertimento, serenità e socialità), distribuite in modo equo tra strati sociali, età e generi, centri e periferie ed in particolare tra le comunità attuali e quelle future"; nell'ambito culturale, la "capacità di valorizzare il *sistema delle differenze* nell'interazione tra comunità e paesaggi"; nell'ambito istituzionale, la "capacità di assicurare condizioni di stabilità, democrazia, partecipazione, informazione, formazione e giustizia".

1.2.3. Il paesaggio e la "green economy"

Così come stabilito dalle Linee Guida del luglio 2012, il Piano Paesaggistico ha, tra le sue finalità, quella di assicurare la tutela e la salvaguardia del paesaggio e di promuovere forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne le qualità.

Al fine di attuare tale finalità e dare allo sviluppo sostenibile un significato concreto, il Piano Paesaggistico, traduce tale concetto in indirizzi e direttive che possano contribuire in modo determinante all'efficiente utilizzo delle risorse naturali e della protezione del clima orientando, in linea con le priorità stabilite dalla Commissione Europea nella strategia "Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva", le politiche settoriali per un utilizzo efficiente delle risorse al fine di conservare la diversità biologica e ridurre le emissioni di gas ad effetto serra.

Il Piano Paesaggistico stabilisce, quindi, per gli enti competenti all'esercizio della funzione di pianificazione direttive e indirizzi che contribuiscano a ridurre la dipendenza energetica ed a elevare gli standard dei servizi di igiene pubblica, di raccolta dei rifiuti favorendone il recupero e riciclaggio, attraverso i diversi strumenti di pianificazione, in linea anche con i criteri dell'Agenda 21.

Si prevede, inoltre, che i piani locali e settoriali provvedano a ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici tramite la razionalizzazione della mobilità, il contenimento dei consumi energetici ed a mitigare l'inquinamento acustico, atmosferico, luminoso ed elettromagnetico. Il Piano Paesaggistico prevede poi di compensare l'emissione di CO₂, favorendo la piantumazione di essenze compatibili col luogo, per diminuire le temperature urbane e il fabbisogno energetico, e di ridurre le emissioni nocive in atmosfera



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

prevedendo la realizzazione di infrastrutture ciclabili e pedonali urbane per ridurre le emissioni di gas di scarico.

Il Piano Paesaggistico, quindi, si inserisce pienamente nell'ottica comunitaria di indirizzare i processi di sviluppo verso la "green economy", sancita dai più recenti atti di politica comunitaria europea.

1.2.4. La semplicità e la chiarezza innalzano il livello di tutela

La struttura dell'articolato normativo è improntata ai criteri di semplicità e chiarezza nella consapevolezza che *"concetti chiari si esprimono con poche parole"*.

Il riordino del corpo normativo è stato condotto nel rispetto di alcuni principi metodologici in costante ricerca della chiarezza della norma.

L'attività di riordino ha comportato la pianificazione del testo normativo rendendolo coerente, esauriente e coordinato, concentrando il più possibile in un unico articolo le norme riguardanti il medesimo oggetto di disciplina, esplicitando la portata temporale delle norme e privilegiando la scelta di parole generalmente comprensibili.

Nell'attività di riordino è stata posta massima cura nel coordinamento tra le definizioni normative e le definizioni e identificazioni presenti nella cartografie e in generale in ogni altro documento del Piano Paesaggistico.

Il corpo delle norme è, quindi, strutturato secondo le seguenti ripartizioni:

- Disposizioni generali;
- Disciplina dei beni paesaggistici;
- Norme a regime;
- Norme transitorie;
- Norme finali.

La tipologia di previsioni si articola in:

- Prescrizioni;
- Direttive;
- Indirizzi;
- Misure di salvaguardia e utilizzazione;
- Linee guida per la progettazione paesaggistica;
- Misure di comparazione.

Le *prescrizioni* regolano gli usi ammissibili per i beni paesaggistici e prevalgono sulle disposizioni eventualmente incompatibili contenute nei vigenti strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica e nei relativi strumenti di attuazione. Le prescrizioni sono immediatamente vincolanti per i proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di beni paesaggistici.



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Le *direttive* regolano l'elaborazione dei piani provinciali, comunali e settoriali attraverso l'identificazione di obiettivi paesaggistici e delle modalità per il loro raggiungimento.

Gli *indirizzi*, come le direttive, regolano l'elaborazione dei piani provinciali, comunali e settoriali attraverso l'identificazione di obiettivi paesaggistici mentre le modalità per il loro conseguimento sono individuate motivatamente dagli enti competenti all'esercizio della funzione di pianificazione.

Le *misure di salvaguardia e utilizzazione* regolano gli usi ammissibili per le aree individuate dal Piano Paesaggistico, diverse da quelle vincolate come beni paesaggistici e definite dal Piano Paesaggistico come sistemi identitari o contesti identitari.

Le *linee guida per la progettazione paesaggistica* sono relative agli ambiti di paesaggio e contengono indicazioni per il raggiungimento degli obiettivi paesaggistici, perseguibili con progetti e azioni a livello di ambito e per la corretta gestione del paesaggio.

Le *misure di comparazione* regolano il coordinamento tra le previsioni del Piano Paesaggistico e quelle di altri atti di programmazione, pianificazione e norme di difesa del suolo.

La ripartizione delle norme in una struttura razionale e la specificazione delle stesse in tipologie precise agevola la lettura e l'interpretazione delle previsioni del Piano Paesaggistico permettendo una più facile comprensione degli effetti e delle applicazioni delle regole.

L'attività di riordino normativo ha riguardato anche i procedimenti previsti dal Piano paesaggistico e quindi una più chiara definizione delle competenze della Regione e degli altri enti competenti all'esercizio della pianificazione del territorio, in particolare i Comuni.

Si è evidenziato il ruolo di promozione e coordinamento della Regione e soprattutto di garante della conservazione del patrimonio culturale nonché di promotore della sua pubblica fruizione e valorizzazione in ossequio ai principi del Codice. A tale attività di garanzia e promozione sono chiamati a concorrere dal Codice anche province e comuni i quali sono orientati e coordinati dalla Regione per la massima sinergia delle azioni.

Il risultato è un sistema di regole concepito per essere chiaro, comprensibile e quindi più facilmente applicabile contrastando il rischio di interpretazioni delle norme arbitrarie e fuorvianti.

Un sistema di regole chiare e comprensibili consente un maggiore e consapevole rispetto del territorio e l'amministrazione dello stesso in maniera più efficace a maggior beneficio della tutela e valorizzazione del paesaggio, valore costituzionale della Repubblica ai sensi dell'articolo 9 della Costituzione.

1.3. Le principali attività dell'aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico Regionale

La Regione Sardegna è attualmente dotata di un Piano Paesaggistico Regionale - Primo ambito omogeneo, approvato in via definitiva con la deliberazione della Giunta Regionale n. 36/7 del 5 settembre 2006, nel seguito PPR 2006.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Come già detto, in attuazione dell'articolo 11 della legge regionale n. 4 del 23 ottobre 2009 con periodicità almeno biennale, il Piano paesaggistico deve essere sottoposto dalla Giunta regionale ad aggiornamento e revisione.

Con deliberazione n. 32/58 del 15.9.2010, la Giunta regionale ha avviato il processo aggiornamento e revisione del Piano paesaggistico, prevedendo, in particolare tra le altre, le attività di:

- a) procedere all'aggiornamento e revisione del quadro normativo finalizzato, in particolare, ad eliminare le parti caducate per effetto di dispositivi e sentenze assunte dal T.A.R. e dal Consiglio di Stato, a recepire le disposizioni normative statali e regionali intervenute successivamente all'approvazione del Piano Paesaggistico nonché ad eliminare le distonie e incongruenze evidenziate dagli Enti locali e dalle strutture regionali al fine di assicurare una maggiore leggibilità e una maggiore facilità nell'applicazione delle norme;
- b) strutturare i dati geografici del Piano Paesaggistico in un data base costituito dagli strati informativi contenuti nel data-base del SITR, al fine di valorizzare e utilizzare l'esteso patrimonio conoscitivo in possesso dell'amministrazione regionale, consentendo la completa visione e la piena conoscenza delle informazioni su ampia scala;
- c) inserire nel Piano Paesaggistico le ripermetrazioni dei centri di antica e prima formazione, approvate con le procedure di cui alla legge regionale n. 13 del 4 agosto 2008;
- d) effettuare la ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e seguenti del Codice;
- e) inserire nel Piano Paesaggistico Regionale le correzioni riferite ai tematismi, agli elementi descrittivi e cartografici relativi alle componenti di paesaggio, beni paesaggistici ed identitari effettuate con le forme previste dalla L.R. 7 agosto 2009, n. 3.

Sulla base delle Linee Guida approvate dal Consiglio regionale e degli indirizzi della Giunta regionale, sono state avviate le seguenti principali attività:

- L'aggiornamento e la revisione del quadro normativo;
- Ricognizione del territorio oggetto di pianificazione, mediante l'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche, impresse dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni
- la ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del Codice, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché la determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso, a termini dell'articolo 138, comma 1, del Codice, fatto salvo il disposto di cui agli articoli 140, comma 2, e 141-bis del medesimo Codice;
- Ricognizione delle aree di cui all'articolo 142, comma 1 del Codice, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché la determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Ricognizione degli immobili e delle aree di cui all'articolo 134 comma 1 lettera c) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 come modificato dall'articolo 4, comma 1 del decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157, individuati e tipizzati nel PPR 2006 e individuazione di ulteriori immobili od aree a termini dell'articolo 134, comma 1, lettera c), del Codice, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso, a termini dell'articolo 138, comma 1, del Codice;
- Inserimento delle correzioni riferite ai tematismi, agli elementi descrittivi e cartografici relativi alle componenti di paesaggio, beni paesaggistici e identitari effettuate ai sensi della L. R. n. 3/2009
- Completamento delle attività per l'identificazione, in scala adeguata, del centro di antica e prima formazione dei comuni, come perimetrati dal PPR 2006 e riperimetrati con le procedure di cui alla legge regionale n. 13 del 4 agosto 2008;
- Inserimento delle aree di rispetto previste dall'articolo 49, comma 1, lettera a) delle Norme Tecniche d'Attuazione del PPR 2006 per i beni paesaggistici ed identitari, individuati e tipizzati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 come modificato dall'articolo 4, comma 1 del decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157 e contenuti nel Repertorio del mosaico dei beni identitari e paesaggistici di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n.23/14 del 16 Aprile 2008;
- Processo partecipativo "Sardegna Nuove Idee"
- Costituzione della banca dati geografica del Piano Paesaggistico regionale e sua strutturazione
- Definizione degli strumenti informatici ICT per l'utilizzazione e divulgazione del Piano Paesaggistico regionale

1.3.1. L'aggiornamento e la revisione del quadro normativo

L'attività consta principalmente nell'aggiornamento e revisione delle norme tecniche d'attuazione del Piano Paesaggistico mediante la quale si è provveduto tra l'altro a:

- eliminazione delle parti caducate per effetto di dispositivi e sentenze passate in giudicato assunte dal T.A.R. e dal Consiglio di Stato;
- aggiornamento e revisione delle norme alle disposizioni normative statali e regionali intervenute successivamente all'approvazione del Piano Paesaggistico nel 2006;
- riformulazione delle norme per evitare distonie e incongruenze evidenziate dagli Enti locali e dai Servizi regionali;
- riorganizzazione e razionalizzazione dell'articolato normativo organizzato su parti strutturate e distinte: disciplina generale - disciplina relativa ai beni paesaggistici -disciplina relativa all'assetto paesaggistico - disciplina transitoria – disciplina finale;



**REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- revisione dei contenuti mediante un preciso riconoscimento delle diverse valenze paesaggistiche del territorio, sia in ragione di una loro rappresentazione nelle tavole che ne potenzia il riconoscimento, sia con l'impiego di strumenti di disciplina ponderati sulla specifica tutela e valorizzazione delle diverse valenze.
- precisazione della portata applicativa delle norme attraverso la loro classificazione con diverse tipologie (Prescrizioni - Direttive- Indirizzi- Misure di salvaguardia e utilizzazione- Linee guida – Misure di comparazione) accompagnata da una definizione accurata che ne specifica l'efficacia in rapporto alla pianificazione e alla proprietà privata.

1.3.2. Ricognizione del territorio oggetto di pianificazione, mediante l'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche, impresse dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni

La ricognizione effettuata sul territorio da pianificare è stata compiuta specificando l'originario quadro conoscitivo e mantenendo la classificazione originaria delle componenti paesaggistiche che si differenziano in due principali fattispecie: ambientali e insediative. All'interno di ciascuna fattispecie sono state riprese le classificazioni già individuate dal PPR.

L'azione di ricognizione ha verificato la rispondenza della singola componente con lo stato attuale e, laddove sono state riscontrate differenze e/o incongruenze, è stata elaborata agendo principalmente sul perimetro del poligono. In prima istanza sono state verificate le componenti insediative e di conseguenza quelle naturali. Solo in un secondo momento l'azione di revisione ha affrontato la specifica verifica delle componenti naturali.

Come fonti di aggiornamento del quadro conoscitivo del PPR 2006 sono state utilizzate le ortofoto 2006 e 2008, la Carta tecnica regionale CTR 1:10.000, Sardegna mappe (sequenza storica), i Piani Urbanistici Comunali adeguati al PPR e pubblicati sul BURAS, varianti agli strumenti urbanistici nonché il patrimonio informativo accumulato in questi anni dai funzionari regionali della competente Direzione Generale.

Una ulteriore fase per ottenere maggiore precisione nel dato cartografico è stata effettuata con l'ausilio del GeoDB Multiprecisione, strumento a disposizione degli uffici regionali. Una volta modificato con l'uso delle fonti classiche sopradette, il poligono è stato fatto meglio coincidere con gli elementi riconoscibili della cartografia di base quali recinzioni, muri di cinta, etc., tali da dare ancora maggiore certezza alla poligonale che identifica la componente paesaggistica.

Solo in alcuni e pochi casi le componenti paesaggistiche sono state riclassificate, prevalentemente nei casi in cui lo stato attuale della componente insediativa non rispondeva alla classificazione originariamente attribuitagli, attraverso verifiche in loco o tramite conoscenza diretta del personale regionale.



**REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

1.3.3. Ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 Codice dei beni culturali e del paesaggio

La già citata legge regionale n. 13/2008, conformemente a quanto stabilito dall'articolo 143, comma 1, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 come modificato dal decreto legislativo n. 26 marzo 2008, n. 63 (Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio), detta puntuale disciplina sui beni paesaggistici, in particolare quelli vincolati per legge, quelli con provvedimento amministrativo nonché quelli specificamente individuati nei piani paesaggistici e delimitati nelle cartografie ad essi allegate in scala idonea alla loro puntuale identificazione.

Per quanto riguarda gli immobili e le aree dichiarati di notevole interesse pubblico (nelle tavole indicati come Beni paesaggistici vincolati con provvedimento amministrativo), essi sono istituiti ai sensi dei seguenti riferimenti normativi:

- L. n. 778/22 “Tutela delle bellezze naturali e degli immobili di particolare interesse storico” che esplica la tutela mediante la “Dichiarazione di notevole interesse pubblico ad personam”;
- L. n. 1497/39 e R. D. 3 giugno 1940, n. 1357 “Legge e Regolamento per la protezione delle bellezze naturali” che stabilisce la tutela mediante “Decreti Ministeriali”;
- D.P.R. 19 giugno 1979, n. 348 “Delega alla RAS delle funzioni amministrative per la protezione delle bellezze naturali”. In questo caso si definiscono aree tutelate mediante “Decreto dell'Assessore Regionale alla Pubblica Istruzione”.

Le perimetrazioni degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del Codice, con i succitati provvedimenti normativi, non erano stati inclusi nella cartografia del Piano approvato nel 2006. Proprio sulla materia dei vincoli paesaggistici ex articolo 136 del Codice, l'Assessorato Enti Locali, Finanze ed Urbanistica e la Direzione Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali hanno condiviso la necessità di pervenire ad una loro puntuale ricognizione e corretta trasposizione in una scala cartografica idonea, al fine di assicurare uniformità e certezza nell'applicazione delle disposizioni vincolistiche.

Il 22 marzo 2011 è stato quindi firmato un protocollo d'intesa tra i due Enti al fine di dar corso all'attività di ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136 del Codice, in scala idonea e con metodologia adatta alla pubblicazione del Piano Paesaggistico Regionale in formato digitale.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Riferimenti normativi	Provvedimento
L. 778/22 "Tutela delle bellezze naturali e degli immobili di particolare interesse storico"	"NOT" Notificazione dichiarazione notevole interesse pubblico ad personam
L. 1497/39 e RD 3 giugno 1940, n. 1357 "Legge e Regolamento per la protezione delle bellezze naturali"	DM Decreto Ministeriale
DPR 19 giugno 1979, n. 348 "Delega alla RAS delle funzioni amministrative per la protezione delle bellezze naturali".	DAPI Decreto dell'Assessore della Pubblica Istruzione

Fig.1 – Riferimenti normativi dei decreti di vincolo paesaggistico

Si parte da un'attività di analisi affidata al Comitato Tecnico per la collaborazione interistituzionale coadiuvato da un gruppo di lavoro costituito dai tecnici delle due amministrazioni, al fine di pervenire a cartografie aggiornate dei provvedimenti di vincolo. Il Comitato Tecnico ha il compito di convalidare l'attività svolta dal gruppo di lavoro. Il gruppo di lavoro, invece, ha il compito di accertare, per ciascun vincolo, l'esatta delimitazione su adeguata cartografia evidenziandone le problematiche secondo le procedure di ricognizione stabilite.

La procedura per il trattamento dei dati, del tracciamento e della ricognizione dei perimetri e la catalogazione dell'informazione digitale ha previsto:

1. La ricognizione documentale

È la prima fase nella quale viene ricostruita l'anagrafica del vincolo, collazionando le informazioni e i documenti relativi.

2. Il riconoscimento della perimetrazione del vincolo

È la fase relativa alla digitalizzazione della documentazione relativa al vincolo identificato sulla base del decreto. Sono state effettuate le scansioni della documentazione e la creazione vettoriale del riconoscimento del vincolo.

3. Le verifiche incrociate

È la fase di verifica incrociata finalizzata alla conferma della correttezza del vincolo e comprende l'analisi delle criticità e la loro risoluzione per arrivare al riconoscimento del vincolo sul DB multi precisione.

È poi il Comitato Tecnico per la collaborazione interistituzionale di cui al Disciplinare tecnico a provvedere all'adozione formale degli atti di ricognizione predisposti dal gruppo di lavoro attraverso apposite decisioni delle quali è redatto processo verbale.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

1.3.4. *Ricognizione delle aree di cui all'articolo 142, comma 1 del Codice, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché la determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione*

Sempre la citata legge regionale n. 13/2008, conformemente a quanto stabilito dall'articolo 143, comma 1, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 come modificato dal decreto legislativo n. 26 marzo 2008, n. 63 (Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio), detta puntuale disciplina sui beni paesaggistici, anche sui beni vincolati per legge.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 2, comma 5 del Disciplinare tecnico in attuazione del Protocollo di Intesa fra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Autonoma della Sardegna, il 16 maggio 2013 è stato siglato il protocollo di intesa per disciplinare l'attività di ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea all'identificazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142 del Codice.

L'allegato a tale protocollo raccoglie, riordina ed esplicita i criteri metodologici adottati in questa prima fase di applicazione del PPR costiero per i beni paesaggistici in questione e che si intendono in generale utilizzare, nel rispetto anche delle norme e delle indicazioni statali e comunitarie nel frattempo succedutesi, ai fini della ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei beni paesaggistici, come stabilito dal Codice dei beni culturali e del paesaggio all'art.143, comma 1, lettera c. In particolare, i piani paesaggistici devono comprendere la ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla loro identificazione delle aree tutelate per legge quali:

- a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
- h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448;
- l) i vulcani;
- m) le zone di interesse archeologico.

Per le attività di cui sopra, il gruppo di lavoro ha applicato i criteri di cui al citato documento, che è stato redatto avendo a riferimento la normativa statale e comunitaria di settore, richiamata peraltro anche dalla Circolare prot. 20798 n.12/2011 del 23.06.2011 a firma della Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea del Ministero.

Per le categorie di beni paesaggistici di cui alla legge regionale n. 13/2008 e all'art.142 del Codice, i suddetti criteri sono utilizzati ai fini della ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle relative aree da sottoporre a specifica normativa d'uso e per l'elaborazione di modelli digitali per la realizzazione di mappe tematiche.

Per ciascuna tipologia di bene il documento ha fornito: i riferimenti legislativi, la definizione univoca del bene, le fonti di reperimento del dato, siano essi atti amministrativi o documenti cartografici, i criteri interpretativi obiettivi ai quali ricondurre la più corretta e rispondente perimetrazione dell'entità tipizzata dal dispositivo legislativo, e la metodologia di acquisizione e interpretazione.

Il Database della vincolistica paesaggistica è stato organizzato secondo un modello dati omogeneo che prevede la catalogazione e la codifica di ciascun elemento secondo uno schema univoco.

La perimetrazione di ciascun oggetto è stata rivista ed aggiornata seguendo una procedura metodologica che prevede l'identificazione delle aree tutelate sugli strati del database topografico regionale DB 10K.

In seguito a queste operazioni e alla creazione del DB i beni sono stati inseriti nel Piano Paesaggistico.

1.3.5. Ricognizione degli immobili e delle aree di cui all'articolo 134 comma 1 lettera c) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 come modificato dall'articolo 4, comma 1 del decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157 contenuti nel PPR 2006 e individuazione di ulteriori immobili od aree a termini dell'articolo 134, comma 1, lettera c), del Codice, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso, a termini dell'articolo 138, comma 1, del Codice.

Al momento della entrata in vigore del PPR 2006, l'ex art. 134, comma 1, lett. c) del D.lgs. n. 42/2004, come modificato dall'art. 4 del D.lgs. n. 157/2006, stabiliva che potessero essere qualificati come beni paesaggistici "gli immobili e le aree tipizzati, individuati e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli artt 143 e 156". Ai sensi dell'art 143, comma 1, lett i) del Codice 2006, il piano paesaggistico ha provveduto alla "tipizzazione ed individuazione, ai sensi dell'art 134, comma 1, lettera c, di immobili o di aree, diversi da quelli indicati dagli articoli 136 e 142 del D.lgs n. 42/2004, da sottoporre a specifica disciplina di salvaguardia e utilizzazione".



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Gli artt. 134 e 143 D.lgs n 42/2004, nella versione di cui al D.lgs n 157/2006, nel riconoscere tale possibilità al Piano Paesaggistico, avevano individuato, pertanto, una “terza via” diversa da quella dei beni vincolati per legge già dalla legge “Galasso”, ora richiamati dall’art 142 del Codice, e da quella dei beni vincolati attraverso un provvedimento amministrativo.

L’art 143, 1 comma, lett i), D.lgs. n 42/2004, nella versione del Codice 2006, richiede da un lato la “tipizzazione” di categorie normative, dall’altro “l’individuazione” con efficacia costitutiva quali beni paesaggistici di aree o immobili nell’ambito delle nuove categorie tipologiche previste dal Piano Paesaggistico.

L’aggiornamento e revisione ha rilevato che nel PPR 2006 ricorrono alcuni casi di categorie di beni paesaggistici individuati e tipizzati che risultano duplicazioni di categorie di aree tutelate per legge ai sensi dell’articolo 142 del Codice; pertanto occorre operare una netta distinzione di categorie eliminando tali duplicazioni o sovrapposizioni di categoria e revisionando conseguentemente la relativa disciplina di tutela.

Per quanto riguarda gli ulteriori immobili od aree a termini dell’articolo 134, comma 1, lettera c), del Codice, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d’uso, a termini dell’articolo 138, comma 1, del Codice si è provveduto a riconoscere all’interno di tale qualificazione giuridica i beni paesaggistici identificati, ai sensi dell’articolo 49 delle NTA del PPR 2006, dai PUC adeguati al PPR e pubblicati sul BURAS che non rientrano tra i citati beni individuati e tipizzati.

1.3.6. Inserimento delle correzioni riferite ai tematismi, agli elementi descrittivi e cartografici relativi alle componenti di paesaggio, beni paesaggistici e identitari effettuate ai sensi della L. R. n. 3/2009

Ai sensi dell’art. 5, comma 8, della L. R. n. 3/2009 è possibile procedere alle correzioni dei tematismi e degli elementi descrittivi e cartografici relativi alle componenti di paesaggio, ai beni paesaggistici ed identitari, mediante deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul BURAS e sul sito istituzionale. Anche sulla base delle istanze emerse durante il processo di ascolto del territorio, si è proceduto alla valutazione di tali proposte di correzione delle perimetrazioni dei tematismi e degli elementi descrittivi e cartografici relativi alle componenti di paesaggio, ai beni paesaggistici ed identitari che successivamente alla procedura di cui alla citata L. R. n. 3/2009, sono state inserite nelle tavole dell’aggiornamento e revisione del PPR..



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

1.3.7. Completamento delle attività per l'identificazione, in scala adeguata dei centri di antica e prima formazione dei Comuni, come perimetrati dal PPR 2006 e riperimetrati con le procedure di cui alla legge regionale 13/2008.

L'attività è consistita nell'inserimento nell'aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico delle riperimetrazioni dei centri di prima e antica formazione effettuate, ai sensi dell'art. 2 della LR 13/2008 (abrogato dalla L. R. 13 ottobre 2009, n.4), attraverso l'attività congiunta tra gli uffici regionali ed i Comuni interessati, e approvate con specifiche determinazioni del Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia.

Le perimetrazioni dei Centri di antica e prima formazione, originariamente delimitati dal Piano Paesaggistico Regionale nel 2006, secondo quanto disposto dall'art. 2 della L. R. 4 agosto 2008 n. 13, sono stati riperimetrati attraverso tavoli tecnici tra gli uffici regionali ed i Comuni.

Tale procedura, basata principalmente sulla lettura della cartografia storica del Real Corpo di Stato Maggiore, 1847 e su quella dell'Ufficio Tecnico Erariale della prima metà del XX secolo, è stata recepita dai Comuni con Deliberazione del Consiglio Comunale e attestata dal Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia con propria determinazione.

Nell'attività di aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico, le succitate perimetrazioni sono state riportate sugli strati informativi del Database geografico multiprecisione (DBMP) e sono rappresentate nelle tavole del PPR.

1.3.8. Inserimento delle aree di rispetto previste dall'articolo 49, comma 1, lettera a) delle Norme Tecniche d'Attuazione del PPR 2006 per i beni paesaggistici ed identitari, individuati e tipizzati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 come modificato dall'articolo 4, comma 1 del decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157 e contenuti nel Repertorio del mosaico dei beni identitari e paesaggistici di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n.23/14 del 16 aprile 2008

L'art. 49, comma 2 delle Norme Tecniche d'Attuazione del PPR 2006 prescrive che i Comuni, tramite il piano urbanistico comunale d'intesa con la Regione e con il competente organo del Ministero, provvedono ad una analitica individuazione cartografica delle aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale e concorrono, attraverso il SITR alla formazione di registri di beni stessi.

Pertanto, il Comune, insieme alla Regione e al competente organo del Ministero, definisce tale area elaborando un'analisi di impatto visivo del bene congiuntamente ad un'analisi di interferenza. In particolare per i beni di tipo archeologico, le analisi di cui sopra sono da integrarsi con una ricognizione di superficie.



**REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Le monografie relative ai singoli beni paesaggistici e ai beni identitari scaturite dall'attività di cui al citato articolo 49, afferiscono ai soli territori dei comuni che hanno definitivamente approvato il PUC in adeguamento al PPR o a comuni per i quali la suddetta attività si è conclusa mediante la approvazione di idonei atti amministrativi.

Al fine di ovviare alle criticità emerse in fase di concreta attuazione delle previsioni del citato articolo 49 delle NTA e di agevolare, soprattutto, le attività dei Comuni impegnati nella redazione dei PUC in adeguamento al PPR, la Regione ha sviluppato un innovativo web database che consente il caricamento via web dei dati da parte dei Comuni, della Regione e del Ministero e consente la raccolta e strutturazione dei dati direttamente nei server regionali. Lo strumento informatico, specificamente sviluppato dalla Regione in attuazione delle indicazioni emerse in sede di Comitato Tecnico e in stretto coordinamento con le Soprintendenze, consente di risolvere i problemi attuali, quali quelli di duplicazione degli codici identificativi ID dei beni e degli elementi paesaggistici, attraverso una gestione centralizzata e univoca dei dati.

Il database consente di raccogliere, e quindi a mostrare in modo strutturato, le informazioni riconducibili a tre aree funzionali:

- sintesi della conoscenza a livello storico culturale di ciascun bene o contesto (campi informativi: identificativo dell'area caratterizzata da edifici e manufatti di valenza storico culturale, condizione giuridica e vincoli, validazione e dati analitici)
- sintesi dell'analisi paesaggistica (campi informativi: individuazione del perimetro di intervisibilità, descrizione del contesto, dinamiche di trasformazione in atto e di previsione, identificazione dei valori e valutazione)
- parte progettuale, pianificatoria e paesaggistica, che si esplicita attraverso le discipline di tutela e gestione delle aree perimetrate (campi informativi: Delimitazione e rappresentazione in scala idonea all'identificazione del perimetro, motivazioni che sottendono il perimetro, disciplina d'uso).

1.3.9. Processo partecipativo “Sardegna Nuove Idee”

Il Piano Paesaggistico Regionale rappresenta molto più che un semplice atto di pianificazione ma è strumento di conoscenza del territorio regionale e, come tale, deve essere concepito come in costante evoluzione; è strumento di condivisione dei valori che una comunità esprime rispetto allo spazio in cui abita; è strumento che ispira e guida comportamenti coerenti con i principi di tutela, salvaguardia e valorizzazione del paesaggio. Il Piano Paesaggistico Regionale diventa realmente efficace quando tutte le sue potenzialità possono diventare operative attraverso il consenso da parte della comunità che deve dare attuazione ai principi, ai progetti e alle norme in esso contenute al fine di dare vita alla prospettiva di sviluppo.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Per questo è stato attivato il processo partecipativo, denominato “Sardegna Nuove Idee”, per coinvolgere le comunità locali nella condivisione degli obiettivi per la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione dei paesaggi della Sardegna, assumendo che il contributo delle popolazioni locali sia indispensabile per orientare la sensibilità comune e individuale verso azioni virtuose.

Tra i temi trattati all'interno del processo partecipativo denominato “Sardegna Nuove Idee” ha trovato risalto, tra gli altri, quello inerente agli ambiti di paesaggio.

Il processo partecipativo “Sardegna Nuove Idee” ha fatto emergere il fatto che i territori si riconoscono ormai definitivamente all'interno delle attuali perimetrazioni degli Ambiti di paesaggio, ad esclusione di piccole modifiche di dettaglio, ma anche la necessità di introdurre dispositivi spaziali di maggior dettaglio atti a riconoscere a livello locale le differenti caratterizzazioni del paesaggio sardo.

Con l'aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico Regionale si introducono dunque gli Ambiti Locali di Progettazione Paesaggistica individuati sia su base tecnico-conoscitiva sia attraverso la lettura delle istanze provenienti dal territorio, in particolare dalle:

- analisi delle risultanze del processo partecipativo Sardegna Nuove Idee, attraverso il quale i Comuni partecipanti hanno definito specifiche valenze ed esigenze e indicato precise strategie per lo sviluppo sostenibile del territorio;
- analisi della progettualità paesaggistica espressa dal territorio negli ultimi anni attraverso la lettura critica delle proposte presentate dai Comuni mediante la partecipazione, in rete, ai bandi finanziati dalla Regione Sardegna (Premio per i programmi integrati per il paesaggio, Progettazione Integrata, Pianificazione strategica, Bando CIVIS, Programmi Integrati di sviluppo urbano);
- analisi di dettaglio di tutti gli elementi strutturanti del territorio (geologia, uso del suolo, elementi insediativi, ambientali, naturali, storico culturali e percettivi, morfologia).

I 76 ambiti locali di progettazione paesaggistica derivano dalla suddivisione dei 27 ambiti di paesaggio costiero in dispositivi spaziali finalizzati a definire su scala di maggiore dettaglio le indicazioni per il progetto emerse dal sapere tecnico e dai processi partecipativi promossi dall'amministrazione regionale.

Per ciascuno Ambito di paesaggio si individua una suddivisione in Ambiti Locali di Progettazione Paesaggistica identificati sulla base di linee guida per la progettazione paesaggistica e gli elementi strutturanti.

Per ciascuno ambito locale di progettazione paesaggistica è definita una scheda con indicate le specificità che identificano il paesaggio locale e le linee guida per la progettazione finalizzati al conseguimento di obiettivi di sviluppo territoriale insieme con la tutela e la valorizzazione dei paesaggi.

Sempre a seguito di segnalazioni, pervenute sia da Amministrazioni comunali sia da Consorzi o altri Enti, nel Piano Paesaggistico sono state introdotte modifiche di errori cartografici che correggono o, in alcuni casi, precisano meglio, i limiti di alcuni tematismi.



**REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

1.3.10. Costituzione della banca dati geografica del Piano Paesaggistico Regionale e sua strutturazione

I dati territoriali del Piano Paesaggistico Regionale sono organizzati in un database geografico di tipo relazionale RDBMS, secondo strati informativi e relative schede di metadato conformi alla Direttiva INSPIRE. Il sistema di riferimento geografico è il Gauss Boaga – Datum Roma 1940 – con scala di rappresentazione 1:25.000.

La strutturazione della banca dati del Piano Paesaggistico Regionale ha comportato:

- Definizione di una struttura omogenea per i contenuti informativi degli strati;
- Realizzazione della nuova legenda;
- Aggiornamento di alcuni strati informativi, tra cui la cartografia di base;
- Miglioramento del dato relativo alla vincolistica;
- Migrazione dei dati geografici nel DB Oracle dedicato al Piano Paesaggistico Regionale.

1.3.11. Definizione degli strumenti informatici ICT per l'utilizzazione e divulgazione del Piano Paesaggistico

Il database geografico di tipo relazionale RDBMS del Piano Paesaggistico è gestito come una moderna banca dati tematica orientata al dato e alla sua interrogazione nonché alla stampa, al contrario della cartografia tradizionale orientata solo alla stampa. Interrogando ogni oggetto puntuale, lineare ed areale è possibile accedere ai suoi attributi e contestualizzare il dato in modo georeferenziato.

Al fine di assicurare la partecipazione, la consultazione e la fruizione, uno dei prodotti derivati database geografico di tipo relazionale RDBMS sono le tavole in formato .pdf a strati multipli, che consentono di selezionare quali elementi cartografici visualizzare in modo dinamico, e differente rispetto alla staticità di una stampa cartacea.

Tutti gli elaborati del Piano Paesaggistico Regionale saranno consultabili:

- in formato cartaceo tradizionale alle scale 1: 25.000 e 1: 200.000
- dal sito Sardegna Geoportale tramite i servizi di scarico che consentono di accedere ai file in formato .pdf a strati multipli dove potranno essere visualizzati gli elementi del Piano con l'indicazione della posizione geografica;
- dal sito Sardegna Geoportale tramite i servizi di interoperabilità che consentono a qualunque utente specializzato, mediante un applicativo GIS e secondo standard predefiniti, di connettersi al sito regionale e scaricare i contenuti disponibili;
- i servizi web che consentono mediante navigatori di visionare le informazioni geografiche di base ed il Piano Paesaggistico Regionale.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

“Perché gli strumenti regionali di indirizzo per la tutela e valorizzazione del paesaggio siano efficaci e portatori oltre che di conservazione dei valori paesaggistici anche di sviluppo del territorio è necessario che la costruzione degli stessi sia condivisa da tutti gli attori della pianificazione territoriale”. Conferenze territoriali, giugno 2009

Capitolo II

La partecipazione e la collaborazione istituzionale

2.1. La collaborazione istituzionale tra la Regione Sardegna e il Ministero per i beni e le attività culturali e per il Turismo

Nell'ambito della complessiva attività di predisposizione dell'aggiornamento e revisione del PPR ai sensi della legge regionale n. 4/2009, e fatto salvo comunque le competenze esclusive della Regione, e secondo quanto previsto dall'art 6, terzo comma, del DPR 480/1975, la Regione, ferma la clausola di salvaguardia contenuta nell'articolo 8 del D.Lgs. 42/2004 che fa salve le competenze delle regioni a statuto speciale, come definite dallo Statuto e dalle relative norme di attuazione, ha ritenuto di avvalersi della collaborazione del Ministero competente, così come analogamente prevede l'articolo 156 del Codice, e ha attivato gli incontri con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo al fine di sottoscrivere il disciplinare tecnico per lo svolgimento delle attività di verifica ed adeguamento ai sensi dell'articolo 156 del Codice.

Tale attività di verifica ed adeguamento, rispetto all'aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico Regionale costiero già da tempo avviato dalla Regione ai sensi della citata legge regionale 4/2009, si fonda su comuni elementi di conoscenza e analisi del paesaggio sardo..

In ottemperanza alla previsione dall'art 6, terzo comma, del DPR 480/1975 avente analogo nell'articolo 156 del Codice che stabilisce che le Regioni, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 135, possono stipulare intese con il Ministero, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, per disciplinare lo svolgimento congiunto della verifica e dell'adeguamento dei piani paesaggistici, la Regione Sardegna ha avviato con il Ministero per i beni e le attività culturali una intensa attività di cooperazione tra gli uffici statali e quelli regionali al fine di uno svolgimento congiunto della verifica e dell'adeguamento del Piano Paesaggistico 2006.

Sono stati definiti specifici protocolli di intesa tra i due Enti, quale ad esempio quello sottoscritto il 22 marzo 2011 per la ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai



**REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

sensi dell'articolo 136 del Codice e quello sottoscritto il 16 maggio 2013 disciplinante la *ricognizione delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione*, pertanto, si sono attivati numerosi tavoli tecnici tra la Regione e il Ministero. Il 1 marzo 2013, è stato sottoscritto il Disciplinare tecnico che definisce le modalità per le attività di verifica e adeguamento del Piano Paesaggistico Regionale dell'ambito costiero approvato dalla Regione il 5 settembre 2006, nel rispetto delle previsioni dell'articolo 156 del Codice e di elaborazione, secondo i dettati dell'articolo 135 e 143 del Codice del Piano Paesaggistico Regionale dell'ambito interno.

2.1.1. *Protocollo di intesa per la divulgazione della cartografia storica della Sardegna e suo inserimento nel Sistema Informativo Territoriale Regionale*

Nell'Ambito dell'Accordo di Programma Quadro Stato-Regione in materia di Beni culturali, sottoscritto il 30 settembre 2005 tra la Regione Autonoma della Sardegna, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, seguito dalla Delibera Cipe n.20/2005 e recepito dalla delibera di Giunta regionale n.35/5 del 26 luglio 2005, è stato concluso il progetto CARSTOS per la Digitalizzazione della Cartografia Storica della Sardegna e suo inserimento nel Sistema Informativo Territoriale Regionale, strumento di conoscenza, fruizione e divulgazione della storia e identità della Sardegna.

Con un protocollo di intesa Regione-Ministero che è stato sottoscritto il 17 luglio 2013, si è provveduto ad inserire nel Sistema Informativo Tecnico Regionale la Banca dati digitale Carstos, costituita da n. 9.263 files, in formato jpg e georeferenziati, così strutturata:

- cartografia prodotta dal Real Corpo di Sato Maggiore Generale (1841-1851), n. 3763 files
- "vecchio catasto" (1851-1930 circa), n. 5500 files

Con il presente protocollo, in coerenza con le finalità e le indicazioni del Piano Paesaggistico Regionale, che considera di preminente interesse il recupero, la riqualificazione e il riuso degli insediamenti e dei paesaggi storici, anche al fine di valorizzare le risorse immobiliari disponibili e limitare il consumo di risorse territoriali, sarà possibile la divulgazione della cartografia storica della Sardegna, anche al fine di utilizzo da parte dei Comuni e degli Enti territoriali per le attività di pianificazione urbanistica e paesaggistica.

2.1.2. *Protocollo di intesa per la condivisione di finalità e metodologie per la gestione e valorizzazione del patrimonio costruito storico e per l'attuazione di azioni regionali di supporto ai territori in tema di paesaggio e sviluppo locale*

Il 2 febbraio 2011 è stato sottoscritto un protocollo di intesa per la condivisione di finalità e metodologie per la gestione e valorizzazione del patrimonio costruito storico e per l'attuazione di azioni regionali di



**REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

supporto ai territori in tema di paesaggio e sviluppo locale tra la Regione Autonoma della Sardegna, la Direzione Regionale per la Sardegna del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Federazione degli Ordini degli Ingegneri della Sardegna, la Federazione degli Ordini degli Architetti della Sardegna, alcune Unioni di Comuni e Comunità Montane con le relative Amministrazioni comunali al fine di dare avvio alla collaborazione, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, per la definizione di metodologie congiunte di gestione, valorizzazione e rivitalizzazione dei paesaggi, con particolare riferimento ai centri storici, attraverso un'azione concorde e coordinata che consenta ed agevoli il confronto, lo scambio di conoscenze ed ogni fattiva forma di collaborazione volta al perseguimento dell'obiettivo comune.

In tale ambito, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali per il tramite della Direzione Regionale e delle Soprintendenze di settore interessate ha fornito supporto e collaborazione per la definizione di strumenti innovativi ai fini della tutela e valorizzazione del paesaggio, nel pieno rispetto del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e del Piano Paesaggistico Regionale, con particolare riferimento agli interventi sul patrimonio costruito storico. In particolare, di concerto con gli uffici della Direzione Generale e le Amministrazioni interessate, ha contribuito alla definizione e condivisione di obiettivi, metodologie e contenuti dei piani particolareggiati per gli insediamenti storici al fine di fornire ai territori sardi linee guida efficaci e condivise per la redazione di tali strumenti.

2.2. La concertazione istituzionale per l'elaborazione dell'aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico

Oltre agli incontri già svolti nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica che ha visto la partecipazione di autorità e soggetti competenti in materia ambientale o, comunque, territorialmente interessati, la Regione assicura la partecipazione dei soggetti interessati e delle associazioni portatrici di interesse diffuso.

A tal fine, oltre a specifici incontri in cui si è illustrato periodicamente lo stato dell'arte dei lavori, è stata attivata un'apposita sezione nel sito istituzionale www.sardegna territorio.it che ha assicurato l'informazione sulle attività di aggiornamento e revisione del Piano paesaggistico Regionale. Inoltre, è stata attivata un'apposita sezione della piattaforma collaborativa SardegnaGeoblog dove raccogliere, in una mappa interattiva, contributi e segnalazioni.

La Regione si è avvalsa anche di autorevoli collaborazioni per l'aggiornamento del quadro conoscitivo del Piano e l'approfondimento di tematiche complesse, collaborando con numerosi altri Enti e Istituzioni.



**REGIONE AUTONOMA DI SARDIGNIA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

2.2.1. Protocollo tra la Regione Autonoma della Sardegna e il Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna

Il 29 marzo 2011 è stato firmato un protocollo con il Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna per la definizione di attività congiunte volte alla tutela e valorizzazione del patrimonio storico - culturale ed ambientale dei siti e dei beni ricompresi nel territorio del Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna da riconoscere in scala idonea e con metodologia adatta alla pubblicazione del Piano Paesaggistico Regionale in formato digitale.

L'obiettivo è quello di indicare le aree di caratterizzazione paesaggistica di particolare interesse secondo una classificazione sostanziale dei fattori che giustificano le scelte di destinazione, attivando una stretta cooperazione tra i Comuni e il Parco al fine della tutela del territorio e della semplificazione di tutte le procedure con i relativi riferimenti amministrativi nell'interesse del cittadino.

Nell'ambito di un processo di condivisione delle problematiche di tutela, salvaguardia, pianificazione degli interventi, si è proceduto con la suddivisione del territorio del Parco, sulla base del riconoscimento delle loro peculiarità, in quattro aree di caratterizzazione paesaggistica:

- a) aree di rilevanza non geomineraria attualmente ricomprese nel territorio del Parco
- b) aree di contesto del Parco con monumentalità paesaggistica, geomorfologica e cromatica
- c) aree minerarie a forte valenza di archeologia industriale
- d) aree minerarie a prevalenza geomorfologica con eventuali modifiche derivanti da discariche.

2.2.2. Progetto di ricerca per la definizione di una metodologia finalizzata all'identificazione e rappresentazione cartografica dei vulcani in Sardegna

Il 26 giugno 2013 è stato firmato un protocollo con il Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche dell'Università di Cagliari per lo sviluppo di un progetto di ricerca per la definizione di una metodologia finalizzata all'identificazione e rappresentazione cartografica degli edifici vulcanici per l'attività di ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea dei vulcani presenti ai sensi dell'art. 142 del Codice.

Nell'ambito di tale progetto di ricerca, sono state così definite, sulla base essenzialmente dei dati bibliografici esistenti, le aree di interesse per il territorio regionale, caratterizzate da attività vulcanica terziaria e quaternaria e da una prevalente copertura di prodotti vulcanici correlati a tali fasi di attività. Per le diverse aree di interesse, è stato condotto uno studio preliminare incrociando dati esistenti (letteratura, cartografia geologica) con una interpretazione fotogeologica di dettaglio, seguiti da sopralluoghi in situ, allo scopo di individuare, all'interno di queste, gli edifici vulcanici.

Nelle fasi successive del lavoro, si è proceduto anche con l'analisi dei dati morfometrici derivanti dalla elaborazione della cartografia digitale.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

2.2.3. Collaborazione tra Ministero, Direzione Generale all'Urbanistica, Direzione Corpo Forestale e di vigilanza ambientale, Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente sul tema relativo all'attività di ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea all'identificazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera g) : “i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227”

L'allegato al protocollo di intesa disciplinante l'attività di ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea all'identificazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142 del Codice raccoglie, riordina ed esplicita i criteri metodologici adottati nella prima fase di applicazione del PPR costiero per i beni paesaggistici ex art.42 e che sono stati utilizzati, nel rispetto della legge regionale 13/2008 e anche delle norme e delle indicazioni statali e comunitarie nel frattempo succedutesi, ai fini della ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei beni paesaggistici, come stabilito dal Codice dei beni culturali e del paesaggio all'art.143, comma 1, lettera c. Tra gli altri, nell'allegato al protocollo vengono stabiliti i criteri relativi alle aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera g): “*territori coperti da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.227*”.

In sede di definizione dei criteri per tale beni si è condivisa tra Ministero e Regione l'esigenza di attivare un tavolo di confronto con gli Enti competenti (Assessorato Direzione regionale della difesa dell'ambiente, Corpo forestale, Ente foreste) al fine di definire il quadro regionale relativo alla definizione di bosco, fare il punto sullo stato di attuazione della carta dei boschi e foreste e delineare un percorso congiunto di lavoro.

Secondo i criteri del Dlgs 227/01, nella considerazione che la Regione Sardegna non ha una sua proposta definitoria tramite provvedimento regionale, al fine di fornire alle Amministrazioni preposte alla gestione del vincolo un primo uniforme riferimento, in carenza delle perimetrazioni effettive dei boschi ed in attesa della eventuale realizzazione della relativa carta regionale, nell'aggiornamento e revisione del PPR sono inserite le aree all'interno delle quali le autorità competenti alla gestione del vincolo valutano l'opportunità di richiedere il parere del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione in merito alla presenza di foreste o boschi ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera g) del Codice.

Tali aree sono:

- le perimetrazioni individuate dall'Ente foreste nel sito istituzionale di “SardegnaForeste”, denominate “ente foreste-unità gestionali di base”;
- le aree definite nel Database multi precisione del PPR quali: “AA Componenti paesaggio ambientale” – “Componenti ambientali” – le categorie relative “Vegetazione a macchia e in aree



**REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

umide” e “Boschi” e “Sugherete; castagneti da frutto” – solo per la parte delle sugherete se distinguibili -, che risultano essere il risultato della sommatoria delle diverse corrispondenti categorie del Sistema Corine Land Cover).

Tali perimetrazioni, come detto, individuano nell'aggiornamento e revisione del PPR esclusivamente gli areali all'interno delle quali le autorità competenti alla gestione del vincolo valutano l'opportunità di richiedere il parere del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione in merito alla presenza di foreste o boschi ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera g) del Codice.

2.2.4. Collaborazione tra la Direzione Generale all'Urbanistica e la Direzione Generale dei beni culturali, informazione, spettacolo e sport per la catalogazione dei beni culturali

Al fine di migliorare ed implementare le informazioni del patrimonio storico-culturale della Sardegna, la Direzione Generale all'Urbanistica ha attivato una proficua collaborazione con la Direzione Generale dei beni culturali, informazione, spettacolo e sport che gestisce il Catalogo dei beni culturali della Regione Sardegna.

Il Catalogo dei beni culturali risponde alla necessità di dotarsi di una base conoscitiva sicura e scientificamente corretta secondo un sistema di catalogazione attuato con metodologie valide a livello nazionale.

Il Catalogo dei beni culturali della Regione Sardegna, infatti, raccoglie in una banca dati cartacea ed elettronica l'esito dell'attività di catalogazione del patrimonio culturale isolano, condotta dalla stessa Regione Sarda negli anni, secondo la struttura propria delle schede ICCD.

La Direzione Generale all'Urbanistica si avvale anche delle informazioni contenute nelle schede SI - sito archeologico e delle schede MA/CA - monumento e complesso archeologico nonché delle informazioni schede del patrimonio archeologico industriale: le schede ISAI - siti di archeologia industriale e le schede IOAI - opere di archeologia industriale.

2.3. La partecipazione dei soggetti interessati e delle associazioni portatrici di interessi diffusi

Come già detto, il Piano Paesaggistico Regionale rappresenta molto più che un semplice atto di pianificazione ma è strumento di conoscenza del territorio regionale e, come tale, deve essere concepito come in costante evoluzione; è strumento di condivisione dei valori che una comunità esprime rispetto allo spazio in cui abita; è strumento che ispira e guida comportamenti coerenti con i principi di tutela, salvaguardia e valorizzazione del paesaggio. Il Piano Paesaggistico Regionale diventa realmente efficace quando tutte le sue potenzialità possono diventare operative attraverso il consenso da parte della



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

comunità che deve dare attuazione ai principi, ai progetti e alle norme in esso contenute al fine di dare vita alla prospettiva di sviluppo.

Per questo è stato attivato il processo partecipativo, denominato “Sardegna Nuove Idee”.

Si è così dato seguito a quanto previsto dalle Linee Guida approvate dal Consiglio Regionale il 26 maggio 2005 che prevedono che “il processo di pianificazione, in tutte le fasi e nella sua gestione in itinere, deve ricercare forme di coinvolgimento dei vari livelli istituzionali e amministrativi interessati, come delle comunità locali, delle organizzazioni sindacali, delle associazioni costituite per la tutela degli interessi diffusi e dei singoli cittadini.” Ciò perché “questo approccio si orienta a favore di un’apertura al dialogo e, come suggerito dalla Convenzione europea del Paesaggio, sollecita un impegno comune *ad accrescere la sensibilizzazione della società civile, delle organizzazioni private e delle autorità pubbliche al valore dei paesaggi, al loro ruolo e alla loro trasformazione.* In questo senso una nuova cultura della progettualità territoriale regionale deve legarsi alla capacità di generare nuovi modi di organizzazione e una più forte coesione sociale.”

Con deliberazione n. 56/38 del 29.12.2009, la Giunta ha perciò attivato il processo “Sardegna Nuove Idee”, nell’ambito del processo di aggiornamento e revisione stabilito nell’art. 11 della L.R. 4/2009, al fine di pervenire all’aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico Regionale mediante la condivisione, con tutti i soggetti istituzionali e con il partenariato socio-economico e associazionistico.

In attuazione della deliberazione citata, l’Assessorato competente ha attivato il processo “Sardegna Nuove Idee” fondato sull’attivazione di 14 laboratori territoriali del paesaggio rivolti ai territori ricompresi nei 27 ambiti costieri con il compito di identificare aree sensibili e di valutare gli scenari emergenti in riferimento all’articolato normativo e agli indirizzi progettuali.

Il processo partecipativo è stata articolato in quattro passaggi fondamentali:

0. Le Conferenze Territoriali
1. Tavolo 1 – La struttura dei paesaggi
2. Tavolo 2 – Nuove idee per il paesaggio
3. Tavolo 3 – Il progetto dei paesaggi

2.3.1. Le conferenze territoriali

Il primo passo è stato l’attivazione di un ciclo di incontri, le Conferenze Territoriali, tra maggio e giugno del 2009, dedicate all’ascolto dei rappresentanti degli Enti locali della Sardegna, insieme al partenariato sociale ed economico, alle associazioni datoriali e ambientaliste.

Il percorso è iniziato con un ciclo di nove incontri organizzati su base provinciale, precedute da altrettanti tavoli tecnici preliminari, con il preciso obiettivo di ascoltare i contributi del territorio, attraverso i suoi rappresentanti, per riconoscere i temi di maggior interesse, le problematiche ricorrenti e definire le linee



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

strategiche d'azione.

Fin dall'inizio, il processo è stato supportato dalla attivazione di uno speciale sul sito istituzionale della Regione, all'interno del quale è stato possibile ascoltare in versione integrale tutti gli interventi svolti nelle conferenze, al fine di alimentare un dibattito sempre più vasto e proficuo sulla materia.

Il documento di sintesi delle risultanze delle conferenze territoriali è consultabile sul sito istituzionale www.sardegna territorio.it ed è allegato 1 alla presente.

2.3.2. Il processo partecipativo “Sardegna Nuove Idee”

L'Amministrazione regionale, per l'aggiornamento e revisione e del Piano Paesaggistico, ha ritenuto fondamentale avvalersi dell'autorevole consulenza scientifica dell'Università per studiare un percorso dedicato di coinvolgimento e partecipazione degli enti locali e del partenariato istituzionale ed economico-sociale. Per questo motivo, nel mese di dicembre 2009, è stata stipulata una convenzione con il Dipartimento di Architettura e Pianificazione dell'Università degli Studi di Sassari – Laboratorio di Analisi e Modelli per la Pianificazione (LAMP), al fine di avvalersi di un vero e proprio progetto di ricerca per la definizione di metodologie e indirizzi operativi per la costruzione di un processo partecipativo di progettazione paesaggistica e territoriale denominato “Sardegna Nuove Idee”.

L'Università ha elaborato insieme all'Amministrazione regionale un percorso dedicato e ha supportato l'Amministrazione regionale nella gestione degli incontri, fornendo un valido supporto alle risorse messe in campo, e validando i risultati emersi.

Il processo partecipativo, inoltre, ha visto la partecipazione anche dell'ANCI Sardegna che ha da tempo avviato collaborazioni istituzionali con la Regione Autonoma della Sardegna, svolgendo anche attività di affiancamento, informazione e consulenza ai Comuni della Sardegna.

Secondo quanto sottoscritto nel protocollo, l'ANCI Sardegna ha partecipato all'attivazione e conduzione dei laboratori locali di progettazione paesaggistica, agevolando e strutturando la partecipazione dei Comuni al processo partecipativo “Sardegna Nuove Idee”.

A tal fine, l'ANCI Sardegna ha gestito le attività di supporto del processo partecipativo attraverso l'organizzazione di incontri preliminari e dei tavoli di progettazione paesaggistica, l'implementazione delle mappe concettuali e la predisposizione della reportistica delle diverse fasi. Si riporta di seguito una sintesi dei diversi passaggi previsti dal piano metodologico elaborato congiuntamente tra Università di Sassari e la Regione.

Tavolo 1 - La struttura dei paesaggi

Il Tavolo 1 rappresenta la fase di start-up del processo partecipativo, finalizzata all'identificazione degli obiettivi di qualità paesaggistica e delle azioni utili ad attuarli.

Tra i mesi di giugno e luglio 2010, sono stati attivati 14 Laboratori che hanno coinvolto i territori dei 27 ambiti costieri, accorpendo gli ambiti in funzione degli elementi di affinità, pensando di estendere il



**REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

processo anche ai restanti territori interni, in modo da pervenire ad un unico Piano Paesaggistico condiviso negli obiettivi e nelle modalità di attuazione, che rappresenti una vera occasione di sviluppo per i territori della Sardegna.

In questa occasione gli Enti locali sono stati invitati a individuare e condividere con i loro “*vicini di casa*” i valori non negoziabili del territorio e ad immaginare scenari di qualità per il futuro.

Con il supporto della Facoltà di Architettura di Alghero, aree e temi progettuali, valori e criticità in atto sono stati segnalati in 14 mappe conoscitive del territorio, pubblicate insieme ai report dei lavori, sul sito www.sardegna territorio.it, il portale della Regione Sardegna dedicato ai temi del paesaggio, dell'urbanistica e dei centri storici, e su SardegnaGeoblog, una piazza virtuale in cui continuare a scambiare opinioni, proporre nuove idee, commentare, correggere e integrare pubblicamente i risultati ottenuti.

Il documento di sintesi del tavolo di progettazione paesaggistica è consultabile sul sito www.sardegna territorio.it ed è allegato 2 alla presente.

Tavolo 2 – Nuove idee per il paesaggio

I 10 nuovi laboratori di progettazione paesaggistica, a differenza degli incontri precedenti, si sono svolti a Cagliari, tra i mesi di dicembre 2010 e febbraio 2011. I Comuni sono stati raggruppati nuovamente su base provinciale per verificare, rispetto ad un più ampio e diversamente configurato contesto, le risultanze delle fasi precedenti e lavorare su nuovi obiettivi.

In questa occasione sono state approfondite specificamente le questioni relative agli ambiti di paesaggio in tutte le loro espressioni: perimetrazioni, struttura, linee guida per la progettazione paesaggistica, per verificare la correttezza dell'interpretazione di alcune richieste pervenute nelle fasi precedenti. Si è anche cercato di fare un passo avanti: agli intervenuti è stato chiesto di formulare proposte di progetti per il paesaggio. Prefigurati obiettivi e azioni di rilievo, era necessario infatti identificare le regole che ponessero in primo piano i requisiti performanti da raggiungere. Gli esiti di questa fase sono stati pubblicati sia sul sito SardegnaTerritorio che su SardegnaGeoblog e sono contenuti nell'allegato 3 alla presente.

Tavolo 3 – Il progetto dei paesaggi

La terza fase del processo partecipativo Sardegna Nuove Idee si è svolta in una sola giornata a Cagliari in data 18 febbraio 2011. Si è trattato di un tavolo di sintesi e condivisione relativo ai temi, agli indirizzi e alle direttive emersi durante le precedenti fasi del processo partecipativo che ha interessato l'intero territorio compreso nei 27 ambiti di paesaggio costieri.

Al tavolo sono stati invitati i comuni compresi negli Ambiti di paesaggio costieri, le province, gli enti coinvolti nei processi di trasformazione del territorio e le rappresentanze degli ordini professionali e delle associazioni ambientaliste per fare il punto della situazione, portando a sintesi e offrendo ad una



**REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

condivisione più ampia gli esiti emersi negli incontri precedenti che avevano visto i partecipanti lavorare sulla base di ambiti paesaggistici contigui.

Le riflessioni attivate sugli ambiti, sono state “verificati” su una scala di osservazione più ampia, accorpate unicamente sulla diversa attitudine ad incidere in modo più significativo su uno dei quattro paesaggi: naturali, insediativi, socio-culturali-percettivi e produttivi.

Ciascun laboratorio è stato gestito da un dirigente dell'Amministrazione regionale con il supporto di un facilitatore messo a disposizione dalla Facoltà di Architettura di Alghero, Università di Sassari, dell'ANCI e dei funzionari dell'Assessorato regionale dell'Urbanistica.

Il confronto su una base così allargata ha consentito di integrare e meglio specificare talvolta anche i contenuti raggruppati nelle sezioni “principi generali” e “indicazioni sul metodo” che raccoglievano tutte quelle considerazioni che, pur non collaborando in modo diretto ed esplicito agli obiettivi di ciascuna fase, sono stati comunque annotati quali contributi fondamentali per il riconoscimento e la rappresentazione di una sensibilità comune.

I portavoce dei quattro laboratori, riconosciuti all'interno dei partecipanti, hanno riferito in sessione plenaria i risultati del confronto che, una volta condivisi, sono diventati parte integrante del percorso fatto al fine di dare attuazione alle idee e agli obiettivi di qualità paesaggistica identificati durante tutto il processo.

Gli esiti di questa fase sono stati pubblicati sul sito SardegnaTerritorio e sono contenuti nell'allegato 4 alla presente.

2.3.3. La pubblicità e partecipazione ai lavori del Comitato Tecnico

In applicazione della deliberazione n.11/3 del 26.02.2013 della Giunta Regionale, la Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia ha sottoscritto in data 1 marzo 2013 con il Ministero, il Disciplinare Tecnico che ha fissato, all'articolo 4, in duecentodieci giorni il periodo temporale per lo svolgimento delle attività di verifica ed adeguamento del PPR costiero.

La Regione si è impegnata ad assicurare la partecipazione, nei procedimenti di approvazione della pianificazione paesaggistica, dei soggetti interessati e delle associazioni portatrici di interesse diffuso.

A partire dalla sottoscrizione del Disciplinare tecnico, sono stati calendarizzati diversi incontri informativi rivolti ai Comuni, agli enti, alle associazioni portatrici di interesse e partenariato economico-sociale sulle attività di aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico Regionale. Oltre che per il tramite della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, è stato predisposto uno speciale sul sito sardegnaterritorio, al fine di consentire alla collettività l'accesso alle principali informazioni sullo stato di avanzamento delle attività previste dal disciplinare tecnico e la consultazione, in formato digitale, dei principali risultati conseguiti.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Inoltre, per consentire una partecipazione attiva al processo di revisione ed aggiornamento del Piano Paesaggistico, è stata predisposta una sezione sulla piattaforma SardegnaGeoBlog dove, previa autenticazione, è possibile raccogliere i contributi e le segnalazioni in una mappa interattiva.



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

“E’ necessario accompagnare la tutela del nostro paesaggio ad adeguate politiche di valorizzazione. Occorre elaborare un progetto complessivo perché i nostri centri storici o i beni paesaggistici non divengano cattedrali nel deserto”. Conferenze territoriali, giugno 2009

Capitolo III

Dai principi del Piano Paesaggistico a una strategia condivisa per la tutela e valorizzazione del paesaggio

La Regione Autonoma della Sardegna ha orientato gran parte delle sue azioni strategiche allo sviluppo sostenibile partendo dalla tutela e dalla valorizzazione del paesaggio riconosciuto risorsa strategica fondamentale per la crescita dell'Isola e risorsa da salvaguardare per le future generazioni. Lo sviluppo sostenibile del territorio regionale persegue l'equilibrio tra i bisogni della collettività e l'ambiente, in coerenza con quanto disposto dalla Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 2000) e dallo Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo (Postdam, 1999).

Al fine di concretizzare al meglio le politiche fondate sulla tutela e la valorizzazione del paesaggio, il Piano Paesaggistico Regionale propone un modello di gestione del territorio basato sulla tutela e valorizzazione integrata delle risorse territoriali.

Le politiche sostenute dalla Regione Autonoma della Sardegna prevedono, quindi, azioni, materiali e immateriali, volte alla valorizzazione integrata delle risorse territoriali, dimostrando l'efficacia con il coinvolgimento attivo e costante degli Enti locali e del partenariato istituzionale ed economico-sociale alle politiche di livello regionale, al fine di individuare strategie di sviluppo e indirizzi progettuali comuni e condivisi.

3.1. Le nuove frontiere della comunicazione: la partecipazione del cittadino al processo della pianificazione paesaggistica e la conoscenza del paesaggio

3.1.1. SardegnaGeoblog e Segnala i tuoi Paesaggi

Interpretando quanto prevede la Convenzione Europea del Paesaggio e al fine di applicare il principio secondo il quale per realizzare un processo di pianificazione efficace e condiviso è necessario il coinvolgimento attivo dei soggetti che operano a vario titolo sul territorio, la Regione Sardegna ha avviato



**REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

anche la realizzazione di strumenti informatici d'ultima generazione, funzionanti sul web, per la raccolta e la condivisione di informazioni georeferenziate.

Sono state pertanto realizzate due piattaforme partecipative informatiche funzionanti sul web sul sito tematico sardegnaterritorio.it, denominate rispettivamente Sardegna Geoblog e “*Segnala i tuoi Paesaggi*”. Sebbene distinte in riferimento agli obiettivi finali che si prefiggono, le due piattaforme costituiscono ambienti che, sfruttando l'infrastruttura dati messa a disposizione dal SITR-IDT, consentono, a chi vive nel territorio e vive il territorio, di raccontarlo in base alla sua percezione.

SardegnaGeoBlog è lo strumento individuato per supportare il dialogo tra i vari soggetti istituzionali deputati al governo del territorio e la valorizzazione del paesaggio: tale applicazione è concepita per raccogliere e condividere osservazioni, suggerimenti e istanze su specifici temi di discussione inerenti piani, programmi e progetti. La sua caratteristica principale è la base geografica, tramite la quale è possibile illustrare i propri commenti con rappresentazioni cartografiche create direttamente on-line, contestualizzando sul territorio le proprie osservazioni. Il sistema permette, inoltre, di allegare documenti, foto e video.

Rivolto ai Comuni, alle Province e a tutti i soggetti istituzionali interessati alla programmazione e alla gestione del territorio, SardegnaGeoBlog agevola il dialogo, la diffusione e la condivisione delle politiche di tutela e salvaguardia, consentendo di raccogliere tutti quei suggerimenti che possono migliorare le politiche e rendere maggiormente efficaci le azioni nell'ambito delle attività di pianificazione paesaggistica.

“Segnala i tuoi Paesaggi” si configura, invece, come un ambiente indirizzato alla raccolta via web di contenuti multimediali georeferenzati che raccontano il territorio. Le informazioni andranno a popolare le banche dati del SITR-IDT e, oltre a costituire un patrimonio informativo reso disponibile a tutti gli utenti internet, costituirà una base conoscitiva che potrà essere utilizzata per gli aggiornamenti degli atti di pianificazione regionale, provinciale e comunale. In particolare, Segnala i tuoi Paesaggi raccoglie le valutazioni dei cittadini sulla qualità paesaggistica, del degrado o della necessità di progettare azioni di riqualificazione, così come vengono percepite ed espresse dai cittadini che vivono il territorio. I cittadini possono iscriversi liberamente, accedere alla tematica di interesse e comunicare le proprie osservazioni sulla gestione del territorio, indicare buone o cattive pratiche di governo del territorio e segnalare paesaggi di particolare pregio, da valorizzare o proteggere.

3.1.2. Una app mobile per la conoscenza del Piano Paesaggistico

Il principale vantaggio degli smartphone di ultima generazione è la possibilità di accedere alle informazioni dove e quando si desidera, attraverso la disponibilità di una connettività Internet ormai diffusa capillarmente sul territorio. Ma il reale valore aggiunto, quello che consente di aprire scenari di



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

fruizione interattivi e particolarmente suggestivi, è costituito dalla dotazione hardware di sensori e dispositivi integrati quali fotocamera, GPS e bussola.

Attraverso l'utilizzo dei dati provenienti da tali dispositivi, lo smartphone è in grado di localizzare l'utente e individuare la direzione in cui volge lo sguardo, nel momento in cui osserva la realtà attraverso l'obiettivo della fotocamera.

Con questa tecnologia è possibile sviluppare applicazioni che sovrappongono alla realtà percepita attraverso la fotocamera, strati informativi che completano l'immagine sul display arricchendola di contenuti; si parla pertanto di "realtà aumentata".

La natura digitale dei dati geografici e storico-culturali del Piano Paesaggistico Regionale ben si presta ad agevolare la sperimentazione di nuovi scenari di fruizione del patrimonio paesaggistico consentendo la diffusione dei contenuti anche attraverso nuove tecnologie accessibili da dispositivi mobili. In questo contesto nasce una app mobile sviluppata per smartphone Android, che consentirà al cittadino di "navigare" gli elementi del patrimonio paesaggistico nella realtà aumentata e ai soggetti istituzionali di sensibilizzare la popolazione sul tema della valorizzazione delle risorse territoriali.

Come funziona l'app? L'utente esplora il panorama circostante attraverso l'obiettivo della fotocamera; in corrispondenza degli elementi dell'assetto storico-culturale, l'app visualizza sul display un marker ed una piccola etichetta descrittiva che ne consente una veloce identificazione. Cliccando sul marker di interesse si apre una pagina web di approfondimento con una scheda informativa.

Gli elementi accessibili sono sia quelli visibili di fronte all'osservatore, sia quelli coperti alla vista ma che si trovano nella direzione di osservazione entro un certo raggio. La vista di insieme degli elementi adiacenti, consente di esplorarli secondo un criterio di vicinanza.

3.2. I bandi regionali in attuazione delle politiche di tutela e valorizzazione del Piano Paesaggistico Regionale

3.2.1. *Gli interventi di valorizzazione delle aree caratterizzate da insediamenti storici per le reti di piccoli comuni: Bandi CIVIS e BIDDAS*

Le dinamiche insediative isolate registrano la tendenza ad un progressivo indebolimento delle aree interne a favore dei centri urbani maggiori e delle aree costiere: il processo storico di abbandono di paesi e territori produce conseguenze sull'intera regione per le implicazioni ambientali, paesaggistiche e socio-economiche.

La rivitalizzazione dei centri minori, singoli o riuniti in rete, il miglioramento della qualità urbana, la valorizzazione delle risorse culturali, il recupero e la rivitalizzazione sociale, culturale ed economica dei centri storici, la valorizzazione degli insediamenti rurali storici e la riqualificazione dei valori paesaggistici delle aree degradate sono affrontati tramite la creazione di sinergie strategiche all'interno del complesso sistema regionale.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

In sinergia con le altre azioni, al fine di promuovere il miglioramento della qualità residenziale dei centri storici isolani e incentivare la ripresa della vitalità economica e sociale degli stessi, sono stati attivati i Bandi DOMOS e BIDDAS. Entrambi nascono in attuazione delle disposizioni della L. R. 13 ottobre 1998, n. 29 *“Tutela e valorizzazione dei centri storici della Sardegna”* e delle previsioni del Piano Paesaggistico Regionale. I due bandi prevedono l'erogazione di contributi per la realizzazione di interventi capaci di incidere significativamente sulla valorizzazione del patrimonio edilizio storico.

La programmazione regionale tiene conto della presenza in Sardegna dei piccoli e piccolissimi Comuni, che si distinguono per caratteristiche loro proprie: sono piccoli comuni rurali, comunità montane e borghi storici, di grande pregio paesistico e ad alta identità storico-culturale, che tuttavia rimangono realtà scarsamente accessibili e marginalizzate rispetto al sistema delle infrastrutture materiali (a causa della carenza o della difficile fruibilità delle infrastrutture primarie di accesso) e immateriali (insufficienza dei servizi). Tali realtà insediative rappresentano un entroterra unico ma affrontano difficoltà di gestione dei servizi e delle risorse locali e di spopolamento, con il conseguente degrado degli edifici abbandonati e dello spazio pubblico.

Con l'obiettivo di migliorare i servizi e la qualità del sistema urbano delle reti di piccoli comuni della Sardegna, nell'ambito delle risorse europee è stato attivato il Bando CIVIS.

L'obiettivo preminente del Bando CIVIS è stato quello di fornire agli abitanti dei piccoli centri urbani una più ampia gamma ed una migliore qualità di servizi di tipo sociale, culturale, scolastico, turistico ed economico, così da favorire la permanenza delle popolazioni nelle aree interne della Sardegna, contribuendo a contrastare i fenomeni di spopolamento e il mantenimento dei valori paesaggistici.

Promuovendo con decisione una strategia di rete per i comuni, CIVIS si è rivolto alle reti di cooperazione di piccoli centri urbani. La prospettiva delle reti, in questo contesto, si è rivelata un valido propulsore del processo di valorizzazione del territorio, tanto più efficace quanto più esso è stato in grado di costituire reti territoriali di comuni contigui oppure reti tematiche, costituite cioè da centri urbani anche non contigui, con un obiettivo condiviso di sviluppo in tema di ricettività diffusa, che hanno inteso perseguire in forma associata dovendo necessariamente tener conto delle prerogative e dei ruoli delle singole componenti e della loro capacità di integrazione.

Oltre alla riqualificazione ed il recupero del tessuto insediativo dei centri minori, con particolare riferimento ai centri storici, per una corretta definizione paesaggistico - ambientale dell'insieme e il perseguimento della qualità e della coerenza paesaggistica con il contesto di riferimento, il Bando CIVIS ha perseguito l'integrazione dei servizi scolastici, culturali e sociali, l'ottimizzazione dell'offerta di spazi e servizi per le attività produttive e l'incentivazione delle iniziative di ricettività diffusa in forma associata, operando mediante il sostegno a interventi di recupero connotati da alta qualità urbana e finalizzati al riutilizzo di abitazioni vuote dei centri storici.



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

3.2.2. Bando LITUS - Interventi di recupero e di riqualificazione naturalistica e paesaggistica di aree degradate localizzate nella fascia costiera

In linea con quanto previsto dalla Convenzione Europea del Paesaggio e in attuazione degli indirizzi del Piano Paesaggistico Regionale, la Regione Sardegna promuove, attraverso il Bando LITUS, interventi di recupero e riqualificazione dei valori paesaggistici di immobili e aree localizzati nella fascia costiera, che presentano forme di degrado, sotto il profilo naturalistico e paesaggistico, causate da usi impropri.

Il Bando LITUS ha come finalità generali la concessione di contributi ai Comuni per:

- la promozione della realizzazione di interventi pubblici volti al ripristino delle qualità paesaggistiche e naturalistiche di aree e immobili ricadenti nella fascia costiera, degradati sotto il profilo paesaggistico da usi impropri, al fine di garantirne la tutela, la valorizzazione e la riqualificazione;
- la delocalizzazione, anche mediante cessioni e/o permuta con aree pubbliche, di parcheggi o altri usi impropri situati in aree retrodunari, al fine della riqualificazione delle stesse
- la conservazione delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie del paesaggio, attuata attraverso interventi finalizzati al miglioramento strutturale e funzionale delle sue componenti;
- la trasformazione ambientale, agroforestale, urbanistica ed edilizia subordinata alla verifica della sua compatibilità e in equilibrio con i valori paesaggistici riconosciuti;
- il recupero, la ricostruzione e la rinaturalizzazione, volti a reintegrare i valori paesaggistici preesistenti, ovvero ad attuare nuovi valori paesaggistici, compatibili con le finalità del Piano Paesaggistico.

3.2.3. Bando SALTUS - Interventi di recupero, riqualificazione e valorizzazione dell'architettura degli insediamenti rurali storici extraurbani

Il Bando SALTUS - Interventi di recupero, riqualificazione e valorizzazione dell'architettura degli insediamenti rurali storici extraurbani - è rivolto ai proprietari, persone fisiche o giuridiche, singoli o associati, degli insediamenti, degli edifici o dei fabbricati rurali presenti sul territorio regionale così come definiti nel decreto del Ministero del 6 ottobre 2005.

Il bando ha come finalità generale quella di rivitalizzare i nuclei e le case sparse nell'agro, così come definite nel Piano Paesaggistico Regionale, e i borghi rurali, cioè gli agglomerati costituiti in forma prevalentemente spontanea da più edifici con funzioni legate alla produzione agricola. Tale finalità può essere perseguita anche attraverso l'integrazione di azioni volte alla riorganizzazione delle aree circostanti, alla difesa dei tipi e dei metodi di coltivazione tradizionali, all'avvio o recupero di attività nel rispetto delle tradizioni culturali, con la conservazione degli elementi tradizionali e delle caratteristiche storiche, architettoniche, artistiche, ambientali e demo-antropologiche di tali insediamenti.



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

3.3. Lo sviluppo della progettazione paesaggistica

3.3.1. *Premio “Programmi integrati per il paesaggio”- Invito ai comuni compresi nei 27 Ambiti di paesaggio a presentare proposte in attuazione degli indirizzi progettuali del Piano Paesaggistico Regionale*

Il “Premio per i programmi integrati per il paesaggio” è rivolto ai comuni compresi nei 27 ambiti di paesaggio così come individuati dal Piano Paesaggistico Regionale. Il premio si inserisce tra le iniziative in corso volte a dare concretezza agli indirizzi progettuali degli Ambiti del PPR, attraverso il confronto con i territori, per raggiungere un grado di affinamento più aderente alla lettura e interpretazione delle comunità locali.

Ciascun programma integrato per il paesaggio, identificato attraverso un'idea progettuale portante fortemente rappresentativa dell'ambito di riferimento, è strutturato in azioni e/o interventi capaci di dare forma agli indirizzi progettuali indicati dal Piano Paesaggistico Regionale.

Gli elementi di forza che caratterizzano il programma integrato, in virtù del consenso ricevuto dalle comunità locali, devono condurre ad una rappresentazione del sistema paesaggistico della Sardegna che, reale espressione della percezione dei suoi abitanti, è stata posta anche a base della revisione del Piano Paesaggistico Regionale. Le proposte devono far emergere non soltanto azioni di riqualificazione e segnalazione di emergenze, ma essere orientate, come suggerisce l'idea progettuale, ad una caratterizzazione dell'ambito nel senso di un rafforzamento delle vocazioni esistenti.

Al concorso hanno partecipato i Comuni il cui territorio ricade all'interno degli Ambiti di paesaggio costieri, così come definiti dal Piano Paesaggistico Regionale, riuniti in reti, interessati all'attuazione degli indirizzi progettuali formulati per l'Ambito di appartenenza.

Il “Programma integrato per il Paesaggio” si struttura in azioni e/o interventi progettuali per l'attuazione dei progetti d'Ambito e degli indirizzi progettuali del Piano Paesaggistico Regionale. Le azioni e/o interventi sono declinabili, in via generale, a partire dagli indirizzi progettuali contenuti nelle schede d'ambito del PPR, che devono essere richiamati in modo esplicito.

Il “Programma integrato per il Paesaggio” ha un'idea portante a carattere unitario: si configura come un progetto unitario da concretizzare attraverso la realizzazione di un insieme di interventi integrati tra loro e con azioni immateriali indispensabili, in grado di conferire reale vitalità ed efficacia ad azioni di natura meramente infrastrutturale.

Le azioni e gli interventi previsti riguardano il paesaggio naturale e il paesaggio antropico e devono possedere la capacità di incidere sul sistema complesso di relazioni di carattere funzionale, culturale, percettivo e temporale fra ambiente naturale, aspetti insediativi e storico culturali, che connettono elementi strutturali del paesaggio.



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

3.3.2. Premio del Paesaggio

Fondamentale, per l'attuazione delle politiche paesaggistiche, è anche la sensibilizzazione della comunità, degli amministratori locali e dei professionisti sulle tematiche paesaggistiche e sull'importanza della qualità dei progetti. Una delle azioni intraprese per raggiungere questi obiettivi è l'istituzione del **"Premio del Paesaggio"**, concorso di idee che ha premiato interventi di qualità paesaggistica e sostenibilità ambientale di opere di urbanistica, edilizia e infrastrutturali, giunto alla quinta edizione. Scopo principale del Premio è promuovere la ricerca e la valutazione delle azioni che, sulla base di una riflessione critica del contesto naturale e culturale in cui si collocano, intendono apportare un contributo di qualità contemporanea nelle trasformazioni del territorio.

3.3.3. Premio "Architetture per i litorali"- Idee progettuali per le attrezzature a servizio della balneazione

In linea con quanto previsto dal Piano Paesaggistico Regionale, con le norme nazionali ed europee, il bando "Architetture per i litorali", rivolto ad architetti e ingegneri, riconosce la particolare sensibilità dei luoghi di confine, delle aree di margine e di transizione che caratterizza i litorali dell'isola e intende offrire un contributo all'esigenza di preservare la risorsa legata al paesaggio costiero e alle sue componenti ecologiche, senza alterarne gli equilibri e le relazioni che regolano le dinamiche e i processi lungo la costa e al contempo consentire un'ideale e coerente fruizione della risorsa.

Il bando identifica, pertanto, la costa e in particolare i litorali come risorsa di grande valore per l'economia della regione, con la consapevolezza che l'esigenza di salvaguardia del bene debba orientare verso un'attenta e intelligente programmazione e progettazione delle attrezzature di servizio alla balneazione finalizzate alla corretta fruizione del bene.

Per raggiungere pienamente questo obiettivo, il bando prevede il coinvolgimento diretto nella ricerca progettuale delle aziende produttrici, capaci di misurarsi direttamente con i parametri tipici del mercato, come l'economicità, la commerciabilità e il riuso, e promuove la partecipazione delle popolazioni locali e dei portatori d'interesse del luogo all'elaborazione delle idee progettuali.

3.3.4. L'Osservatorio del Paesaggio: sistema integrato di supporto ai territori in tema di pianificazione e gestione delle trasformazioni territoriali

A supporto e affiancamento degli attori istituzionali, dei professionisti e dei cittadini coinvolti nell'attuazione delle politiche di tutela del paesaggio e di valorizzazione delle valenze storico-culturali, la strategia regionale prevede l'attivazione di diversi strumenti di supporto e attuazione dei principi e delle finalità del Piano Paesaggistico, così come stabilito dalle Linee Guida del Piano Paesaggistico Regionale.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Il sistema integrato di supporto ai territori in tema di pianificazione e gestione delle trasformazioni territoriali è rappresentato dall'Osservatorio del paesaggio, di cui all'art. 2, comma 5, della L. R. 8/2004 che opera anche in collaborazione con le Università e gli ordini ed i collegi professionali interessati e dal progetto per la predisposizione dello Schema Regionale per il Corretto Uso del Suolo.

L'Osservatorio del paesaggio si concretizza a seguito di quanto indicato dalla Convenzione Europea del Paesaggio che rivolge un invito ai Governi Locali affinché si impegnino sul fronte del paesaggio per intraprendere ricerche e studi finalizzati alla individuazione dei paesaggi e ad analizzarne le specificità. In base alla Convenzione, l'impegno deve essere ripartito fra i vari livelli di governo per conoscere i contenuti e individuare i paesaggi sull'insieme del proprio territorio, ad analizzarne le caratteristiche, nonché le dinamiche e le pressioni che li modificano, a seguirne le trasformazioni, a valutare i paesaggi individuati, tenendo conto dei valori specifici che sono loro attribuiti dai soggetti e dalle popolazioni interessate.

In sintonia con quanto espresso, il ruolo dell'Osservatorio è quello di promuovere studi, sviluppare analisi e di formulare proposte, utili anche a fornire strumenti agli Enti Locali per l'attuazione degli interventi di trasformazione territoriale in armonia con il contesto paesaggistico di riferimento.

Su iniziativa della Regione ed in collaborazione con le Università sarde, inoltre, sono stati prodotti i manuali per il recupero ed il restauro delle architetture popolari, caratteristiche nelle diverse aree geografiche.

Con i manuali di recupero dei centri storici, la Regione intende fornire uno strumento utile ai Comuni per il recupero dell'identità e per la conservazione e valorizzazione dell'edificato tradizionale storico.

3.3.5. I laboratori per la valorizzazione dei paesaggi ed identità locali

La rivitalizzazione e la tutela dei centri storici sono stati obiettivi perseguiti anche con numerosi progetti comunitari, tra i quali il progetto "LAB.net - Rete transfrontaliera per la valorizzazione dei centri storici urbani", finanziato dal Programma comunitario INTERREG IIIA Italia - Francia "Isole", dove la Regione Sardegna ha partecipato attivamente in qualità di capofila. Il progetto, che ha visto impegnate ingenti risorse e coinvolti, sotto diverse forme, i numerosi partner che hanno aderito all'iniziativa, è stato in grado di sviluppare, in maniera efficace, sia gli aspetti teorico-scientifici legati alle attività di ricerca condotte dalla rete transfrontaliera dei Laboratori di recupero, sia gli aspetti concernenti l'attuazione di interventi di risanamento dell'edificato storico.

A giugno 2010 ha preso avvio il progetto LAB.net plus - "Rete transfrontaliera per la valorizzazione dei paesaggi e delle identità locali", finanziato sul P.O. Italia - Francia "Marittimo" 2007-2013. Nell'ambito del progetto è stato attivato il *network transfrontaliero dei Laboratori per la valorizzazione dei paesaggi e delle identità locali*, una struttura multidisciplinare di affiancamento e supporto ai territori, al fine di promuovere e sperimentare nuove metodologie congiunte e partecipate per la definizione di interventi



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

sulle risorse territoriali, e la elaborazione di progetti condivisi e partecipati di sviluppo locale sostenibile che costituiscano azioni pilota anche al fine di sperimentare, in adeguata scala, la metodologia per la definizione di linee guida per l'individuazione di strategie di valorizzazione e gestione dei centri storici minori e dei sistemi paesaggistico - ambientali.

In attuazione della D.G.R. n. 44/49 del 14 dicembre 2010 , nel mese di febbraio 2011, è stato sottoscritto un protocollo di intesa che vede la Regione e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali impegnati in prima linea insieme alle Province, alle Unioni di Comuni, ANCI Sardegna e ordini professionali, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, per la definizione di metodologie congiunte di gestione, valorizzazione e rivitalizzazione dei paesaggi, con particolare riferimento ai piani particolareggiati dei centri di antica e prima formazione.

Nell'ambito di tale iniziativa, è prevista la redazione di un PUC intercomunale sperimentale per la definizione di metodologie e indirizzi programmatici tesi a costituire le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori paesaggistici, naturali, ambientali e storico-culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità, creando una efficace occasione per la definizione di linee guida, riferimento operativo per la redazione dei PUC per tutti i comuni della Sardegna.

Analogamente, l'attività congiunta con il Ministero prevede l'elaborazione di un Piano Particolareggiato per il centro di antica e prima formazione, sperimentando metodologie e strumenti innovativi che possono essere messi a disposizione dell'intero territorio regionale.

La definizione di una metodologia per la valorizzazione del centro di antica e prima formazione prevede anche l'elaborazione di un piano pilota del colore del centro storico, contribuendo ad un più approfondito studio delle problematiche legate alla conservazione dei centri storici e dei contesti paesaggistici con particolare riferimento alle fronti esterne degli edifici per la definizione di linee guida a supporto dei soggetti a vario titolo coinvolti in tale settore, anche in attuazione delle indicazioni del progetto di ricerca.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

"Il nuovo governo regionale dovrà provvedere ad una semplificazione del quadro normativo: è richiesta soprattutto trasparenza, certezza, univocità della norma, documenti chiari e sintetici poiché concetti chiari si esprimono con poche parole". Conferenze territoriali, giugno 2009

Capitolo IV

L'aggiornamento e revisione del quadro normativo del Piano Paesaggistico

4.1. Aggiornamento e revisione della normativa

L'aggiornamento e revisione della normativa del Piano Paesaggistico risponde, in primo luogo, a quanto previsto dall'art. 11 della legge regionale n. 4 del 31 ottobre 2009 che prevede che la Giunta Regionale, con periodicità biennale, proceda all'aggiornamento e alla revisione dei contenuti descrittivi e propositivi del Piano.

Gli indirizzi operativi forniti dalla Giunta Regionale hanno meglio precisato i contenuti di tale attività di aggiornamento e revisione anche con riferimento alla normativa di Piano.

In essi è previsto che la rielaborazione delle Norme Tecniche del Piano Paesaggistico attualmente vigente persegua il fine di soddisfare due esigenze primarie. La prima è quella di rispondere alle esigenze manifestate dagli enti locali e dai cittadini di avere chiarezza rispetto alla complessità del quadro normativo e così dare certezza interpretativa ed applicativa. La seconda, volta ad allineare il disposto delle norme tecniche di attuazione alle decisioni emesse dai giudici amministrativi che hanno dichiarato l'illegittimità di alcune parti dell'articolato normativo, pronunciandone il parziale annullamento.

Inoltre l'attività di aggiornamento e revisione delle norme del PPR costituisce un'opportunità per rivisitare le disposizioni che risultino più esposte ad una censura di illegittimità, soprattutto nel caso in cui siano oggetto di ricorsi amministrativi e giurisdizionali nei confronti del Piano.

L'obiettivo è quello di superare le contraddizioni ed incongruenze manifestatesi con l'applicazione del Piano Paesaggistico, al fine di dotare il territorio della Regione Sardegna di disposizioni chiare e coerenti con il quadro sovraordinato oltretutto di agevole ed univoca interpretazione.

Il 10 luglio 2012 il Consiglio Regionale ha approvato le Linee Guida del Piano Paesaggistico Regionale, così come disposto dall'art. 10 della legge regionale n. 21 del 29 novembre 2011, dirette ad orientare lo svolgimento dell'attività di revisione e aggiornamento del Piano Paesaggistico degli ambiti costieri.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Le linee guida delineano il Piano Paesaggistico non come uno strumento statico, ma come uno strumento di pianificazione in continua evoluzione, prevedendo che il Piano Paesaggistico sia oggetto di un costante aggiornamento e miglioramento delle informazioni e di un rapido adeguamento normativo al susseguirsi delle novità dell'ordinamento giuridico.

In ragione delle direttive espresse dai massimi organi regionali, l'aggiornamento del Piano Paesaggistico ha attualizzato le previsioni delle norme tecniche alle novità legislative nazionali e regionali che sono intervenute dopo l'approvazione effettuata con deliberazione della Giunta Regionale n. 36/7 del 5 settembre 2006.

A livello statale, la più importante di tali novità è costituita dal Decreto Legislativo n. 63 del 26 gennaio 2008 "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 in relazione al paesaggio". L'attività di aggiornamento e revisione delle norme tecniche del Piano Paesaggistico è consistita nel reimpostare le stesse, introducendo le modifiche che tale decreto, come norma fondamentale di riforma socio-economica, ha introdotto nell'originario Codice dei beni culturali e del Paesaggio.

L'aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico ha introdotto anche le novità della legislazione regionale, quali:

- L.R. 4 agosto 2008, n.13 "Norme urgenti in materia di beni paesaggistici e delimitazione dei centri storici e dei perimetri cautelari dei beni paesaggistici e identitari"
- L.R. 7 agosto 2009, n.3, "Disposizioni urgenti nei settori economico e sociale"
- L.R. 23 ottobre 2009, n.4 "Disposizioni straordinarie per il sostegno dell'economia mediante il rilancio del settore edilizio e per la promozione di interventi e programmi di valenza strategica per lo sviluppo".
- L.R. 21 settembre 2011, n. 19" Provvidenze per lo sviluppo del turismo golfistico"
- L.R. 19 novembre 2011, n.21 "Modifiche e integrazioni alla legge regionale n. 4 del 2009, alla legge regionale n. 19 del 2011, alla legge regionale n. 28 del 1998 e alla legge regionale n. 22 del 1984, ed altre norme di carattere urbanistico"

L'attività di l'aggiornamento e revisione ha, inoltre, eliminato le norme tecniche del Piano Paesaggistico dichiarate illegittime a seguito di pronunce del TAR Sardegna o del Consiglio di Stato, passate in giudicato e, così come previsto dalla deliberazione di Giunta n 32/58 del 15 settembre 2010 e dalle Linee Guida del Piano Paesaggistico Regionale del luglio 2010, ha rivisto le norme tecniche, valutando l'esistenza di possibili profili di illegittimità, pur non rilevati giudizialmente, anche alla luce dei principi generali desumibili dalle citate pronunce.

Pertanto, nell'interesse pubblico generale di evitare incertezze interpretative, foriere di contenziosi, tale attività è sfociata nella rimodulazione delle norme tecniche, con formulazioni ed effetti conformi alla legge e ai principi dell'ordinamento giuridico.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

L'attività di aggiornamento e revisione ha inoltre riordinato le norme del Piano Paesaggistico secondo canoni di maggiore chiarezza e razionalità con l'obiettivo di favorirne una migliore lettura, comprensione e soprattutto applicazione della disciplina prevista.

L'attività di l'aggiornamento e revisione si è fondata sul presupposto che la chiarezza e la razionalità per i piani di notevole complessità come il Piano Paesaggistico, debbano essere raggiunte con un accurato coordinamento tra la disciplina contenuta nelle norme tecniche di attuazione e l'impianto conoscitivo e di rappresentazione nelle tavole del piano stesso. Ciò nella consapevolezza che la pianificazione si esprime mediante i due aspetti, "cartografico" e "normativo", inscindibilmente connessi: la cartografia è la parte visiva della norma e la norma è la parte verbale della cartografia.

4.2. Chiarezza e sinteticità: le buone regole

4.2.1. *Regole di scrittura della norma, razionalizzazione delle rubriche degli articoli, richiami di legge.*

Con l'attività di l'aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico si è ricercata una tecnica redazionale degli elaborati e delle cartografie che andasse incontro all'esigenza manifestata dai privati ed enti pubblici, di poter consultare in modo semplice e chiaro i documenti che compongono il Piano stesso. Tale esigenza è emersa in particolare durante i confronti effettuati nei laboratori di Sardegna Nuove Idee.

In questo paragrafo si pone l'attenzione sugli aspetti di tecnica redazionale normativa.

E' un'esigenza sempre più sentita e diffusa quella di rendere i testi normativi maggiormente leggibili, consultabili e perfino schematici, perché maggiormente elaborabili con le attuali tecnologie informatiche che associano a termini univoci e a schemi logici la possibilità di costruzione di banche dati informatiche.

Le informazioni così strutturate agevolano consultazioni e divulgazioni anche attraverso il web.

Testi normativi maggiormente leggibili sono richiesti soprattutto in ragione del fatto che spesso presentano caratteristiche di disorganicità e risultano di oscuro e contraddittorio significato con frequenti rinvii ad altre norme frammentariamente distribuite in vari atti.

Il soddisfacimento di tale esigenza si traduce nell'assolvimento del principio di certezza del diritto quale espressione di civiltà giuridica e di partecipazione democratica.

La produzione di regole chiare concorre a rendere effettivo e praticabile il dovere di ogni cittadino di conoscenza e rispetto della legalità così come voluto dalla Costituzione.

La difficoltà di definire regole chiare deriva anche dall'attuale quadro economico, sociale e istituzionale che rende l'ordinamento giuridico sempre più complesso nel numero dei soggetti produttori di norme e nelle conseguenti relazioni di competenza e gerarchia tra loro.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

L'esistenza e la sovrapposizione di normative internazionali, comunitarie, statali, regionali e locali si risolve con forme e processi di confronto e coordinamento, ed il rapporto di gerarchia tra le norme non costituisce l'unico e solo criterio risolutore dei rapporti.

Il Piano Paesaggistico Regionale è un atto amministrativo che si colloca in questo panorama complesso di competenze e necessita quindi di particolare attenzione per la sua introduzione nel quadro giuridico vigente.

Al Piano Paesaggistico è assegnato il compito di tutelare e valorizzare il paesaggio sottoponendo il territorio regionale a specifica normativa d'uso. Le sue previsioni non sono derogabili da parte di piani nazionali o regionali di sviluppo economico, prevalgono sugli strumenti urbanistici e sono comunque prevalenti sulle disposizioni dei piani settoriali.

Pertanto il Piano Paesaggistico orienta le scelte di sviluppo e necessita di una esposizione ordinata delle sue previsioni, destinate a intersecare diverse discipline di molteplici autorità.

Alla luce dell'esperienza applicativa dei sette anni di vigenza del Piano Paesaggistico, l'attività di aggiornamento e revisione delle norme tecniche di attuazione dello stesso affronta le problematiche emerse nel tempo con una serie di soluzioni di tecnica giuridica di seguito sintetizzate e illustrate.

Le buone regole devono essere impostate secondo una chiara definizione della portata temporale: le norme tecniche di attuazione del Piano Paesaggistico in sede di aggiornamento e revisione sono state sottoposte ad una riorganizzazione del testo che separa le norme transitorie valevoli per un periodo di tempo determinato, da quelle la cui efficacia è illimitata nel tempo ovvero le cosiddette norme a regime.

Le buone regole devono essere sorrette dalla pianificazione del testo per facilitarne la leggibilità attraverso una rubricazione e articolazione riferita alle diverse parti compositive del documento. L'atto normativo è paragonabile ad un manuale di istruzioni: maggiore è la cura nel classificare il testo con rubriche riferite all'oggetto della disciplina, creando riepiloghi e sommari coerenti, più semplice diventa la lettura e la consultazione delle norme e di conseguenza la loro applicabilità.

In sede di aggiornamento e revisione le norme tecniche di attuazione del Piano Paesaggistico sono state ricompilate nella loro articolazione riunendo il più possibile in un unico articolo le norme riguardanti il medesimo oggetto di disciplina. L'eccessiva proliferazione di articoli nel testo normativo diviene più un ostacolo che una risorsa, in quanto innesca una lettura complessa e crea una difficoltà di citazione delle norme distribuite su molteplici articoli.

Le norme tecniche di attuazione sono state rivisitate anche nella loro struttura per capi, titoli, sezioni e articoli curandone la rubricazione per omogeneità di argomenti, per simmetria di lettura e attinenza con gli oggetti di disciplina, ottenendo una struttura compilativa assimilabile a quella cosiddetta ad albero nel linguaggio informatico, che ne agevola la consultazione anche con gli attuali strumenti tecnologici.

Le buone regole utilizzano parole comprensibili: l'ambiguità dei termini, l'oscurità della sintassi sono tra le principali ragioni di difficoltà interpretative e quindi applicative delle norme. Il superamento di queste difficoltà può essere ottenuto con alcuni accorgimenti linguistici.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Le norme tecniche di attuazione del Piano Paesaggistico in sede di aggiornamento e revisione presentano una ridenominazione dei principali oggetti di disciplina sempre al fine di facilitarne il riconoscimento. Inoltre le denominazioni degli oggetti di disciplina previste nelle norme coincidono con le denominazioni indicative degli oggetti grafici e dei simboli di rappresentazione. La scelta si è fondata sul presupposto che la lettura delle norme tecniche si accompagna con l'esame delle rappresentazioni grafiche.

Le buone regole si alimentano di un testo esauriente: il testo normativo richiama quasi sempre regole contenute in altri documenti per evitare di generare dei trattati voluminosi ma allo stesso tempo rischia di perdere la scorrevolezza di lettura e soprattutto di esposizione organica della disciplina.

Il richiamo è, pertanto, uno strumento necessario ma l'uso deve essere opportuno e non superfluo. Il ricorso ai richiami è un'operazione di bilanciamento del testo affinché non diventi interminabile ma nemmeno privo di significato evidente per il continuo rinvio ad altri atti.

Le norme tecniche di attuazione sono state private dei richiami inopportuni e ridondanti, completate con richiami necessari e in alcuni casi integrate testualmente con norme provenienti da altri documenti normativi.

Le buone regole richiedono un testo coerente: la disciplina deve avere un oggetto preciso e determinato e contenere in sé ogni regola strettamente attinente.

Questa metodologia deve essere seguita in ogni parte del testo, in tutte le sue sottoclassificazioni.

Le norme tecniche di attuazione sono state organizzate con previsioni strettamente attinenti agli oggetti di disciplina e scritte in modo separato e distinto per ciascun oggetto.

Le buone regole governano attraverso un testo coordinato: l'esigenza di prevenire i conflitti e di agevolare le interpretazioni e le applicazioni delle norme, implica la necessità di disciplinare forme e procedimenti di coordinamento con la produzione normativa di altre autorità competenti nelle stesse materie.

In sede di aggiornamento e revisione le norme tecniche di attuazione evidenziano le norme di raccordo con altri testi normativi dedicandogli apposite sezioni.

In conclusione, attraverso una corretta compilazione e redazione del testo si persegue l'obiettivo di facilitarne la lettura e l'applicazione da parte di tutti perché con una maggiore chiarezza si facilita la condivisione necessaria affinché le scelte di disciplina si traducano in comportamenti sentiti e praticati.

4.3. La struttura delle norme tecniche di attuazione

4.3.1. Disposizioni Generali

Principi e disciplina generale del Piano Paesaggistico Regionale



**REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Operazione saliente dell'attività di aggiornamento e revisione delle norme è stata la rivisitazione della disciplina del territorio e delle sue caratteristiche paesaggistiche in ragione delle novità legislative citate nel primo paragrafo di questo capitolo.

Nella disciplina generale si definiscono tutte le valenze paesaggistiche del Piano Paesaggistico, quali beni e contesti, descritte per categoria.

I beni paesaggistici sono tutti elencati in un unico articolo e sono distinti in "Immobili e aree di interesse pubblico", "Aree tutelate per legge" e "Beni paesaggistici tutelati dal PPR". Gli "Immobili e aree di interesse pubblico" sono tutelati ai sensi dell'articolo 136 del Codice o sono vincoli che conservano efficacia ai sensi dell'articolo 157 del Codice. Le "Aree tutelate per legge" sono tutelate ai sensi dell'articolo 142 del Codice e i "Beni paesaggistici tutelati dal PPR" comprendono gli immobili e le aree individuati e tipizzati dal Piano Paesaggistico ai sensi e per gli effetti dell'articolo 143, comma 1 lettera i) del Codice come sostituito dall'art. 13 del Decreto Legislativo n.157 del 24 marzo 2006 e i beni paesaggistici e gli immobili e le aree individuati dal PPR ai sensi e per gli effetti dell'articolo 143, comma 1, lettera d) del Codice, come sostituito dall'art.2 del D.Lgs. n.63 del 26 marzo 2008.

Nell'ottica di semplificazione dei richiami, nell'articolo del Piano Paesaggistico sui beni paesaggistici si è scelto di riprodurre il testo integrale di quanto previsto dall'art.142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio per le "Aree tutelate per legge" piuttosto che operare un mero rinvio al testo del Codice. Tale operazione nasce dall'intento di riunire il più possibile all'interno del Piano Paesaggistico tutte le definizioni relative ai beni paesaggistici.

Sempre nelle disposizioni generali sono definiti gli ambiti di paesaggio, le componenti di paesaggio, i sistemi identitari e i contesti identitari.

La disciplina generale classifica anche le tipologie di previsioni normative presenti nel Piano Paesaggistico in maniera da supportare e agevolare la lettura e l'applicazione delle norme tecniche d'attuazione.

Le previsioni del Piano Paesaggistico costituiscono gli strumenti di disciplina per la tutela e valorizzazione delle valenze paesaggistiche e sono distinte in prescrizioni, misure di salvaguardia e utilizzazione, direttive, indirizzi, linee guida per la progettazione paesaggistica, misure di comparazione.

Sistemi, contesti, componenti, ambiti di paesaggio

In sede di aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico, le valenze di paesaggio riconosciute sono state qualificate in ragione delle novità legislative intervenute dopo la sua approvazione: principalmente il D. Lgs. n. 63 del 2008, la L. R. n. 13/2008 e la L.R. n. 21/2011.

Per quanto riguarda i beni paesaggistici si rinvia alla trattazione specifica che viene svolta nei paragrafi successivi.

In questo paragrafo si approfondisce la tematica riguardante gli ambiti, le componenti, i sistemi e i contesti.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Nell'aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico, la ricognizione del territorio e l'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche hanno portato alla scelta di avvalersi di tutti gli strumenti messi a disposizione per la pianificazione paesaggistica del territorio dalle modifiche apportate al Codice dal D. Lgs. n. 63 del 2008 e riportate anche nella legislazione regionale sopra citata.

La ricognizione e l'analisi paesaggistica svolte in sede di aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico hanno posto maggiore attenzione sulla eterogeneità di valori paesaggistici presenti nel territorio la cui tutela e valorizzazione paesaggistica può essere gestita avvalendosi di una più ampia gamma di strumenti di gestione oltre quella strettamente vincolistica.

L'articolo 11, comma 1, della legge regionale n. 21/2011 prescrive che *"i piani paesaggistici, le loro varianti e gli atti di aggiornamento e revisione possono individuare eventuali contesti o sistemi caratterizzati da particolari valenze paesaggistiche, edifici o manufatti di particolare pregio storico identitario o singolarità naturali, da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e utilizzazione, eventualmente prevedendo idonee fasce di rispetto"* in analogia al Codice dei beni culturali e del paesaggio in vigore che offre una nuova opportunità di gestione rappresentata dalla possibilità di individuazione di eventuali ulteriori contesti, diversi dai beni paesaggistici, da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione.

Nella nuova logica del Codice dei beni culturali e del paesaggio, il bene paesaggistico è connotato da cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, da una non comune bellezza o da un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale.

Tuttavia il valore paesaggistico che non possenga le caratteristiche di peculiarità unica e eccezionale può essere tutelato mediante le previsioni del citato articolo 11, comma 1, della legge regionale n. 21/2011 e mediante misure di salvaguardia e utilizzazione ai sensi dell'art.143, comma 1, lettera e), del Codice.

Questo strumento è stato impiegato per dotare di adeguata tutela alcuni valori storici complessi espressione di valori immateriali non riconducibili ad aspetti di evidente eccezionalità, come richiesto per i beni paesaggistici.

Per questa ragione alcune aree caratterizzate da insediamenti storici, sono stati meglio collocati tra i contesti di cui all'art.143, comma 1, lettera e), menzionato.

Essi sono stati definiti come sistemi identitari ad alta intensità di tutela, in quanto entità territoriali di variegata composizione ma connotati da specifiche relazioni di valenza culturale e identitaria, che indicano la necessità di considerarli e gestirli nell'insieme.

L'approfondimento delle analisi e motivazioni che hanno sorretto questa scelta è esposta nei paragrafi appositamente dedicati dove si descrive la tecnica di gestione e salvaguardia.

Sempre nel solco tracciato dalla legge regionale n. 21/2011 e dall'articolo 143, comma 1 lettera e) del Codice, sono stati riportati a tale categoria le aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza identitaria non aventi natura di beni paesaggistici che, unitamente ai valori immateriali, consentono il



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

riconoscimento del senso di appartenenza delle comunità locali alla specificità della cultura sarda, del suo paesaggio e della sua identità.

I contesti identitari hanno assorbito la categoria che nel Piano Paesaggistico 2006 è stata classificata come bene identitario. Alla luce delle modifiche legislative intervenute si è collocato tale categoria nell'ambito delle fattispecie previste dal Codice e si è chiarita la portata delle norme tecniche d'attuazione che ne disciplinano l'uso, configurandole come misure di salvaguardia e utilizzazione sempre ai sensi dell'art. 143, comma 1, lettera e) del Codice e della LR n. 21/2011.

Per i contesti identitari è prevista una normativa a regime per le aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza identitaria identificate a seguito di processo di analitica individuazione cartografica riportata negli strumenti urbanistici comunali a conclusione della procedimento previsto dall'art. 49 delle norme tecniche d'attuazione del Piano Paesaggistico 2006.

E' invece prevista una normativa di salvaguardia per gli edifici e manufatti di valenza identitaria per i quali non è ancora effettuata l'analitica individuazione cartografica delle aree di caratterizzazione che impone un'areale provvisorio di 100 metri calcolato con modalità prestabilite.

Per l'analitica individuazione cartografica delle aree di caratterizzazione degli edifici e manufatti di valenza identitaria sottoposti alla normativa di salvaguardia sopra descritta, si applica il procedimento di elaborazione congiunta tipizzato in sede di aggiornamento e revisione come modalità attuativa del Piano Paesaggistico e meglio descritto nel paragrafo successivo a ciò dedicato.

Il Piano Paesaggistico mantiene la struttura nei tre assetti (ambientale, storico-culturale e insediativo) e le componenti di paesaggio, sia ambientali che insediative, individuate come espressione della forma del paesaggio ottenuta dalle relazioni uomo-ambiente. Esse costituiscono la trama ed il tessuto connettivo dei diversi ambiti di paesaggio ed hanno funzione di conoscenza e orientamento della pianificazione comunale, provinciale e settoriale. Infatti all'interno dei territori compresi nelle componenti di paesaggio il Piano Paesaggistico prevede l'applicazione di direttive e indirizzi alla pianificazione con gli effetti specificati nel paragrafo successivo.

Nelle componenti di paesaggio è comunque fatta salva l'applicazione della disciplina specifica prevista per i beni paesaggistici, per i sistemi identitari e per i contesti identitari presenti all'interno nonché l'applicazione delle misure di comparazione con altri atti di pianificazione, programmazione e norme di difesa del suolo.

Il Piano Paesaggistico in sede di aggiornamento e revisione consolida la caratterizzazione dei 27 ambiti di paesaggio, mediante la individuazione degli ambiti locali di progettazione paesaggistica.

Gli ambiti di paesaggio costiero in sede di aggiornamento e revisione hanno mantenuto la loro connotazione giuridica prevista dal Piano Paesaggistico 2006 con la sola specificazione sulla tipologia delle relative norme ridenominate più correttamente linee guida e contenenti le indicazioni per il raggiungimento degli obiettivi paesaggistici, perseguibili con progetti e azioni a livello di ambito e per la corretta gestione del paesaggio.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

La novità introdotta in sede di aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico è la previsione di ambiti locali di progettazione paesaggistica come articolazioni territoriali in cui può essere suddiviso l'ambito di paesaggio. L'ambito è definito come area riconosciuta secondo specifici insiemi di relazioni che generano un'identità territoriale in cui convergono fattori strutturali storico-culturali, naturali e antropici identificati in base ai caratteri peculiari, la rilevanza ed integrità dei valori paesaggistici. L'ambito locale approfondisce lo studio e la conoscenza di quello costiero, distinguendosi per le sue specifiche parti paesaggistiche strutturanti.

Agli ambiti locali è dedicato l'Atlante degli Ambiti locali di progettazione paesaggistica, che definisce ciascuno di essi sulla base delle parti paesaggistiche strutturanti e dispone regole specifiche per tale articolazione paesaggistica.

Le previsioni dedicate agli ambiti locali sono costituite da linee guida per la progettazione paesaggistica, che contengono indicazioni su azioni e progetti specifici per ciascun ambito locale, finalizzate al conseguimento di obiettivi di sviluppo territoriale, di tutela e valorizzazione dei paesaggi.

Efficacia delle previsioni e tipologia delle norme: prescrizioni, misure di utilizzazione, direttive, indirizzi, linee guida per la progettazione paesaggistica, misure di comparazione.

L'attività di aggiornamento e revisione ha portato maggiore chiarezza sui diversi tipi di previsioni previste nel Piano Paesaggistico che si differenziano per i diversi effetti che producono e per i diversi soggetti a cui sono dirette.

In un unico articolo delle disposizioni generali si espongono le diverse tipologie di previsioni associando a ciascuna di esse la portata applicativa. Per maggiore chiarezza espositiva e di compilazione del testo ciascuna tipologia di previsioni ha un nome preciso che è rispettato in tutti i documenti del Piano Paesaggistico in modo che il lettore abbia sempre contezza, anche da un punto di vista lessicale, della tipologia di norma che è chiamato a rispettare e applicare.

In ottemperanza a quanto previsto dalle leggi regionali e dall'art.143 comma 1 lettere b), c) e d) del Codice che stabilisce che il Piano Paesaggistico deve determinare le prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici, le "prescrizioni" del Piano Paesaggistico sono le previsioni che regolano gli usi ammissibili dei soli beni paesaggistici e prevalgono sulle disposizioni eventualmente incompatibili contenute negli strumenti di pianificazione vigenti e nei relativi strumenti di attuazione. Le prescrizioni hanno la caratteristica di essere immediatamente vincolanti per i proprietari, i possessori o i detentori a qualsiasi titolo degli immobili ed aree beni paesaggistici.

Ai sensi della legge regionale n. 21/2011 e dell'articolo 143, comma 1, lettera e), del Codice che stabilisce la sottoposizione di ulteriori contesti a specifiche misure di salvaguardia e utilizzazione le "misure di salvaguardia e utilizzazione" del Piano Paesaggistico sono le previsioni che regolano gli usi ammissibili nei sistemi identitari e nei contesti identitari.



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Le “direttive” sono previsioni destinate esclusivamente agli enti competenti all’esercizio della funzione di pianificazione e regolano la elaborazione dei piani provinciali, comunali e settoriali. Le direttive dispongono gli obiettivi paesaggistici da raggiungere e le modalità per il loro conseguimento.

Gli “indirizzi” sono previsioni ugualmente destinate esclusivamente agli enti competenti all’esercizio della funzione di pianificazione, che regolano la elaborazione dei piani provinciali, comunali e settoriali, indicando gli obiettivi paesaggistici da raggiungere e lasciando agli enti competenti all’esercizio della funzione di pianificazione la scelta motivata sulle modalità per il loro raggiungimento.

Le direttive e gli indirizzi sono, dunque, previsioni dirette esclusivamente al pianificatore, in ottemperanza a quanto previsto dall’articolo 143, comma 1, lettera g) del Codice, che dettano regole per l’individuazione di interventi di recupero e riqualificazione di aree degradate o per interventi per la valorizzazione compatibili con esigenze di tutela. Le direttive e gli indirizzi individuano anche misure necessarie per il corretto inserimento, nel contesto paesaggistico, degli interventi di trasformazione del territorio, al fine di realizzare uno sviluppo sostenibile delle aree interessate, come previsto dall’articolo 143, comma 1 lettera h) del Codice.

Le “linee guida” per la progettazione paesaggistica sono le previsioni relative agli ambiti di paesaggio ed agli ambiti locali di progettazione paesaggistica e rispondono a quanto previsto dall’art.143, comma 1 lettera i) del Codice che prevede che il Piano Paesaggistico individui diversi ambiti e relativi obiettivi di qualità. Tale tipologia di previsione contiene indicazioni per il raggiungimento degli obiettivi paesaggistici, perseguibili attraverso progetti e azioni a livello di ambito e di ambito locale di progettazione paesaggistica. Le linee guida per la progettazione paesaggistica forniscono anche indicazioni per la corretta gestione dei paesaggi.

Le “misure di comparazione” sono norme di coordinamento con altri atti di pianificazione, programmazione e norme di difesa del suolo e la sezione loro dedicata è collocata all’interno del titolo relativo all’Assetto ambientale. Essa contiene, in modo organico, la disciplina di coordinamento delle norme tra il Piano Paesaggistico e gli altri atti di pianificazione, programmazione e norme di difesa del suolo. Ciò avviene in coerenza con la previsione di cui all’art. 143, comma 1, lettera f) del Codice, per il quale il Piano Paesaggistico comprende le “analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio ai fini dell’individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio, nonché la comparazione con gli altri atti di programmazione, di pianificazione e di difesa del suolo”.

La disciplina delle aree a forte acclività, quella delle aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate, delle aree di recupero ambientale, delle aree di pericolosità idrogeologica e delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico viene quindi raccolta e riunita in modo tale da non essere confusa con disposizioni di diversa natura. Ciò risponde ancora una volta alla domanda di chiarezza nella stesura delle norme.

La sezione, negli articoli al suo interno, riporta tutte le previsioni in modo sistematico: riunisce in un solo articolo la definizione e la disciplina dell’oggetto tutelato, in funzione di semplificazione dell’apparato



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

normativo; esplicita ed implementa i riferimenti alle norme di legge per migliorare l'operatività delle norme; utilizza termini appropriati in riferimento all'oggetto al quale si riferiscono.

Strumenti di attuazione del piano

In sede di aggiornamento e revisione sono state esplicitate le modalità di attuazione del Piano Paesaggistico. Alcune norme si attuano direttamente quali le prescrizioni sui beni paesaggistici, le misure di salvaguardia e utilizzazione dei sistemi identitari e dei contesti identitari, le misure di comparazione e la disciplina transitoria valevole sino all'adeguamento della pianificazione locale e settoriale al Piano Paesaggistico.

Le restanti previsioni non suscettibili di applicazione diretta, sono attuate attraverso la pianificazione locale e settoriale, in particolare la pianificazione urbanistica comunale, e attraverso i piani delle aree naturali protette.

Le previsioni del Piano Paesaggistico si attuano anche mediante gli "atti di accordo" tra Regione e Comuni interessati, intesi come strumento e procedimento di condivisione della pianificazione attuativa dei Piani Urbanistici Comunali adeguati al Piano Paesaggistico.

L'atto di accordo produce gli effetti di cui all'art. 15 della legge 241/90, che ammette sempre accordi tra le amministrazioni pubbliche per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, ed ha per oggetto la condivisione tra Regione e Comune della pianificazione particolareggiata nei sistemi identitari - aree caratterizzate da insediamenti storici.

Gli atti di accordo permettono la tutela e la valorizzazione del paesaggio attraverso una pianificazione di dettaglio fondata sul riconoscimento delle valenze storico culturali, ambientali e percettive dei luoghi del territorio al fine di governare le trasformazioni ed il recupero paesaggistico ed urbanistico e di raggiungere gli obiettivi di qualità paesaggistica.

Nelle aree caratterizzate da insediamenti storici, qualificate dal Piano Paesaggistico come sistemi identitari, la condivisione della pianificazione particolareggiata, attuativa del Piano Urbanistico Comunale adeguato alle previsioni del Piano Paesaggistico, è prevista per rafforzare la tutela di tali aree le cui trasformazioni non sono sottoposte al provvedimento di autorizzazione paesaggistica.

La pianificazione particolareggiata è soggetta alle direttive e indirizzi del Piano Paesaggistico che guidano la sua redazione in coerenza con la tutela e la valorizzazione paesaggistica avendo come riferimento le peculiarità dell'area caratterizzata da insediamenti storici. Questa pianificazione, condivisa con la Regione, contiene le specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione che il Codice richiede per la gestione paesaggistica degli ulteriori contesti diversi dai beni paesaggistici ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lettera e) del Codice.

L'attuazione del Piano Paesaggistico può avvenire anche attraverso programmi, piani e progetti aventi carattere strategico per promuovere lo sviluppo del territorio regionale finalizzati alla tutela, valorizzazione e promozione dei valori paesaggistici e meglio descritti nel paragrafo intitolato "Assetto paesaggistico"



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

I Comuni hanno facoltà di attuare le previsioni del Piano Paesaggistico in modo coordinato al fine di raggiungere gli obiettivi paesaggistici sovralocali anche con riferimento agli ambiti di paesaggio.

Il Piano Paesaggistico prevede il procedimento di elaborazione congiunta tra Ministero e Regione, sentito il Comune per verificare l'esatta individuazione del bene paesaggistico o del contesto identitario, delimitare e rappresentare in scala idonea alla identificazione la relativa area da esso caratterizzata e determinare le specifiche prescrizioni d'uso o le specifiche misure di salvaguardia ed utilizzazione. Il procedimento si conclude con l'aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico disciplinato dall'articolo 11 della Legge Regionale 23 ottobre 2009, n.4.

Il procedimento di elaborazione congiunta è previsto in conformità con quanto stabilito dall'articolo 135, comma 1, secondo periodo del Codice, il quale prevede che l'elaborazione dei piani paesaggistici avvenga congiuntamente tra Ministero e Regioni, limitatamente ai beni paesaggistici. L'oggetto dell'elaborazione congiunta riprende quanto previsto per l'attività di pianificazione sui beni paesaggistici e contesti dall'art.143 del Codice, sia in termini di ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea all'identificazione dell'area, sia in termini di determinazione di prescrizioni d'uso del bene e di misure di salvaguardia e utilizzazione del contesto.

L'aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico concludono il procedimento nel rispetto dell'articolo 135 del Codice che impone alle Regioni di sottoporre a specifica normativa d'uso il territorio mediante piani paesaggistici e dell'articolo 134 del Codice che assegna al Piano Paesaggistico il compito di individuare immobili ed aree da tutelare come beni paesaggistici ulteriori rispetto a quelle già tutelate in ragione degli articoli 136 e 142 del Codice.

In via residuale l'attuazione del Piano Paesaggistico è svolta dall'atto di concerto tra Regione, Province e Comuni, nei soli casi tassativi previsti dalle norme tecniche di attuazione e solo fino all'adeguamento dei Piani Urbanistici Comunali al Piano Paesaggistico. L'atto di concerto è configurato come una forma procedimentale tra le amministrazioni pubbliche ai sensi e per gli effetti dell'articolo 15 della legge 241/1990 per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

I beni paesaggistici

A seguito dell'entrata in vigore della legge regionale n. 13 del 2008, in attuazione del terzo correttivo del Codice dei beni culturali e del paesaggio, operato con il D. Lgs. n. 63 del 2008, le Linee Guida approvate dal Consiglio Regionale il 25 luglio del 2012 hanno stabilito la necessaria *"rivisitazione della ricognizione del territorio e dell'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche"*, per adeguare l'impianto normativo del Piano Paesaggistico alle novità introdotte dalle disposizioni citate.

Tali norme infatti cambiano l'orizzonte relativo ai beni paesaggistici, con l'intento di risolvere il problema della certezza giuridica connessa al vincolo. Esigenza di certezza originata da quella che è la grande novità del Codice costituita dall'aver dato la possibilità alle Regioni di apporre vincoli in sede di pianificazione, con ciò unendo il momento dell'apposizione del vincolo con quello della regolamentazione ai fini della sua gestione e stabilendo dapprima con il correttivo del 2006 che i vincoli di piano dovessero



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

essere individuati e tipizzati, e successivamente con il correttivo del 2008, determinando la necessità di individuare e rappresentare i beni paesaggistici in una scala ritenuta idonea alla loro identificazione.

La riflessione sulle tematiche dei cosiddetti beni di piano, ha portato anche ad affrontare tali problematiche emerse in sede di prime esperienze applicative delle norme del Codice, che hanno mostrato la necessità di addivenire alle medesime condizioni di certezza giuridica anche rispetto alle tradizionali categorie di beni paesaggistici. In sostanza l'evoluzione normativa ha mostrato costante attenzione nel riportare nel piano anche gli altri vincoli, sia sul piano ricognitivo che su quello della loro regolamentazione. Infatti, nelle norme relative alla pianificazione paesaggistica del D. Lgs. n. 63 del 2008 si prevede l'obbligo di effettuare una ricognizione relativa sia ai beni di notevole interesse pubblico sia a quelli tutelati ope legis. Ed inoltre, dato che la maggior parte dei vincoli è costituita dai c.d. vincoli non vestiti, si prevede l'obbligo di vestire i vincoli già esistenti, ossia di dettare per gli stessi le prescrizioni d'uso.

Sotto molti aspetti relativamente alla tematica dei beni paesaggistici quindi, l'orizzonte normativo nel quale il Piano Paesaggistico ha visto la luce è profondamente mutato.

Attraverso la rivisitazione del territorio e delle sue caratteristiche paesaggistiche quindi, il Consiglio Regionale ricorda al pianificatore di doversi adeguare a tali rilevanti modifiche, considerando che i perimetri *“degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 e dell'art. 142 del Codice non sono inclusi nella cartografia del piano approvato nel 2006 e tale carenza determina una criticità ricognitiva e attuativa delle previsioni del PPR che occorre colmare con l'attività di revisione ed aggiornamento.”*

In sede di aggiornamento e revisione, quindi, l'impianto normativo deve prevedere, per espressa volontà delle Linee Guida, un'attività attraverso la quale si provveda *“ad identificare specifici articoli per singoli beni paesaggistici in modo da rendere inequivocabili le regole e, quindi, innalzare il livello di tutela “.*

In ottemperanza a tale proposito, in sede di revisione ed aggiornamento, sul piano normativo, si è quindi proceduto innanzitutto ad enucleare una parte esclusivamente dedicata ai beni paesaggistici. All'interno di questa si trova una prima sezione specifica per gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico con le relative prescrizioni d'uso. Tali prescrizioni, che costituiscono la prima attività di vestizione dei vincoli da provvedimento amministrativo condotta in Sardegna, oltre a fare salve le eventuali prescrizioni contenute nei decreti di vincolo, per la loro prevalenza, rimandano da un lato alla disciplina dettata per i beni paesaggistici aree tutelate per legge e beni tutelati dal Piano Paesaggistico, e dall'altro consistono in prescrizioni per qualunque trasformazione territoriale che coinvolge aree ed immobili di notevole interesse pubblico.

Nella seconda sezione della parte relativa ai beni paesaggistici, analogamente, si è proceduto a dettare una disciplina generale comune ai beni paesaggistici costituiti dalle aree tutelate per legge e dai beni paesaggistici tutelati dal Piano Paesaggistico. Tale disciplina generale orienta e acclara i limiti imposti alle trasformazioni territoriali perché gli stessi possano essere valutati compatibili con le ragioni del vincolo,



**REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

costituendo un'operazione di tecnica normativa che pone chiunque in condizioni di sapere in anticipo l'ambito di operatività delle trasformazioni territoriali consentite.

Inoltre, si è ottemperato anche a quanto indicato dalle Linee guida relativamente alla necessità che all'interno del Piano Paesaggistico, oltre alla disciplina generale, trovasse posto un singolo articolo per ogni bene paesaggistico compreso, rispettivamente, nelle aree tutelate per legge e nei beni tutelati dal Piano Paesaggistico.

In sostanza, per ogni bene paesaggistico è stata prevista una norma dedicata che lo definisce nelle sue caratteristiche e qualità paesaggistiche.

Da tale lavoro di aggiornamento e revisione emerge un quadro normativo chiaro per ciò che riguarda le prescrizioni sui beni paesaggistici, le uniche capaci di esprimere un vincolo immediatamente conformativo della proprietà privata. Tale scelta, oltre ad esprimere la necessità di adeguarsi ai mutamenti normativi nel frattempo intervenuti, accoglie le esigenze manifestate con forza all'interno del processo partecipativo "Sardegna Nuove Idee", a fronte delle difficoltà emerse nell'applicazione del Piano Paesaggistico dal 2006 ad oggi.

Fascia costiera

Per quanto riguarda i singoli beni paesaggistici, le Linee Guida approvate dal Consiglio Regionale nel 2012 riprendono il concetto di fascia costiera presente all'interno delle Linee Guida del 2005. Infatti, tale documento fa propria la visione della fascia costiera come *"cornice essenziale del paesaggio sardo" la cui unitarietà è originata dall'interrelazione tra mare e terra*. Ne consegue che anche in sede di aggiornamento e revisione la fascia costiera continua ad essere considerata come un complesso unitario che come insieme va tutelato. La scelta della continuità impone quindi che la fascia costiera continui ad essere percepita come una risorsa strategica *"per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale che necessita di pianificazione e gestione integrata"*

Sulla base di quanto considerato, la visione della fascia costiera come sistema espressa dalle Linee Guida è tesa a rafforzare la sua visione unitaria dalla quale emerge appunto la necessità di una sua pianificazione e gestione integrata. Seguendo tale direzione la fascia costiera è quindi concepita come un sistema unitario, caratterizzato dalle relazioni fra tutti gli elementi che la compongono e che necessitano di una progettualità di insieme per preservarne le parti di altissimo pregio e, contemporaneamente, recuperare le parti maggiormente compromesse.

Ciò che le Linee Guida pongono in risalto dunque è proprio la necessità di allocare le esigenze di tutela e valorizzazione della costa al livello della pianificazione locale, come conseguenza del trovarsi di fronte ad un'impostazione concettuale e interpretativa che orienta verso la definizione di un ambito spaziale caratterizzato da requisiti di organicità sistemica e di coerenza territoriale di insieme, così come messo in risalto all'interno della Relazione Generale allegata al Piano Paesaggistico 2006.

La tutela in questo caso viene incentrata tutta sulla pianificazione locale attuativa, considerata capace di raggiungere anche obiettivi di qualità paesaggistica. La scelta operata dalle Linee guida si muove nella



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

prospettiva per cui l'equilibrio ottimale tra piano della visione complessiva e piano di una sufficiente analisi del dettaglio delle trasformazioni capaci di incidere sul paesaggio, si raggiunge all'interno della pianificazione attuativa.

In sede di aggiornamento e revisione la fascia costiera ha conservato la natura giuridica di bene paesaggistico ma contemporaneamente la relativa pianificazione attuativa, a seguito dell'adeguamento della pianificazione generale urbanistica al Piano Paesaggistico, è un ulteriore strumento di gestione della stessa. Su questo piano la tutela e la valorizzazione paesaggistica passano per una gestione dinamica della fascia costiera, impostata sulla pianificazione comunale, guidata dalle direttive e indirizzi del Piano Paesaggistico vincolanti per il pianificatore, che vengono recepite negli strumenti attuativi.

In quest'ottica, la fascia costiera viene disciplinata da un lato sul piano strettamente correlato al suo essere visto come un unicum, oggetto di pianificazione. Ed infatti, in sede di revisione ed aggiornamento, molta parte della sua tutela si è incentrata sulle direttive ed indirizzi diretti alla pianificazione, valutando che in tal modo si potesse meglio dettagliare la tutela tenendo conto delle specificità territoriali. Questa pianificazione, da approvarsi dalla Regione ai sensi dell'art. 9 della legge regionale n. 28 del 12 agosto 1998, determina le specifiche prescrizioni d'uso che, unitamente a quelle generali già previste dalle norme tecniche d'attuazione del Piano Paesaggistico, consentono la gestione vincolistica mirata e aderente alle diverse caratteristiche reali presenti all'interno di un bene paesaggistico così vasto come la fascia costiera.

Dall'altro lato la fascia costiera viene disciplinata sul piano strettamente correlato al suo essere bene paesaggistico, per cui vengono valutati nelle norme tecniche, sotto il profilo della compatibilità paesaggistica, anche i singoli interventi, che devono essere declinati in relazione alle prescrizioni per la stessa dettate, unitamente a quelle dettate per altri tipi di beni paesaggistici che al suo interno dovessero ricadere.

Quindi nella gestione del paesaggio, a seguito dell'adeguamento dei Piani Urbanistici Comunali al Piano Paesaggistico, la pianificazione locale attuativa e particolareggiata per le aree ricadenti in fascia costiera è approvata dalla Regione ai sensi dell'art. 9 della legge regionale n. 28 del 12 agosto 1998, in tal modo assicurando alla fascia costiera la visione unitaria d'insieme che la valutazione del singolo intervento non permette.

Insedimenti storici di notevole valore paesaggistico

Il Piano Paesaggistico approvato nel 2006, in linea con le previsioni allora in vigore relative all'individuazione dei beni paesaggistici, ha identificato i centri di antica e prima formazione come beni paesaggistici.

Il D. Lgs. n.157 del 2006, che ha operato il primo correttivo al Codice, disponeva che fosse sufficiente ai fini dell'individuazione del bene paesaggistico il solo essere tipizzato e individuato, ossia ricondotto ad una categoria predefinita e riconosciuto e rappresentato nei documenti del Piano.



**REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Peraltro, il secondo correttivo del Codice segna un punto di non ritorno in merito alla tutela dei centri storici, consegnando definitivamente la loro tutela alla materia paesaggistica. Infatti, a seguito delle modifiche introdotte nel 2008, si estende in maniera espressa e per via legislativa la tutela paesaggistica anche ai centri storici, facendoli rientrare tra i beni di cui all'art. 136, costituiti tra gli altri da "complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici".

La scelta del Codice è, quindi, quella di approntare una tutela paesaggistica al centro storico, tutela, come noto, di tipo differente da quella approntata per i beni culturali, ai sensi della seconda parte del Codice per singoli edifici che all'interno degli stessi possono ricadere.

Si tratta, invece, di tutelare l'insieme del centro storico, il contesto paesaggistico nel suo complesso.

Sul punto, la deliberazione della Giunta regionale n. 32/58 del 15 settembre 2010, nell'esprimere la volontà di portare a completamento la prima fase di revisione del quadro normativo e cartografico del Piano Paesaggistico Regionale richiede, tra l'altro, di inserire nel quadro normativo e cartografico del Piano Paesaggistico Regionale le ripermetrazioni dei centri di antica e prima formazione, approvate con le procedure di cui alla L. R. n. 13 del 4 agosto 2008. La scelta quindi è quella della salvaguardia e del recupero delle matrici urbane degli insediamenti storici, contestualmente alla volontà di adeguarsi alle modifiche normative nel frattempo intercorse.

In sede di aggiornamento e revisione, ci si è avvalsi di metodologie tecniche innovative, meglio specificate nel relativo paragrafo, che hanno consentito di effettuare un'analisi degli insediamenti storici, maggiormente accurata rispetto a quella condotta con il Piano Paesaggistico del 2006.

L'analisi è stata condotta rilevando e valutando gli insediamenti storici secondo il notevole valore paesaggistico in termini di integrità e rilevanza d'insieme sia in riferimento all'impianto e alla struttura urbana sia in riferimento al patrimonio architettonico.

Da tale complesso lavoro, condiviso metodologicamente con il Ministero, emerge con chiarezza che alcuni insediamenti storici presentano notevole valore paesaggistico per le loro caratteristiche di rilevanza e integrità, come sopra descritte, tali da qualificarli come di notevole valore paesaggistico, anche in linea con quanto dispone l'art.143, comma 1, lettera d) del Codice per i beni paesaggistici tutelati dai Piani. Infatti l'articolo citato, che richiama l'articolo 134, comma 1, lettera c), richiede che tali beni siano specificamente individuati a termini dell'articolo 136 del Codice e con tale richiamo, nel caso degli insediamenti storici, fa sicuramente riferimento al loro "caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale", e quindi di notevole valore paesaggistico.

Gli insediamenti storici di notevole valore paesaggistico, come riconosciuti dall'aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico, soddisfano con le loro caratteristiche quanto stabilito dal Codice per qualificarli come beni paesaggistici.

Si è inteso mantenere alta la tutela delle aree caratterizzate da insediamenti storici che, a conclusione delle analisi effettuate, non presentano le suddette caratteristiche di rilevanza e integrità per il



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

riconoscimento di notevole valore paesaggistico. La tutela per tali aree si attua attraverso misure di salvaguardia e di gestione unitaria, secondo la configurazione delle stesse come sistemi identitari, ai sensi della già citata legge regionale n. 21/2011 e dell'articolo 143, comma 1 lettera e) del Codice, come meglio argomentato nel paragrafo dedicato ai "Sistemi".

Per gli insediamenti storici di notevole valore paesaggistico il piano particolareggiato costituisce lo strumento urbanistico di definizione del disegno urbanistico e paesaggistico entro il quale inserire gli interventi consentiti nel rispetto delle caratteristiche tipologiche e costruttive degli edifici e delle trame viarie dello specifico insediamento. Questa pianificazione, approvata dalla Regione ai sensi dell'art. 9 della legge regionale n. 28 del 12 agosto 1998, contiene le specifiche prescrizioni d'uso che, unitamente a quelle generali già previste dalle norme tecniche d'attuazione del Piano Paesaggistico, consentono la gestione paesaggistica mirata e aderente alle diverse caratteristiche reali presenti all'interno di ciascun insediamento storico.

4.3.2. Assetto paesaggistico

La parte relativa all'assetto paesaggistico, concerne "la ricognizione dell'intero territorio regionale e costituisce la base della rilevazione e della conoscenza per il riconoscimento delle sue caratteristiche naturali, storiche ed insediative nelle reciproche interrelazioni".

La ricognizione ha mantenuto i tre assetti: ambientale, storico-culturale ed insediativo.

L'assetto paesaggistico assume quindi la valenza di uno strumento di studio del territorio, non coincidente con gli ambiti, all'interno del quale possono essere compresi diversi e differenti elementi territoriali appartenenti a ciascun assetto, che costituisce la base conoscitiva e ricognitiva delle varie componenti del paesaggio, i cui caratteri distintivi derivano, secondo l'art. 131 del Codice, dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni.

Il Piano Paesaggistico in sede di aggiornamento e revisione riunisce in unico articolo tutte le previsioni riguardanti le azioni, i programmi e gli interventi promossi dalla Regione relativi all'assetto ambientale e all'assetto storico-culturale.

La unificazione delle previsioni di tipo programmatico è realizzata in un articolo posto a chiusura di tali assetti, attuando così una separazione tra il contenuto dispositivo e quello programmatico in prospettiva di una maggiore chiarezza. Tali norme prevedono che programmi, piani e progetti costituiscano il quadro delle azioni strategiche individuate in sede di aggiornamento e revisione, atte a promuovere lo sviluppo del territorio regionale in un'ottica di sostenibilità ambientale e paesaggistica. Il Piano Paesaggistico adotta quindi una posizione rigorosa relativamente a tali azioni strategiche, sia dal punto di vista delle finalità che si intendono con le stesse perseguire, sia dal punto di vista del controllo in ordine alla reale corrispondenza delle stesse alle previsioni dettate dalla norme di pianificazione paesaggistica. Infatti, relativamente al profilo finalistico si è voluto offrire un elenco fortemente indicativo circa i risultati che



**REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

devono essere raggiunti attraverso il complesso di azioni strategiche che vengono messe in campo. Relativamente al profilo del controllo si è avuto cura di sottoporre i relativi atti di programmazione, pianificazione e progettazione al vaglio del competente Assessore al Governo del territorio ai fini della valutazione relativa alla loro compatibilità complessiva rispetto alle previsioni di Piano.

Come si evince dalla lettura delle norme relative, la Regione in tali attività interpreta il duplice ruolo di snodo collaborativo, capace di porsi come punto di riferimento di soggetti pubblici e privati che vogliano perseguire la sostenibilità ambientale e paesaggistica, nonché di snodo di orientamento al fine di non sviare tali azioni strategiche dai reali fini per i quali sono state concepite.

Nel seguito, si passa ad esaminare quelle parti dell'assetto paesaggistico che sono state oggetto di specifica aggiornamento e revisione.

Assetto ambientale

L'Assetto ambientale ha mantenuto le tre componenti di paesaggio originariamente previste dal Piano Paesaggistico approvato nel 2006, costituite dalle aree naturali, aree seminaturali e da quelle ad utilizzazione agroforestale.

Per ciò che riguarda le componenti di paesaggio la prima novità degna di rilievo è quella per cui, coerentemente con la nuova impostazione dell'impianto normativo del Piano Paesaggistico, la disciplina relativa alle stesse non è più costituita da prescrizioni ed indirizzi, ma esclusivamente da direttive ed indirizzi rivolti alla pianificazione. Infatti, le prescrizioni immediatamente vincolanti sono previste solo per i beni paesaggistici, mentre il paesaggio è tutelato, al di fuori delle previsioni di vincolo, attraverso direttive ed indirizzi rivolti al pianificatore, nonché con tutti gli altri strumenti di attuazione delle previsioni della pianificazione paesaggistica.

Assetto storico culturale

L'aggiornamento e revisione dell'assetto storico culturale sono volte alla semplificazione dell'articolato normativo oltre che a diversificare le previsioni di tutela in considerazione del diverso valore paesaggistico dei luoghi e dell'entrata in vigore dell'art 143, 1 comma lett. e) , D.lgs n 42/2004, così come sostituito dall'art. 2 del D.lgs. n. 62 del 2008, che, nel disporre la possibilità di individuare "ulteriori contesti da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione", consente al pianificatore di utilizzare una ulteriore forma di tutela non prevista alla data della Deliberazione di G.R. n 36/77 del 5 settembre 2006 di approvazione del P.P.R- primo ambito omogeneo.

Aree caratterizzate da insediamenti storici - Sistemi identitari

La deliberazione della Giunta regionale n. 32/58 del 15 settembre 2010 nell'esprimere la volontà di portare a completamento l'aggiornamento e revisione del quadro normativo e cartografico del Piano Paesaggistico Regionale prevede, tra le altre cose, di inserire nel quadro normativo e cartografico del



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Piano Paesaggistico Regionale le ripermetrazioni dei centri di antica e prima formazione, approvate con le procedure di cui alla legge regionale n. 13 del 4 agosto 2008.

Le modifiche apportate al Codice dal D.Lgs. n. 63/2008 hanno poi confermato la necessità di rivedere l'assetto complessivo degli strumenti di tutela paesaggistica dei centri storici. L' art 134, 1 comma lett. c), del D.lgs n 42/2004, nel testo risultante dalla modifica del 2008, stabilisce che i beni paesaggistici di piano devono essere specificamente individuati "a termini" dell'art. 136 del D.lgs n 42/2004, relativo agli immobili ed aree di notevole interesse pubblico. L'art. 143, comma 1, lettera d), del Codice prevede che il Piano Paesaggistico possa contenere l'eventuale individuazione di ulteriori immobili od aree, di notevole interesse pubblico a termini dell'articolo 134, lettera c), con loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso, a termini dell'articolo 138, comma 1, D.lgs n 42/2004. L'art 143, 1 comma, lett e) del D.lgs n 42/2004 ha introdotto la possibilità di individuare ulteriori contesti, diversi dai beni paesaggistici, da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione.

Il D.lgs n 63/2008 ha quindi in sostanza posto l'accento sulla necessità di un specifica individuazione dei beni e del notevole valore paesaggistico degli stessi prevedendo nel contempo nuovi strumenti di tutela alternativi all'imposizione del solo vincolo paesaggistico. Si è posta quindi l'esigenza di distinguere gli insediamenti storici di notevole interesse pubblico da quegli insediamenti storici privi di tale notevole rilevanza paesaggistica d'insieme in termini di integrità e rilevanza sia in riferimento all'impianto e alla struttura urbana sia in riferimento al patrimonio architettonico. Tale esigenza si è tradotta, nella revisione ed aggiornamento del P.P.R, nella distinzione tra "insediamenti storici di notevole interesse pubblico", beni paesaggistici ai sensi dell'art 134, 1 comma, lett.c), del D.lgs n 42/2004 e "sistemi identitari: aree caratterizzate da insediamenti storici", che costituiscono degli "ulteriori contesti, diversi da quelli indicati all'articolo 134, da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione" ai sensi della citata legge regionale 21/2011 e dell'art 143, 1 comma, lett. e) D.lgs n 42/2004.

La diversa qualificazione non incide sui livelli di tutela che stabiliscono per entrambi la redazione del piano particolareggiato adeguato al Piano Paesaggistico e che, solo per gli insediamenti storici di notevole valore paesaggistico, prevedono una tutela rafforzata mediante l'autorizzazione paesaggistica. Pertanto, tutti gli insediamenti storici, sia qualificati come beni paesaggistici che come sistemi identitari, sono sottoposti nella sostanza alle medesime forme di tutela costituite dalla obbligatoria elaborazione del piano particolareggiato con i contenuti paesaggistici prescritti dall'articolato normativo del Piano Paesaggistico.

In tale quadro, la pianificazione particolareggiata delle aree caratterizzate da insediamenti storici, qualificate come sistemi identitari, è concertata tra Comune e Regione mediante atto di accordo, meglio definito nel paragrafo relativo agli strumenti di attuazione del Piano.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

La pianificazione particolareggiata degli insediamenti storici di notevole valore paesaggistico è, invece, sottoposta all'approvazione della Regione ai sensi dell'art. 9 della LR n.28 del 12 agosto del 1998 e ss.mm.ii.

La pianificazione particolareggiata contiene per gli insediamenti storici qualificati come beni paesaggistici le specifiche prescrizioni d'uso correlate agli specifici valori di ciascun insediamento che, unitamente a quelle generali già previste dalle norme tecniche d'attuazione del Piano Paesaggistico, consentono la gestione paesaggistica mirata e aderente alle diverse caratteristiche reali presenti all'interno dell'insediamento. La pianificazione particolareggiata delle aree caratterizzate dagli insediamenti storici qualificati come sistemi identitari, come già illustrato nel paragrafo relativo agli strumenti di attuazione del Piano, contiene le specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione che il Codice richiede per la gestione paesaggistica degli ulteriori contesti diversi dai beni paesaggistici ai sensi della legge regionale 21/2001 e dell'articolo 143, comma 1, lettera e) del Codice.

Pertanto, la gestione degli insediamenti storici, sia beni che sistemi identitari, è concepita in modo dinamico, dove la pianificazione comunale è guidata attraverso direttive e indirizzi vincolanti per il pianificatore e contiene prescrizioni d'uso per il bene paesaggistico e misure di salvaguardia e di utilizzazione per il sistema identitario.

Aree d'insediamento produttivo di interesse storico-culturale - Sistemi identitari

Il Piano Paesaggistico tutela, qualificandoli come sistemi identitari, le aree d'insediamento produttivo di interesse storico culturale caratterizzate da una forte identità, in quanto legate a processi produttivi di rilevanza storica. Esse contengono e costituiscono elementi distintivi dell'organizzazione territoriale rappresentate da permanenze significative riconoscibili dell'assetto territoriale storico consolidato. Il Piano Paesaggistico intende recuperare tali permanenze anche valorizzando le relazioni che intercorrono tra esse e i territori circostanti.

Tali aree comprendono le aree di bonifica, le aree delle saline nonché le aree dell'organizzazione mineraria ricomprese nel Parco Geominerario Ambientale e Storico della Sardegna, già presenti nel Piano Paesaggistico approvato nel 2006.

In sede di aggiornamento sono state precisate le specifiche direttive che i piani urbanistici devono seguire per tali aree.

Infine, per quanto attiene all'area interessata dal Parco Geominerario Ambientale e Storico della Sardegna si è operata, in collaborazione con l'Ente preposto alla gestione del Parco, attraverso la stipula di apposito Protocollo d'Intesa, una attenta verifica dei valori paesaggistici delle aree ivi ricomprese, comportante l'applicazione della disciplina di tutela specifica soltanto in quegli areali che presentano effettivamente un valore paesaggistico escludendo, invece, quelle zone che, pur essendo comprese all'interno del Parco non presentano però, dal punto di vista paesaggistico, caratteri storico - identitari da valorizzare e recuperare.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

In particolare, le aree del Parco Geominerario Ambientale e Storico della Sardegna sono state suddivise, sulla base del riconoscimento delle loro peculiarità, nelle seguenti aree di caratterizzazione paesaggistica:

- Aree di rilevanza non geomineraria attualmente ricomprese nel territorio del Parco;
- Aree di contesto del Parco con monumentalità paesaggistica, geomorfologica e cromatica;
- Aree minerarie a forte valenza di archeologia industriale;
- Aree minerarie a prevalenza geomorfologica con eventuali modifiche derivanti da discariche.

Il Piano Paesaggistico rileva quindi, come permanenze significative dell'organizzazione mineraria riconoscibili dell'assetto territoriale storico consolidato, le ultime tre aree citate di caratterizzazione paesaggistica ricomprese nel Parco Geominerario Ambientale e Storico della Sardegna.

Assetto insediativo

Nell'assetto insediativo la revisione e aggiornamento del Piano Paesaggistico si sono ispirate all'esigenza di garantire una maggiore chiarezza e leggibilità del disposto normativo esplicitando i collegamenti di alcune componenti insediative con altri assetti e semplificando il quadro normativo che risultava eccessivamente parcellizzato in molteplici componenti. Si è poi provveduto a graduare le forme di tutela del paesaggio rurale in considerazione dei valori paesaggistici riscontrati in adeguamento alle modifiche del Codice introdotte con il D.Lgs n. 63/2008 che convergono nel senso di diversificare procedure e forme di tutela in considerazione dei valori paesaggistici dei luoghi e della sussistenza di vincoli paesaggistici.

Paesaggio rurale

In sede di aggiornamento e revisione, il Piano Paesaggistico approfondisce lo studio del paesaggio agrario e rurale, al quale dedica uno degli Atlanti di paesaggio, e predispone regole specifiche per le zone agricole al fine di integrare l'aspetto insediativo e ambientale regolando le relazioni tra componenti di paesaggio con valenza ambientale e componenti di paesaggio con valenza insediativa ricadenti in aree agricole

Il Piano Paesaggistico, attraverso l'attenta analisi dei diversi paesaggi agrari, diversifica la normativa in relazione ai caratteri dei luoghi, approntando una disciplina differenziata per le zone agricole più sensibili, che sono fatte oggetto di tutela specifica. Nel ribadire l'obbligo a carico dei Comuni di adeguarsi alle norme generali per le zone agricole contenute nel Decreto del Presidente della Giunta regionale 3 agosto 1994, n. 228 - Direttive per le zone agricole, il Piano Paesaggistico disegna l'apparato normativo paesaggistico attraverso numerose direttive ed indirizzi cui la pianificazione locale e settoriale deve attenersi, nonché prescrizioni contenenti obblighi e divieti specifici.

Sulla base della ricognizione dei valori paesaggistici del territorio agrario, il Piano Paesaggistico dispone regole calibrate in funzione del grado di attenzione da dedicare alle zone agricole, nella ricerca del ripristino delle vocazioni produttive e della salvaguardia del valore ambientale paesaggistico per l'interesse collettivo.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

A tal fine, sono previste limitazioni per gli interventi relativi agli edifici residenziali, ispirate ad un generale preventivo obbligo di recupero del patrimonio edilizio esistente e al principio di graduale riduzione degli indici volumetrici per le nuove residenze.

Inoltre, vengono approntate misure di contrasto concreto alle forme di lottizzazione abusiva, con la previsione di divieti specifici di edificazione a seguito di frazionamento di fondi.

In considerazione della necessità di approntare una tutela più stringente nelle aree che hanno maggiori valenze paesaggistiche, anche in adeguamento alle modifiche del Codice, che si ispirano all'esigenza di differenziare procedure e tutele a seconda che si tratti di zone ricadenti all'interno di beni paesaggistici o di componenti del paesaggio regionale, è stata prevista una normativa specifica nell'ipotesi in cui si tratti di zone agricole localizzate nei beni paesaggistici e in fascia costiera.

Nei beni paesaggistici, compresa la fascia costiera, le prescrizioni in zona agricola tengono conto della fragilità di tali beni e prevedono divieti e obblighi stringenti, tra cui quello che impone una riduzione delle volumetrie per gli edifici ad uso residenziale connessi e funzionali alla conduzione agricola del fondo, rispetto a quelle ammesse nelle zone agricole esterne ai beni paesaggistici.

Aree caratterizzate da edificato urbano diffuso

Il Piano Paesaggistico, in sede di aggiornamento e revisione analizza il fenomeno dell'edificato urbano diffuso, costituito da edifici prevalentemente del tipo residenziale monofamiliare, localizzati nelle aree agricole limitrofe alle espansioni recenti dei centri maggiori, identificando le aree che risultano caratterizzate da tale edifici. In sede di aggiornamento e revisione si sono considerate queste aree, e non più le singole residenze, come localizzazioni di un alto rischio per il mantenimento della vocazione agricola poiché oramai destinate in prevalenza al soddisfacimento di esigenze abitative. Il Piano identifica come aree caratterizzate dall'urbano diffuso parti di territorio a vocazione agricola nelle quali è rilevata una elevata densità di edilizia residenziale che produce un fenomeno dai caratteri simili all'urbanizzazione.

I Comuni fino alla approvazione di piani attuativi di riqualificazione paesaggistica all'interno delle aree caratterizzate dall'edificato urbano diffuso perimetrate dal Piano Paesaggistico, non possono rilasciare concessioni edilizie per nuovi edifici ad uso residenziale, fatti salvi quelli motivatamente necessari per la conduzione agricola e zootecnica del fondo aziendale e devono, per quanto possibile, privilegiare gli interventi che assicurino il recupero del patrimonio edilizio esistente

I piani attuativi di riqualificazione paesaggistica hanno lo scopo di recuperare e riqualificare l'edificato urbano diffuso e arrestare il processo dispersivo della residenza in agro attraverso una puntuale restituzione cartografica dello stato di fatto, documentata valutazione delle condizioni d'uso e con un puntuale censimento degli edifici privi di concessione. Gli interventi di riqualificazione devono essere orientati alla riconfigurazione paesaggistica delle aree interessate, a partire dalle matrici ambientali e dalle persistenze e preesistenze storiche del paesaggio rurale.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

4.3.3. *Disciplina Transitoria*

In sede di aggiornamento e revisione si è prevista una netta separazione tra le norme transitorie, a cui è stato dedicato un'apposita "Parte", e quelle a regime, al fine di superare le difficoltà applicative riscontrate nella applicazione del PPR 2006 nel distinguere tra queste due tipologie di norme. In alcuni casi tali difficoltà interpretative sono state risolte solo attraverso l'apporto della giurisprudenza amministrativa (T.A.R. Sardegna sentenza n. 2049 del 12/11/2007 che ha sancito la natura di norma di salvaguardia dell'art 83 NTA del PPR 2006)

Pertanto, alle norme transitorie è dedicata la Parte IV delle Norme Tecniche d'Attuazione, che contempla le norme destinate a produrre i loro effetti e quindi ad essere applicate in attesa dell'adeguamento degli strumenti pianificatori locali e settoriali al Piano Paesaggistico Regionale.

La normativa transitoria ha una duplice funzione.

In primo luogo, contemperare l'entrata in vigore del Piano Paesaggistico con la tutela dell'affidamento ingenerato da leggi o atti della Pubblica Amministrazione.

In secondo luogo, svolge una funzione cautelare volta ad evitare che nel periodo di tempo tra l'entrata in vigore del Piano Paesaggistico e l'adeguamento dello strumento urbanistico allo stesso si possano realizzare interventi che vanificano la normativa a regime prevista del Piano Paesaggistico.

La prima funzione trova applicazione in prevalenza nella disciplina transitoria generale che è stata distinta dalle diverse discipline transitorie speciali, relative a specifici beni o componenti di paesaggio.

Il Piano Paesaggistico, in sede di revisione e aggiornamento, ha disposto in alcuni casi tassativi, la possibilità di effettuare alcuni interventi anche durante la fase transitoria previo atto di concerto tra Comune e Regione, meglio descritto nel paragrafo dedicato agli strumenti di attuazione del Piano. All'atto di concerto sono sottoposte anche le deliberazioni del consiglio comunale che verificano la coerenza delle disposizioni dei vigenti piani particolareggiati con le disposizioni del Piano Paesaggistico dei centri storici ricadenti nei sistemi identitari aree caratterizzate da insediamenti storici.

Alla disciplina transitoria generale si riconnette principalmente una funzione di salvaguardia in conformità al dettato normativo dell'art 145, 3 comma, del D.lgs n. 42/2004 che ha attribuito alla Regione la possibilità di dettare "norme di salvaguardia applicabili in attesa dell'adeguamento degli strumenti urbanistici". La norma ha infatti una evidente finalità cautelare volta a tutelare le valenze paesaggistiche dei luoghi fino all'adeguamento dello strumento urbanistico comunale al Piano Paesaggistico in maniera che si possa garantire il mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie.

La disciplina transitoria generale prevede gli interventi eseguibili sino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al Piano Paesaggistico, nel rispetto dei principi e direttive di cui all'art.13 della L. R. n. 4/2009 così come rielaborate nell'esercizio della autonoma sfera di discrezionalità tecnico-amministrativa di competenza del pianificatore.

Fatta salva la prevalenza di disposizioni transitorie speciali, incompatibili con la generale, ed il rispetto delle prescrizioni previste per i beni paesaggistici e delle misure di salvaguardia ed utilizzazione dei



**REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

contesti identitari, il disposto normativo prevede la generale realizzabilità degli interventi che il legislatore ha valutato di impatto paesaggistico irrilevante o sostenibile.

Si è poi provveduto a coordinare l'entrata in vigore della aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico con la pianificazione urbanistica comunale vigente distinguendo diverse fattispecie di interventi ammissibili in fase transitoria tenuto conto della zonizzazione urbanistica e della vigenza di un piano urbanistico comunale o di un piano regolatore e programma di fabbricazione.

Sono poi state previste diverse ipotesi in cui la possibilità di realizzare gli interventi è condizionata alla valutazione positiva e concertata tra Amministrazione regionale e comunale sulle volumetrie programmate con il contesto paesaggistico ed ambientale di riferimento. La verifica può portare alla riduzione delle volumetrie e all'adeguamento dell'intervento programmato al fine di renderlo coerente con le finalità del Piano Paesaggistico. In tal modo si è inteso superare l'astrattezza della previsione normativa transitoria a favore della concreta verifica dello stato dei luoghi mediante il confronto tra le volumetrie programmate con lo specifico contesto paesaggistico ed ambientale di riferimento.

4.3.4. Norme finali

La parte delle norme tecniche d'attuazione, dedicata alle norme finali, contempla le previsioni dettate per l'adeguamento al Piano Paesaggistico degli atti di programmazione e pianificazione regionale, della disciplina urbanistica provinciale e della disciplina urbanistica comunale.

Le norme finali, inoltre, contengono le previsioni specifiche relative agli impianti energetici e dei cartelli pubblicitari. Per i primi il Piano Paesaggistico rinvia alla disciplina di settore. In ordine invece ai cartelli pubblicitari, in sede di aggiornamento, si è inteso superare il disposto dell'art 110 norme tecniche d'attuazione del Piano Paesaggistico 2006, oggetto di annullamento giurisdizionale (TAR Sardegna sentenza n 2014/ 2007, ricorso n. 909/2006) rinviando alla disciplina di cui all'art 153 del D.lgs n 42/2004 a cui sono tenute ad adeguarsi le amministrazioni comunali nel disciplinare l'installazione di insegne nonché di cartelli stradali e pubblicitari.

Viene poi introdotta la previsione di aree definite "a gestione paesaggistica semplificata" nelle quali, ai sensi dell'art. 143, comma 4, del Codice, dopo l'adeguamento degli strumenti urbanistici al Piano Paesaggistico, su proposta di Comuni e Province ed in accordo tra Ministero, Comune e Regione, è possibile valutare le trasformazioni senza il provvedimento di autorizzazione paesaggistica o, comunque, in sede di rilascio del titolo edilizio.

È inoltre presente la disciplina relativa alle correzioni di tematismi ed elementi descrittivi e cartografici del Piano Paesaggistico Regionale, che recepisce quanto disposto nell'art. 5, comma 8, della L. R. n. 3/2009, che modifica l'art. 8 della L. R. n. 8/2004, con la quale si è provveduto a disciplinare una procedura semplificata per le correzioni dei tematismi e degli elementi descrittivi e cartografici relativi alle



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

componenti di paesaggio, ai beni paesaggistici ed ai contesti identitari individuati dal Piano Paesaggistico Regionale.

Si chiariscono poi i termini di entrata in vigore e di efficacia delle previsioni del Piano Paesaggistico. Infine, si rinvia, nella fase temporale tra la preliminare approvazione e l'approvazione definitiva del Piano paesaggistico, all'art. 12, comma 3, del DPR n. 380/2001 e successive modifiche e integrazioni, come misura di salvaguardia.



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Capitolo V

Gli elaborati dell'aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico Regionale

5.1. Gli elaborati dell'aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico Regionale

L'aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico Regionale è costituito da:

- a) Relazione generale dell'aggiornamento e revisione;
- b) Complessi territoriali con valenza storico culturale;
- c) Glossario e Dizionario;
- d) Atlante degli Ambiti di paesaggio;
- e) Schede degli ambiti di paesaggio
- f) Atlante degli Ambiti locali di progettazione paesaggistica;
- g) Atlante dei paesaggi rurali;
- h) Atlante dei beni paesaggistici tutelati dal PPR e dei contesti identitari;
- i) Atlante degli insediamenti storici;
- j) Atlante degli immobili ed aree di notevole interesse pubblico;
- k) Atlante delle zone di interesse archeologico;
- l) Atlante dei vulcani;
- m) Repertorio dei beni paesaggistici storico-culturali individuati e tipizzati dal PPR e dei contesti identitari e Repertorio delle zone di interesse archeologico, che sostituiscono il Repertorio del mosaico dei beni paesaggistici e identitari pubblicato sul supplemento straordinario n.1 al BURAS n. 17 del 20 maggio 2008;
- n) Repertorio dei territori contermini ai laghi;
- o) Repertorio degli immobili ed aree di notevole interesse pubblico;
- p) Repertorio degli alberi monumentali;
- q) Repertorio delle grotte e caverne;
- r) Repertorio dei monumenti naturali istituiti ai sensi della L.R. 31/89
- s) Repertorio dei parchi e riserve nazionali o regionali;
- t) Inventario generale delle terre gravate da usi civici;
- u) le tavole costituite da:
 - TAV.1.1. Ambiti di Paesaggio Costieri, scala 1:200.000;
 - TAV.1.2. Beni Paesaggistici. Insediamenti storici di notevole valore paesaggistico. Sistemi identitari. Contesti identitari, scala 1: 200.000;
 - TAV.1.3. Assetto ambientale, scala 1:200.000;
 - TAV.1.4. Complessi territoriali con valenza storico-culturale, scala 1:200.000;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

TAV.1.5. Assetto insediativo, scala 1:200.000;

TAV.2.1. Tavola d'insieme (n. 153 sezioni relative agli ambiti costieri), scala 1:25.000;

TAV.2.2. Beni paesaggistici (n.207 sezioni), scala 1:25.000;

TAV.2.3. Insediamenti storici di notevole valore paesaggistico. Sistemi identitari.
Contesti identitari (n.207 sezioni), scala 1:25.000.

v) Norme Tecniche di Attuazione.

Fa parte integrante dell'aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico Regionale il Rapporto Ambientale, corredato della sintesi non tecnica e contenente la sezione apposita inerente allo studio di Valutazione di Incidenza.

5.2. Gli otto Atlanti del Paesaggio

5.2.1. L'Atlante degli Ambiti di paesaggio

In coerenza con l'art 143 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" il Piano paesaggistico della Regione Sardegna individua ventisette ambiti omogenei in riferimento al paesaggio costiero.

Come già illustrato nei precedenti capitoli, l'Ambito di paesaggio rappresenta un'area definita secondo specifici insiemi di relazioni che generano una identità territoriale riconoscibile in cui convergono fattori storico-culturali, naturali e antropici identificati in base ai caratteri peculiari, la rilevanza ed integrità dei valori paesaggistici.

L'Ambito rappresenta, dunque, il dispositivo spaziale all'interno del quale orientare, sull'idea di progetti specifici, le azioni di conservazione, ricostruzione o trasformazione del territorio.

L'individuazione degli ambiti è il risultato di un approfondito lavoro di analisi finalizzato all'identificazione delle strutture territoriali che si riferiscono ai caratteri storico-geografici, idrogeomorfologici, ecologici, insediativi, paesaggistici, identitari e alla successiva definizione degli obiettivi di qualità. Questi sono perseguiti attraverso la definizione per ciascun ambito di linee guida per la progettazione paesaggistica.

Attraverso l'Ambito s'intende indirizzare, sull'idea di un progetto unitario e caratterizzante, le azioni strategiche di conservazione, ricostruzione, restauro o trasformazione: in tal senso costituisce il contesto di riferimento di una proposta di progetto di intervento sul paesaggio fondata sul riconoscimento della specificità paesaggistica dell'Ambito stesso.

La perimetrazione degli ambiti è il risultato di un lavoro di analisi che ha avuto l'obiettivo di individuare dominanti strutturali del territorio che si riferiscono ai caratteri storico-geografici, idrogeomorfologici, ecologici, insediativi, paesaggistici, identitari e mettendole successivamente in relazione per la definizione degli obiettivi di qualità. Tali obiettivi di qualità sono perseguiti attraverso la definizione per ciascun ambito delle linee guida per la progettazione paesaggistica che mirano a orientare le future scelte progettuali e pianificatorie dei territori.



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

All'interno del Piano Paesaggistico, ciascun Ambito è accompagnato da una scheda, articolata in sezioni, che ne ripercorre il processo di identificazione strutturale e progettuale. Ciascuna scheda è composta da:

- la descrizione dell'ambito, che delinea la struttura paesaggistica e ne individua gli elementi (ambientali, rurali, storici e insediativi) che la caratterizzano;
- il sistema di relazioni tra ciascun ambito e con le zone interne;
- l'individuazione dei fattori di rischio (criticità) e delle risorse paesaggistiche e ambientali da salvaguardare (valori);
- gli linee guida per la progettazione paesaggistica, delineati attorno ad un progetto fondante che caratterizza l'ambito di paesaggio, che individuano gli obiettivi di qualità paesaggistica e gli interventi (comprese le indicazioni sulle modalità di realizzazione) di tutela e valorizzazione paesaggistica, di trasformazione sostenibile e di riqualificazione e recupero;
- la dinamica e la struttura demografica, comprendente una sintesi degli aspetti demografici della popolazione e economici delle attività produttive e turistiche.

L'Atlante, per ciascuno dei ventisette ambiti di paesaggio costieri, propone una sintesi della scheda finalizzata alla descrizione degli elementi territoriali che hanno portato alla individuazione dell'ambito e alla rappresentazione linee guida per la progettazione paesaggistica per la tutela e valorizzazione del paesaggio. In particolare:

- La Tavola A inquadra le parti strutturanti dell'ambito, le principali valenze paesaggistiche riferite agli ambienti naturali, insediativi, produttivi e legati alla storia, alla cultura e alla percezione dei luoghi. La parte testuale descrittiva è supportata da immagini fotografiche dei luoghi significativi e dalla cartografia rappresentante l'assetto fisico del territorio stesso. Sono, inoltre, evidenziate le principali emergenze paesaggistiche che, rilevate alla scala regionale, ne definiscono la struttura paesaggistica del territorio.
- La Tavola B è dedicata alla descrizione delle linee guida per la progettazione paesaggistica, proposte sotto forma di obiettivi di qualità paesaggistica e progetti di paesaggio, finalizzati alla valutazione della coerenza degli interventi proposti con la struttura paesaggistica e con le dinamiche del territorio. Gli scenari progettuali costituiscono riferimento per le scelte future che gli enti locali opereranno in sede di pianificazione locale.

Anche in questa tavola, per ciascun ambito, la parte descrittiva è integrata con le immagini fotografiche dei luoghi ritenuti significativi per la descrizione della struttura paesaggistica e una rappresentazione cartografica studiata per evidenziare gli elementi principali dei singoli ambiti.

5.2.2. *L'Atlante degli Ambiti locali di progettazione paesaggistica*

Tra le risultanze derivanti dal processo di condivisione con il territorio, è emersa l'esigenza di un maggiore riconoscimento delle specificità locali e di una ulteriore definizione degli elementi progettuali legati alle caratteristiche del territorio e alle esigenze che esso esprime.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

L'esigenza di una maggiore contestualizzazione si è concretizzata nell'ulteriore articolazione degli Ambiti di paesaggio in Ambiti Locali di Progettazione Paesaggistica (ALPP). Questo nuovo dispositivo spaziale è finalizzato alla definizione delle specificità e delle valenze paesaggistiche locali dei territori e, soprattutto, alla formulazione di linee guida per la progettazione paesaggistica maggiormente rispondenti alle indicazioni e alle esigenze espresse dalle comunità locali.

L'attività di pianificazione congiunta tra Regione ed Enti locali ha portato all'individuazione di 76 Ambiti Locali di Progettazione Paesaggistica che derivano dalla specificazione degli ambiti di paesaggio in ulteriori unità paesaggistiche finalizzate a definire su scala di maggiore dettaglio le finalità del Piano Paesaggistico.

L'individuazione degli Ambiti Locali di Progettazione Paesaggistica è stata condotta essenzialmente attraverso:

- l'analisi tecnica di dettaglio di tutte le parti strutturanti del territorio (geologia, uso del suolo, elementi insediativi, ambientali, naturali, storico culturali e percettivi, morfologia...)
- l'analisi delle risultanze del processo partecipativo Sardegna Nuove Idee attraverso il quale i Comuni partecipanti hanno definito specifiche valenze ed esigenze e indicato precise indicazioni progettuali per lo sviluppo sostenibile del territorio
- l'analisi della progettualità espressa dal territorio negli ultimi anni attraverso la lettura critica delle proposte presentate dai Comuni mediante la partecipazione, in rete, ai bandi finanziati dalla Regione Sardegna (Premio per i programmi integrati per il paesaggio, Progettazione Integrata, Pianificazione strategica, Bando Civis, Programmi Integrati di sviluppo urbano).

L'Ambito Locale di Progettazione Paesaggistica è caratterizzato pertanto da una forte componente progettuale e si propone di sintetizzare le indicazioni espresse dai territori in tema di progettazione del paesaggio e sviluppo sostenibile.

L'Atlante degli Ambiti Locali di Progettazione Paesaggistica è costituito da 76 schede di approfondimento. Ciascuna è articolata in due parti:

- la prima identifica le parti strutturanti del territorio riferite ai diversi paesaggi: naturale, insediativo, produttivo e storico-percettivo.
- la seconda contiene le linee guida per la progettazione paesaggistica elaborate con il contributo delle indicazioni emerse durante gli incontri con gli enti locali. La struttura è immediata: dichiarato l'obiettivo di qualità paesaggistica, di rilevanza significativa rispetto alle prospettive del territorio, sono indicate le azioni, a loro volta approfondite tramite progetti, per il suo conseguimento. Le tipologie di azioni e progetti coinvolgono tutte le risorse del sistema paesaggio-ambiente mettendole a sistema al fine di moltiplicarne le potenzialità.



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

5.2.3. L'Atlante dei paesaggi rurali

La Sardegna è un'isola caratterizzata da una straordinaria varietà di paesaggi rurali, contesti territoriali all'interno dei quali si svolge un'attività agricola e zootecnica significativa, capace di connotare in maniera concreta il territorio e renderlo particolarmente sensibile e meritevole di attenzione.

L'Atlante si pone l'obiettivo di riconoscere, in maniera sintetica e chiara, le peculiarità del paesaggio rurale sardo e premettere una lettura corretta dei vari paesaggi individuati al fine di favorire la loro gestione, valorizzazione e tutela.

Il paesaggio rurale si caratterizza nelle connotazioni biofisiche, geofisiche, colturali e culturali espresse anche attraverso indicatori che ne evidenziano la valenza paesaggistica:

- il carattere storico del paesaggio, che si legge attraverso la lettura dei segni rappresentati dall'organizzazione dello spazio agricolo, dalla tipologia delle lavorazioni e della coltivazione, dall'età delle piante e dalle bonifiche realizzate;
- la tipologia del paesaggio, che si legge attraverso una serie di elementi caratterizzanti la qualità della trama agricola espressa dalla morfologia del luogo, dal sistema di coltivazione, dal sistema di irrigazione, dalla trama di appoderamento e dal tipo di coltura;
- la produttività delle attività agricolo-zootecniche, che analizza il valore della produttività attraverso elementi economici e di potenzialità dei suoli e si identifica nelle caratteristiche geopedologiche dei suoli, nella particolarità dei prodotti (agricoli o zootecnici) e nelle filiere collegate.

L'atlante individua e descrive le tipologie di paesaggio rurale più rappresentative contenute all'interno di più ampie unità territoriali, denominate Macro - Paesaggi, in cui è stato suddiviso l'intero territorio regionale a seguito dell'analisi dei sistemi agricolo-forestali, delle macro-unità pedologiche e dei caratteri storici.

L'Atlante dei paesaggi rurali si compone di due parti.

Nella prima parte sono descritti i paesaggi rurali individuati per ciascun *Macro – Paesaggio*, rappresentati attraverso due tavole:

- la Tavola A, di tipo descrittivo, in cui è riconosciuta la trama di appoderamento, l'ordinamento colturale, la forma di insediamento e la trama stradale;
- la Tavola B, che rappresenta graficamente il tipo di paesaggio, scomposto per livelli, al fine di mettere in evidenza la morfologia del paesaggio, la componente naturale e colturale e la dimensione antropica.

Nella seconda parte, denominata "I cento paesaggi rurali", sono riportati i paesaggi rappresentativi del patrimonio rurale regionale.

5.2.4. L'Atlante dei beni paesaggistici tutelati dal PPR e dei contesti identitari

L'Atlante raccoglie le monografie relative ai singoli beni paesaggistici con valenza storico-culturale individuati con l'attività di copianificazione che ha portato congiuntamente i Comuni, la Regione e il



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Ministero a delimitare e rappresentare in scala idonea alla identificazione i beni paesaggistici a valenza storico-culturale.

L'Atlante dei beni paesaggistici tutelati dal PPR e dei contesti identitari contiene tutte le informazioni relative ai singoli beni paesaggistici e contesti identitari individuati dal Piano Paesaggistico Regionale, specificandone la loro localizzazione, la loro descrizione storica e territoriale e la loro disciplina di tutela.

L'Atlante è costituito, inoltre, dalle monografie corrispondenti ai beni paesaggistici e contesti identitari scaturiti dalle procedure di cui all'articolo 49 delle NTA del PPR 2006, che afferiscono ai soli territori comunali per i quali, prima tramite le procedure previste dalla LR 13/2008, e, successivamente alla entrata in vigore della LR 4/2009, attraverso la redazione del PUC, siano state portate a termine le procedure.

Le schede, ognuna predisposta secondo uno schema fisso, provvedono a tracciare, e quindi a mostrare in modo strutturato, le informazioni riconducibili a due aree funzionali:

- sintesi della conoscenza a livello storico culturale di ciascun bene o contesto (campi informativi: identificativo dell'area caratterizzata da edifici e manufatti di valenza storico culturale, condizione giuridica e vincoli, validazione e dati analitici)
- parte progettuale, pianificatoria e paesaggistica, che si esplicita attraverso le discipline di tutela delle aree perimetrate (campi informativi: Delimitazione e rappresentazione in scala idonea all'identificazione del perimetro, motivazioni che sottendono il perimetro, disciplina d'uso).

5.2.5. *L'Atlante degli insediamenti storici*

Il Piano Paesaggistico Regionale disciplina gli insediamenti storici quali matrici di sviluppo degli insediamenti caratterizzati da notevole valore paesaggistico in termini di integrità e rilevanza d'insieme sia in riferimento all'impianto e alla struttura urbana sia in riferimento al patrimonio architettonico nonché gli insediamenti storici privi di tali caratteristiche.

L'Atlante contiene le perimetrazioni degli insediamenti storici, siano essi insediamenti storici di notevole valore paesaggistico o aree caratterizzate da insediamenti storici, riportandole su ortofoto della Regione Sardegna e rappresentandole alla scala 1:10.000.

Al fine di consentire un'agevole consultazione l'immediata individuazione delle delimitazioni succitate, l'Atlante raccoglie gli insediamenti storici di tutti i Comuni suddivisi secondo i limiti provinciali.

Per ogni Comune, comprese le relative frazioni, le schede sono articolate in due parti. La prima parte è costituita da ortofoto alla scala 1:10.000 in cui è stato riportato il perimetro dell'insediamento storico con tratto giallo composto da linee e punti.

La seconda parte riporta una vista tridimensionale dell'edificato urbano che permette di individuare con maggiore dettaglio la struttura nel nucleo di primo impianto.



**REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

In alcuni casi si è riportato uno stralcio della cartografia storica del Real Corpo di Stato maggiore del 1847 e quella dell'Ufficio Tecnico Erariale della prima metà del XX secolo o della cartografia IGM in scala 1:25.000 del 1960 o dello strumento urbanistico generale.

5.2.6. *L'Atlante degli immobili ed aree di notevole interesse pubblico*

Il Piano Paesaggistico, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lettera b) del Codice opera la ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione.

Sulla base del protocollo d'intesa tra la Regione e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, sottoscritto il 22 marzo 2011, al fine di dar corso all'attività di ricognizione, si è pertanto ad una loro puntuale ricognizione e corretta trasposizione in una scala cartografica idonea, al fine di assicurare uniformità e certezza nell'applicazione delle relative prescrizioni.

L'Atlante degli immobili ed aree di notevole interesse pubblico è costituito dalle schede monografiche degli immobili ed aree per le quali è stata finora conclusa l'attività di cui al citato protocollo. Tali immobili e aree sono identificati con il medesimo codice delle tavole del PPR.

Per ogni immobile o area dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136, le schede monografiche riportano: la scheda del decreto di vincolo; il testo del decreto e l'estratto planimetrico; la sintesi dell'analisi con l'individuazione della delimitazione dell'area in cui vengono evidenziate le criticità; la delimitazione dell'area oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico.

5.2.7. *L'Atlante delle zone di interesse archeologico*

Il Piano Paesaggistico, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lettera c) del Codice opera la ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione delle zone di interesse archeologico di cui all'articolo 142, comma 1, lettera m) del Codice.

Le zone di interesse archeologico sono gli ambiti territoriali in cui ricadono beni archeologici, puntuali e lineari, oggetto di scavo e ancora sepolti, dove tra i beni ed il paesaggio circostante esiste un legame tale da creare un unico inscindibile complesso caratterizzato da una profonda compenetrazione fra i valori archeologici, l'assetto morfologico del territorio e il contesto naturale di giacenza.

L'Atlante contiene le perimetrazioni delle zone di interesse archeologico, oggetto della ricognizione effettuata, riportandole su ortofoto della Regione Sardegna, rappresentandoli alla scala 1:1000, 1:2000 e 1:5000.

L'Atlante contiene inoltre le schede monografiche delle singole aree tutelate per legge, che sono identificate con medesimo Codice anche nelle tavole del PPR. Le schede monografiche contengono, in



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

particolare, la delimitazione e rappresentazione, in scala idonea alla loro identificazione, della relativa area nonché le relative prescrizioni d'uso.

L'Atlante è organizzato in due sezioni. La prima raccoglie le schede monografiche delle singole aree tutelate per legge e le relative ortofoto mosaicate relative all'anno 2006 alla scala indicata in cui è stato riportato il perimetro del vulcano con tratto rosso continuo. La seconda raccoglie i materiali istruttori completi per ciascuna zona di interesse archeologico.

5.2.8. L'Atlante dei vulcani

Il Piano Paesaggistico, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lettera c) del Codice opera la ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione dei Vulcani di cui all'articolo 142, comma 1, lettera l) del Codice.

Come noto, in Sardegna non sono presenti vulcani attivi ma la realtà geologica caratteristica della Sardegna consente di identificare antichi edifici vulcanici che ancora caratterizzano fortemente il paesaggio che tutti conosciamo.

L'Atlante contiene le perimetrazioni dei Vulcani su ortofoto della Regione Sardegna, rappresentandoli in scala idonea.

Per ogni vulcano, la scheda è articolata in due sezioni.

La prima riporta le principali informazioni del vulcano: informazioni geografiche, dati geologici e bibliografia. Riporta inoltre una vista tridimensionale del vulcano che permette di percepire le proporzioni e le relazioni con il contesto paesaggistico nel quale è inserito. La seconda è costituita da ortofoto in cui è stato indicato il perimetro del vulcano con tratto rosso continuo.

5.3. Le tavole

Le tavole costituiscono la rappresentazione delle classi del DB PPR secondo uno schema iconografico fatto di simbologie associate al campo CODICEPPR degli oggetti del DB.

Le tavole sono alla scala 1:25.000 e alla scala 1:200.000.

5.3.1. La legenda

A seguito della revisione del quadro normativo si è reso necessario ristrutturare la legenda del Piano Paesaggistico con l'obiettivo di migliorarne la leggibilità. Con questa finalità si è costruita la nuova legenda del Piano caratterizzata da una completa corrispondenza fra le norme e le voci della legenda



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

stessa che in questo modo diventa immediatamente rappresentativa anche del modello concettuale della banca dati che sta alla base del Piano Paesaggistico Regionale.

Altra innovazione risiede nell'avere inserito, in tutte le cartografie in cui si esplica il piano, la legenda dotata di una simbologia che ne facilita la lettura anche ai meno esperti.

La legenda è stata ordinata secondo 6 aree tematiche che rappresentano:

- Ambiti
- Beni paesaggistici
- Assetto ambientale
- Assetto storico-culturale
- Assetto insediativo
- Cartografia di base

In ogni tavola viene riportata in legenda la denominazione degli strati informativi utilizzati per la sua produzione.



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Capitolo VI

L'aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico Regionale nella sua versione digitale

6.1. L'aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico Regionale digitale

I dati geografici del Piano Paesaggistico Regionale sono organizzati in una banca dati geografica ottenuta dalla ristrutturazione dei dati originari dai quali erano state prodotte le cartografie del Piano approvato con DGR n.36/7 del 5 settembre 2006.

Il Piano Paesaggistico digitale è conservato presso la DG Urbanistica, all'interno di un RDBMS dedicato, ed è gestito attraverso gli strumenti propri dell'Infrastruttura dei Dati Territoriali (IDT) al fine di garantirne nel tempo l'integrità e il versionamento degli eventuali aggiornamenti.

A partire dalla banca dati geografica che costituisce il Piano Paesaggistico digitale, sono stati estratti e prodotti, secondo un processo che ne garantisce l'integrità e la perfetta corrispondenza con i dati di origine, i file contenenti le tabelle relative ai dati del piano, la struttura della banca dati – legenda e il progetto in formato GIS proprietario e open-source.

6.1.1. *Costituzione della Banca Dati geografica e sua strutturazione*

Il processo di costituzione della banca dati del Piano Paesaggistico è stato condotto secondo metodologie che hanno consentito di ottenere un sistema informativo geografico dal quale originare le stampe cartacee nonché le stampe in formato PDF per le fasi di pubblicazione e per la fruizione.

Le fasi più importanti del processo sono state :

- Analisi della banca dati esistente e sua strutturazione secondo un modello dati coerente con il modello concettuale del Piano Paesaggistico approvato nel 2006;
- Semplificazione della banca dati ottenuta aggregando oggetti appartenenti a medesime classi con conseguente diminuzione delle “features” senza riduzione dei contenuti informativi;
- Aggiornamento delle geometrie di alcuni strati informativi:
 - o definizione di regole topologiche e adeguamento degli strati,
 - o introduzione di nuovi dati previsti nel Piano Paesaggistico del 2006 ma non presenti in banca dati,
 - o aggiornamento degli strati sulla base delle nuove cartografie di base e tematiche prodotte dalla Regione Sardegna successivamente al 2006,
- Correzione di errori:
 - o Correzioni geometriche attraverso procedure automatiche,



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- o Correzioni topologiche,
- o correzioni di attribuzione, attraverso procedure manuali limitatamente a pochi elementi e sulla base delle informazioni riportate in tabella;
- Definizione della nuova legenda e correzione della struttura tabellare:

In base alla progettazione della nuova banca dati del PPR, la struttura dei contenuti informativi associati agli oggetti geometrici di ciascuna classe è stata elaborata come da schema progettuale. Il contenuto delle nuove classi risulta organizzato omogeneamente per tutte le tipologie di oggetti presenti nel nuovo progetto PPR e le informazioni risultano rispondenti alla classificazione presente in legenda.

6.1.2. Il modello concettuale

Il modello concettuale sintetizza la struttura del Piano in maniera schematica, organizzando le entità territoriali (fisiche, giuridiche, amministrative, etc.) in compartimenti logici relazionati.

Le entità rappresentano gli oggetti che costituiscono il Piano, le relazioni definiscono le appartenenze a gruppi e sottogruppi (ad esempio, gli Assetti, suddivisi in Sistemi, Componenti, etc.).

Dal modello concettuale deriva il modello fisico dei dati.

6.1.3. Il modello DATI

Il Modello dati del DB PPR è organizzato in 6 strati, suddivisi in 72 classi che definiscono altrettanti insiemi di oggetti omogenei per tipologia geometrica e/o di contenuto informativo (attributi). Gli strati sono identificati da un codice alfabetico di acronimo a 2 valori.

Le classi sono identificate da un codice alfanumerico del tipo:

LLNN_LN (L = carattere alfabetico, N carattere numerico)

dove, il primo blocco di due caratteri rappresenta il codice dello strato (es: BP); il secondo blocco di due caratteri numerici rappresenta il codice incrementale all'interno dello strato (es: 03); l'ultimo blocco di due caratteri alfanumerico rappresenta un'ulteriore specificazione all'interno della classe (es: N3).

Gli strati con i rispettivi codici e le classi che li compongono sono così riassunti:

STRATO	CODICE STRATO	CLASSI CONTENUTE	SCHEMA CROMATICO IN LEGENDA
Ambiti di paesaggio	AM	2	
Beni paesaggistici	BP	29	
Assetto Ambientale	AA	8	
Assetto Storico culturale	AS	16	
Assetto Insediativo	AI	4	
Cartografia di base	CB	13	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Le tipologie geometriche ammesse nel DB PPR sono di tipo:

- Punto
- Polilinea
- Poligono (o multipoligono)

Il contenuto informativo riportato nelle tabelle alfanumeriche è conformato alla struttura tabellare unica definita per il DB PPR, che prevede 11 campi di tipo numerico o di tipo stringa, in cui sono accolte le proprietà di ciascun oggetto appartenente alle classi.

La griglia sottostante descrive la struttura tabellare unica del DB PPR, in cui è dettagliato il tipo di informazione prevista per ciascun campo, l'obbligatorietà e la tipologia del campo.



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

NOME CAMPO	DESCRIZIONE	OBBLIGATORIO	TIPO
IDFEATURE	Riporta il progressivo numerico per ogni oggetto della tabella.	SI	Numerico
STRATO	Riporta l'informazione relativa all'appartenenza degli oggetti ad uno degli Assetti del Piano (AA, AI, AS) o a gli Ambiti di paesaggio (AM) o ai Beni paesaggistici (BP) o alla Cartografia di base (CB)	SI	Testo
TEMA	Riporta l'informazione relativa all'appartenenza degli oggetti a raggruppamenti interni allo STRATO. Il contenuto informativo può variare a seconda dello STRATO di appartenenza.	SI	Testo
CATEGORIA	Riporta l'informazione relativa all'appartenenza degli oggetti a raggruppamenti interni al TEMA. Il contenuto informativo può variare a seconda dello TEMA di appartenenza o può essere assente.	NO	Testo
SOTTOCATEGORIA	Riporta l'informazione relativa all'appartenenza degli oggetti a raggruppamenti interni alla CATEGORIA. Il contenuto informativo può variare a seconda della CATEGORIA di appartenenza o può essere assente.	NO	Testo
DENOMINAZIONE	Riporta la denominazione o toponimo di ogni oggetto della tabella	NO	Testo
DESCRIZIONE	Riporta l'informazione di dettaglio di ogni oggetto della tabella, tipicamente il nome e/o il toponimo con cui è conosciuto e/o eventuali estremi di atti mediante i quali è stato determinato o istituito. Può essere assente.	NO	Testo
CODICERIFERIMENTO	Riporta l'eventuale codice (o set di codici) di riferimento relativo ad ogni specifico oggetto. Può essere assente.	NO	Testo
ATTORIFERIMENTO	Riporta l'eventuale riferimento normativo	NO	Testo
CODICEPPR	Riporta il codice assegnato ad ogni oggetto per la sua appartenenza ad una combinazione di STRATO+TEMA+CATEGORIA+SOTTOCATEGORIA	SI	Testo
ETICHETTA	Per ogni oggetto riporta l'etichetta eventualmente rappresentata in carta	NO	Testo

6.1.4. Le specifiche geografiche

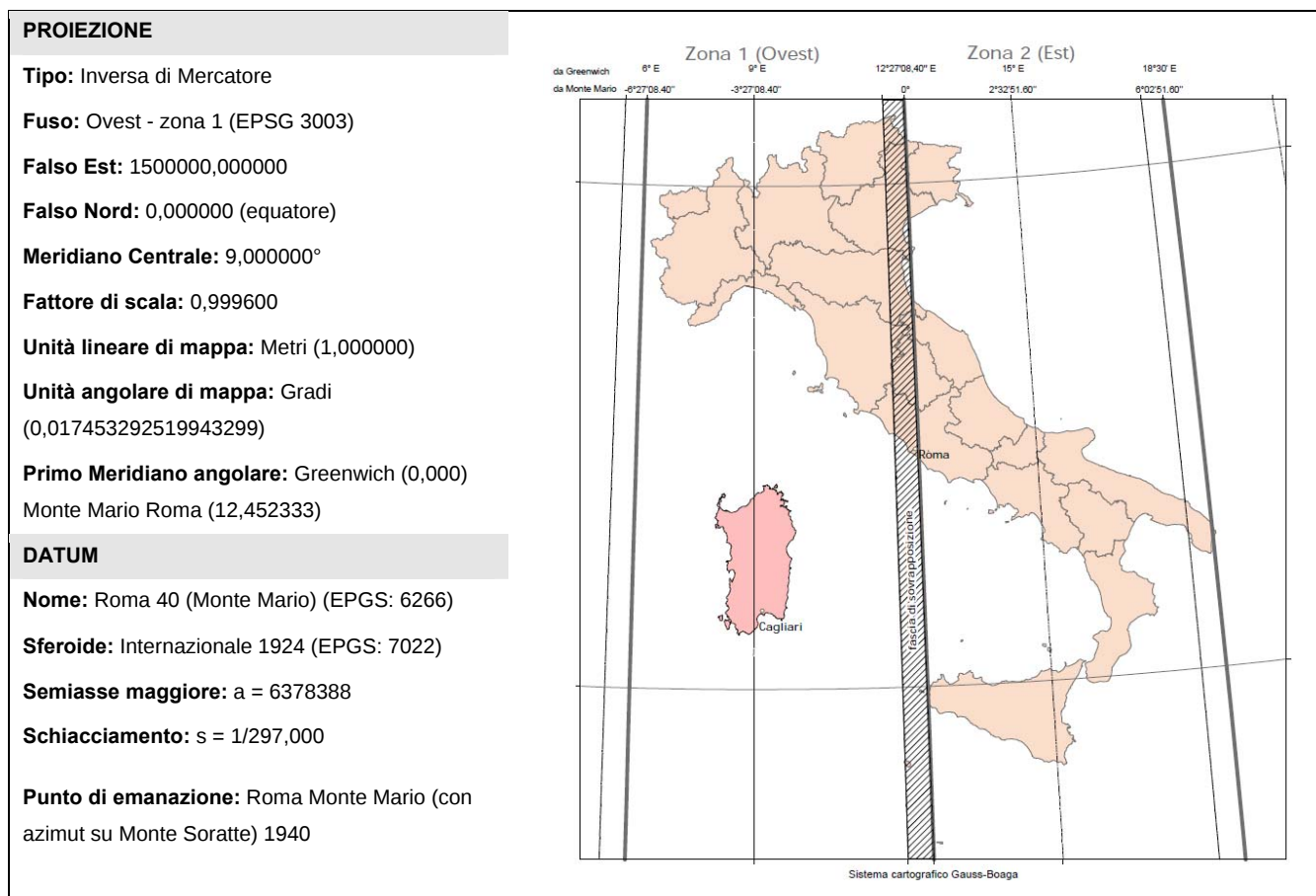
Gli oggetti che costituiscono le classi del DB PPR sono spazialmente coerenti tra loro e pertanto sono riferiti geograficamente al medesimo sistema di proiezione e DATUM.

Il contenuto geometrico è appoggiato geograficamente al fuso Ovest del sistema di riferimento geografico Gauss Boaga (proiezione cilindrica – o “policilindrica” - inversa di Mercatore), riferita al meridiano centrale di Monte Mario Roma (noto nei sistemi GIS anche come “Monte_Mario_Italy_1” o con codice



**REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

EPSG 3003). Il meridiano centrale del fuso Ovest è posizionato a 9,0000 gradi dal meridiano di Greenwich.



6.1.5. I vincoli topologici

I vincoli topologici rappresentano le regole spaziali a cui gli oggetti di ogni classe devono sottostare per garantire la coerenza reciproca delle componenti geometriche del DB PPR.

In tutte le classi del DB PPR, tutte le geometrie riferite al territorio emerso o agli specchi d'acqua sono interamente comprese all'interno della classe CB08_A1 rappresentativa del limite amministrativo regionale.

In tutte le classi poligonali, gli oggetti che poggiano uno o più lati verso il mare sono soggetti a vincolo topologico di tangenza con la classe CB08_A1 per i lati a mare, condividendone il limite.

Le classi rappresentative delle componenti di paesaggio di tipo ambientale (AA01_A1) e insediativo (AI01_A1) sono interamente comprese all'interno della classe AM01_A1, rappresentativa degli Ambiti costieri di paesaggio.



**REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Le classi rappresentative delle componenti di paesaggio AA01_A1 e AI01_A1 e gli specchi d'acqua (CB05_A1) compresi all'interno della classe AM01_A1, completano la stessa classe AM01_A1 sovrapponendosi in tutta la sua superficie.

6.2. Definizione del Piano nella sua forma digitale

Il database del Piano Paesaggistico nella sua forma digitale è una complessa struttura di dati, che riguardano svariati tematismi di carattere ricognitivo e di carattere prescrittivo tutti georiferiti ossia correlati ad una informazione geografica.

Il Piano Paesaggistico nasce come dato digitale e questa peculiarità si è ritenuto di salvaguardarla nelle modalità di gestione, fruizione e comunicazione non soltanto nel rispetto delle prescrizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) ma anche perché nella versione cartacea, si perderebbero tutte le utili caratteristiche offerte dalle tecnologie ICT (pubblicazione, diffusione, trasferimento, ecc), nonché la possibilità di consultazione delle informazioni associate.

Il database del Piano Paesaggistico digitale è un evoluto strumento orientato in generale, alla interrogazione, aggregazione, modifica, selezione delle informazioni che esso contiene e, mediante l'impiego di tecnologie GIS, permette di visualizzare le geometrie che indicano i vari tematismi, geograficamente riferite, a cui sono associate informazioni alfa numeriche.

L'impiego delle tecnologie GIS e dei database geografici consente di interrogare ogni elemento puntuale, lineare ed areale accedendo ai suoi attributi (tipologia, normativa, ecc), di considerare il dato in modo georeferenziato e di compiere elaborazioni spaziali, di scegliere differenti modalità di rappresentazione nonché di effettuare elaborazioni che non si possono realizzare con strumenti CAD.

Mediante gli strumenti GIS è possibile, ai fini della sua fruizione, produrre il Piano Paesaggistico sia nella forma cartacea sia nel formato digitale ed in particolare nel formato PDF navigabile.

6.2.1. La tracciabilità del processo di aggiornamento e revisione

Il database del Piano Paesaggistico nella sua forma digitale, inteso come banca dati geografica, è predisposto per essere custodito in una banca dati spaziale di tipo relazionale mediante i Sistemi di Gestione di Basi di Dati Relazionali, RDBMS, strumenti tecnologici che supportano i moderni sistemi informativi. Il vantaggio di questa scelta è la possibilità di rendere fruibile il dato tenendolo centralizzato ed al contempo di amministrare e controllarne l'evoluzione. Da questo punto di vista la tecnologia garantisce un maggiore livello di qualità del processo di produzione e di gestione del dato Piano Paesaggistico. Questo aspetto è significativo in un contesto in cui i soggetti che operano sulle varie entità del Piano Paesaggistico sono molteplici ed è necessario tracciare le operazioni di modifica. L'utilizzo della tecnologia dei database consente inoltre di amministrare il dato in un contesto di sicurezza e di tolleranza



**REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ai guasti quale quello reso da un sistema di server di rete, in cui si demanda a figure professionali specializzate le attività di backup e restore.

Inoltre poiché il PPR è un insieme di dati che ha l'intrinseca caratteristica di mutare nel tempo a seguito dell'aggiornamento delle informazioni in esso contenute (modifica delle norme tecniche di attuazione, maggiore conoscenza del territorio, correzioni e revisioni, ecc) la tecnologia dei RDBMS può essere impiegata a supporto della gestione delle versioni. Questo significa che in luogo di tenere disponibile solo l'ultima versione del PPR, il sistema informatico mantiene in linea tutte le versioni che si sono succedute nel tempo. Questa possibilità consente di individuare anche molteplici percorsi evolutivi e di scegliere ed approvare uno tra questi. Questa modalità consente inoltre di gestire l'accesso concorrente consentendo di tracciare le modifiche fatte da più utenti e di consolidarle in un'unica versione. Questa modalità, chiamata *versioning*, appare la più appropriata per supportare al meglio il processo di aggiornamento e revisione nella direzione di garantire un processo di qualità.

6.2.2. Il pdf multilivello

Il Piano Paesaggistico digitale può essere fruito mediante molteplici modalità. Tra queste un formato che consente di valutare ed apprezzare il formato digitale rispetto alla carta è quello del PDF multilivello. Come già anticipato il Piano Paesaggistico è composto da informazioni geometriche che sono collocate in strati informativi omogenei (viabilità, edificato, elementi dell'assetto ambientale, ecc).

Nella versione cartacea i vari strati vengono appiattiti uno sull'altro con il problema della difficoltà dell'individuazione dei vari oggetti grafici che rappresentano, elementi, componenti, entità, ecc, quando questi sono sovrapposti, sono rappresentati da simbologie che mal si fondono, sono particolarmente compressi in spazi limitati.

Mediante il PPD multilivello risulta invece possibile scegliere gli strati da visualizzare: in questo modo sarà possibile "accendere" e "spegnere" gli strati di interesse contestualizzando le informazioni a schermo e semplificando la lettura dei dati rappresentati.

6.2.3. Modalità di accesso ai dati

Mediante le tecnologie ICT i dati del PPR digitale potranno essere fruiti a distanza. Infatti oltre a rendere disponibili i PDF multilivello, a partire dal sito tematico della regione finalizzato alla fruizione di informazioni geografiche (www.sardegna.geoportale.it) sarà possibile:

- a. scaricare oltre ai documenti testuali (norme tecniche di attuazione, note, e cc) anche le tavole grafiche;



**REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- b. accedere in consultazione interattiva ai dati del PPR digitale mediante navigatori grafici che consentono di esplorare il territorio, di visualizzare gli elementi grafici effettuando operazioni di ingrandimento/riduzione, spostamento e stampa;
- c. accedere mediante strumenti professionali ai dati del PPR digitale; questo processo appare particolarmente utile per gli utenti professionisti, per i tecnici comunali e per chiunque desidera studiare e applicare il PPR.

6.3. Il Data base. Specifiche di contenuto

Il presente paragrafo descrive le specifiche di contenuto della banca dati del Piano paesaggistico regionale (DB PPR).

Di seguito, sono raccolte le schede, organizzate per strati e classi, dei livelli informativi presenti nel DB PPR. Ciascuna scheda descrive le proprietà identificative, geometriche, geografiche, genealogiche delle classi e il contenuto informativo presente nelle tabelle associate alla geometria di ogni oggetto.

Per facilitare la lettura delle schede e la correlazione con la vestizione grafica delle tavole cartografiche, ciascuna scheda riprende, nel campo del titolo e nella cornice, il cromatismo dello schema di colore utilizzato nella legenda esposta nelle cartografie allegate al Piano paesaggistico regionale.

L'ultima tabella descrive schematicamente la corrispondenza tra le varie tavole prodotte per la rappresentazione tematica del Piano e le classi del DB PPR utilizzate in ciascuna di esse.

STRATO AM - Ambiti di paesaggio

- Classe AM01: Ambiti di paesaggio costieri
- Classe AM02: Ambiti locali di progettazione paesaggistica

STRATO BP – Beni paesaggistici

- Classe BP01_A1 - Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (nelle tavole denominati Beni paesaggistici vincolati con provvedimento amministrativo).
- Classe BP02_A1 - Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare
- Classe BP02_B1 - Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi
- Classe BP02_C1: Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 1775/33, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna elementi lineari
- Classe BP02_C2: Fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 1775-33, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna



**REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Classe BP02_D1 - Montagne per la parte eccedente 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole
- Classe BP02_F1 - Parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi
- Classe BP02_G1 - Territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento (D.lgs. 227-01)
- Classe BP02_I1 - Zone umide incluse nell'elenco previsto dal d.P.R. 448/76
- Classe BP02_L1 – Vulcani
- Classe BP02_M1 – Zone di interesse archeologico
- Classe BP02_M2 – Zone di interesse archeologico (puntuali)
- Classe BP03_A1 - Fascia costiera
- Classe BP03_B1 - Morfologie a baie e promontori, promontori singoli, falesie e piccole isole
- Classe BP03_C1 - Campi dunari e compendi sabbiosi
- Classe BP03_D1 - Aree a quota superiore ai 900 m s.l.m.
- Classe BP03_E1: Grotte e caverne
- Classe BP03_F1: Art. 143 - Monumenti Naturali
- Classe BP03_G1: Zone Umide
- Classe BP03_H1: Corsi d'acqua di interesse paesaggistico
- Classe BP03_H2 – Corsi d'acqua di interesse paesaggistico (fascia di 150 metri)
- Classe BP03_K1 - Aree di notevole interesse faunistico
- Classe BP03_K2 - Aree di notevole interesse botanico e fitogeografico
- Classe BP03_L1: Alberi Monumentali
- Classe BP03_M1 – Insediamenti storici di notevole valore paesaggistico
- Classe BP03_M2 – Insediamenti storici di notevole valore paesaggistico (puntuali)
- Classe BP03_N1 – Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico-culturale
- Classe BP03_N2 – Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico-culturale (puntuali)
- Classe BP03_N3 – Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico-culturale (buffer 100m)

STRATO AA - Assetto ambientale

- Classe AA01_A1 - Componenti di paesaggio
- Classe AA02_A1 - Siti di interesse comunitario
- Classe AA02_B1 - Zone di protezione speciale
- Classe AA02_C1 - Oasi permanenti di protezione faunistica
- Classe AA02_D1 - Aree gestione speciale ente foreste
- Classe AA03_A1 – Piano di bonifica dei siti inquinati
- Classe AA03_B1 - Discariche RSU dismesse



**REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Classe AA03_C1 - Aree degradate

STRATO AS - Assetto storico culturale

- Classe AS01_A1: Centri di antica e prima formazione, dei centri rurali e dei centri specializzati del lavoro
- Classe AS01_B1: Aree delle saline storiche
- Classe AS01_C1: Aree della bonifica
- Classe AS01_D1: Parco geominerario - aree di rilevanza non geomineraria attualmente ricomprese nel territorio del Parco
- Classe AS01_E1: Parco geominerario - aree di contesto del Parco con monumentalità paesaggistica, geomorfologica e cromatica
- Classe AS01_F1: Parco geominerario - aree minerarie a forte valenza di archeologia industriale
- Classe AS01_G1: Parco geominerario - aree minerarie a prevalenza geomorfologica con eventuali modifiche derivanti da discariche
- Classe AS02_A1: Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza identitaria
- Classe AS02_B1: Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza identitaria
- Classe AS02_C1: Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza identitaria (100m)
- Classe AS02_D1: Aree caratterizzate da elementi identitari della rete infrastrutturale storica
- Classe AS02_E1: Aree caratterizzate da elementi identitari della rete infrastrutturale storica
- Classe AS02_F1: Aree caratterizzate da elementi identitari della rete infrastrutturale storica (100m)
- Classe AS03_A1: Regioni storiche della Sardegna
- Classe AS03_B1: Complessi territoriali 1 (complessi costieri e delle regioni storiche)
- Classe AS03_C1: Complessi territoriali 2 (aree della bonifica, dell'organizzazione mineraria e centri medievali)

STRATO AI - Assetto insediativo

- Classe AI01_A1 - Componenti di paesaggio (Insediativo)
- Classe AI02_A1: Aree caratterizzate da edificato urbano diffuso
- Classe AI03_A1: Grandi aree industriali
- Classe AI03_B1: Viabilità panoramica-turistica e di interesse paesaggistico

STRATO CB – Cartografia di base



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

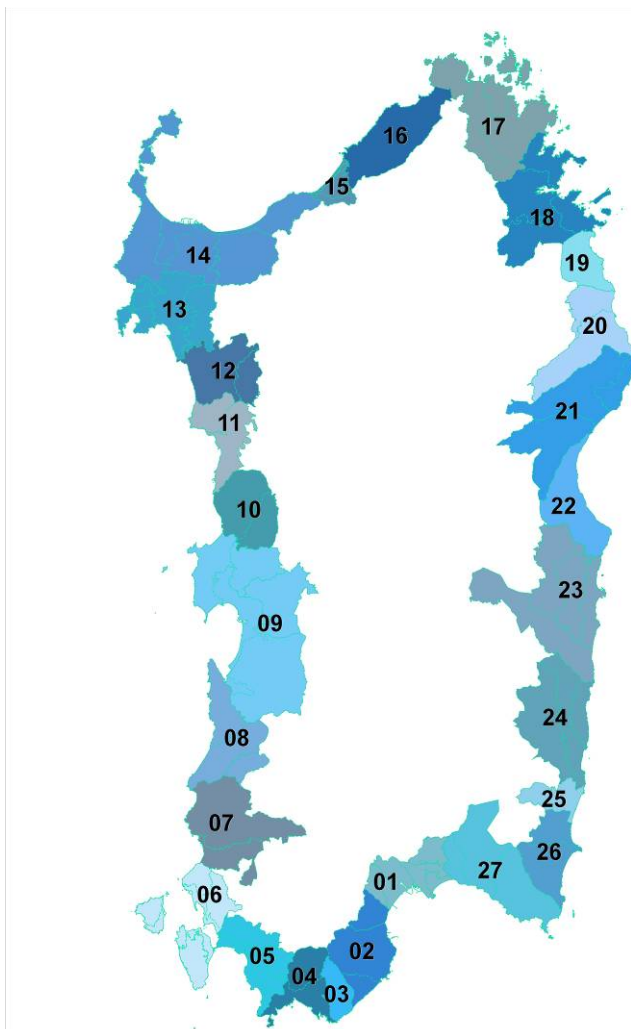
STRATO AM - Ambiti di paesaggio

Nome strato: Ambiti di paesaggio

Prefisso codice strato: AM

Tipo geometrie: poligoni

Descrizione: E' lo strato che raccoglie le informazioni geografiche relative agli ambiti di paesaggio.





**REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe AM01_A1: Ambiti di paesaggio

Codice classe: AM01

Tipo: poligono

Contenuto: Ambiti di paesaggio

Limiti di estensione geografica: Entro i limiti degli Ambiti di paesaggio (classe AM01_A1)

Genealogia: Le perimetrazioni sono state realizzate nella versione 2006 del PPR, aggiornate dalla DG all'Urbanistica sulla base delle indicazioni e delle osservazioni emerse nell'ambito delle attività di compartecipazione di "Sardegna nuove idee". La struttura del dato, per l'inserimento nel Data base del PPR è stata elaborata dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:10.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 27)
STRATO	Riporta il valore: - AMBITI DI PAESAGGIO
TEMA	Riporta il valore: - AMBITI
CATEGORIA	
SOTTOCATEGORIA	
DENOMINAZIONE	Riporta di ogni oggetto il rispettivo valore: - NOME DELL'AMBITO
DESCRIZIONE	
CODICERIFERIMENTO	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: - CODICE DELL'AMBITO
ATTORIFERIMENTO	Riporta il valore: - ATTO NORMATIVO CHE HA DATO ORIGINE ALLA CLASSE DEL PPR
CODICEPPR	Riporta il valore: - AM01_A1_A+[CODICERIFERIMENTO]
ETICHETTA	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: - ETICHETTA RAPPRESENTATA IN UNA O PIU' TAVOLE



**REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe AM01_B1 : Ambiti locali di progettazione paesaggistica

Codice classe: AM01_B1

Tipo: poligono

Contenuto: Ambiti locali di progettazione paesaggistica

Limiti di estensione geografica: Entro i limiti degli Ambiti di paesaggio (classe AM01_A1)

Genealogia: Le perimetrazioni sono state realizzate dalla DG all'Urbanistica sulla base delle indicazioni e delle osservazioni emerse nell'ambito delle attività di compartecipazione di Sardegna nuove idee. La struttura del dato, per l'inserimento nel Data base del PPR è stata elaborata dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:10.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 76)
STRATO	Riporta il valore: - AMBITI DI PAESAGGIO
TEMA	Riporta il valore: - AMBITI LOCALI DI PROGETTAZIONE PAESAGGISTICA
CATEGORIA	
SOTTOCATEGORIA	Riporta il valore: - NUMERO DI AMBITO DI PAESAGGIO CUI AFFERISCE
DENOMINAZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: - NOME DELL'AMBITO LOCALE DI PROGETTAZIONE PAESAGGISTICA
DESCRIZIONE	
CODICERIFERIMENTO	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: - CODICE DELL'AMBITO LOCALE DI PROGETTAZIONE PAESAGGISTICA
ATTORIFERIMENTO	Riporta il valore: - PERIMETRATO SULLA BASE DELLE OSSERVAZIONI DELLE ATTIVITÀ DI COMPARTECIPAZIONE DI 'SARDEGNA NUOVE IDEE'
CODICEPPR	Riporta il valore: - AM01_B1_A1
ETICHETTA	



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

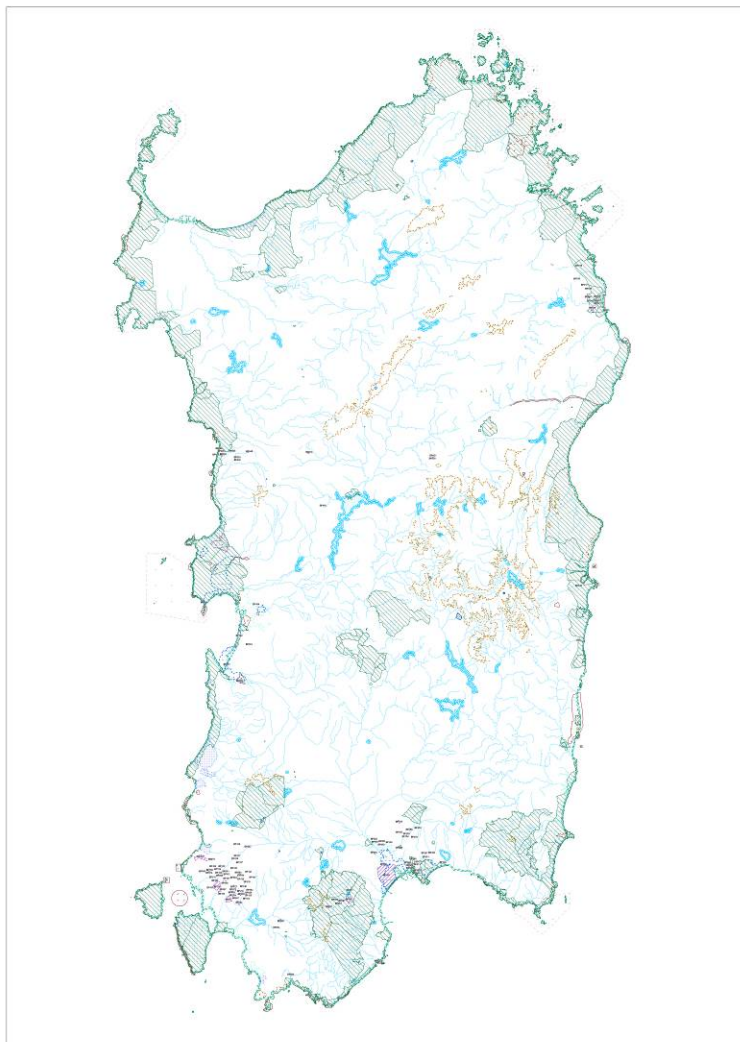
STRATO BP – Beni paesaggistici

Nome strato: Beni paesaggistici

Codice strato: BP

Tipo geometrie: poligoni, polilinee, punti

Descrizione: E' lo strato che raccoglie le informazioni geografiche relative ai beni paesaggistici del territorio regionale.





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe BP01_A1 – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (nelle tavole indicati come Beni paesaggistici vincolati con provvedimento amministrativo)

Codice classe: BP01_A1

Tipo: poligono

Contenuto: Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (nelle tavole indicati come Beni paesaggistici vincolati con provvedimento amministrativo)

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: La perimetrazione è stata realizzata dal SITR sulla base delle descrizioni e delle cartografie allegate alle notifiche ex L. 778/22, ai Decreti Ministeriali e Assessoriali, ai verbali delle Commissioni provinciali istituite ai sensi della L. 1497/39. I poligoni rappresentano le perimetrazioni convalidate alla data 12 settembre 2013 dal Comitato Direttivo istituito ex artt. 3, 4 e 5 del "Protocollo d'Intesa per le attività di ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice" del 22 marzo 2011 e art. 9 del "Disciplinare tecnico di attuazione del Protocollo di Intesa fra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Autonoma della Sardegna" del 1 marzo 2013. Le geometrie e gli attributi sono stati aggiornati dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:10.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 25)
STRATO	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI
TEMA	Riporta il valore: IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO
CATEGORIA	Riporta il valore: IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO
SOTTOCATEGORIA	
DENOMINAZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: NOME DEL COMUNE (EVENTUALE NOME DEL COMUNE ENTRO IL CUI TERRITORIO CADEVA AMMINISTRATIVAMENTE IL BENE ALL'EPOCA DELLA SUA ISTITUZIONE) – DESCRIZIONE DEL TERRITORIO SOTTOPOSTO A TUTELA COME DA DM O DAPI – EVENTUALE RIFERIMENTO AL VERBALE DI ASSEVERAZIONE MIBAC-RAS
DESCRIZIONE	
CODICERIFERIMENTO	Per ogni oggetto riporta la concatenazione del Codice SITAP e di un codice univo che identifica il bene
ATTORIFERIMENTO	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: Riporta il riferimento al decreto o alla notifica e la data di asseveramento del verbale
CODICEPPR	Riporta il valore: BP01_A1_A1
ETICHETTA	Riporta il valore: PA seguito dal progressivo numerico (IDFEATURE)



**REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe BP02_A1 - Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare

Codice tabella geometrica: BP02_A1

Tipo: poligono

Contenuto: Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: Il poligono è stato generato in maniera automatica mediante un buffer di 300 m a partire dalla "Linea di battigia". Tale linea è stata opportunamente generata dall'unione dei tratti di riva naturali, artificiali e fittizi sulla base dei criteri stabiliti nel "PROTOCOLLO D'INTESA disciplinante l'attività di ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea all'identificazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142 del Codice, comprendendo la determinazione delle prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione" siglato fra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Autonoma della Sardegna, il 16 maggio 2013. Il dato è stato realizzato dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:10.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella
STRATO	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI
TEMA	Riporta il valore: AREE TUTELE PER LEGGE
CATEGORIA	Riporta uno dei seguenti valori: TERRITORI COSTIERI COMPRESI IN UNA FASCIA DELLA PROFONDITÀ DI 300 METRI DALLA LINEA DI BATTIGIA, ANCHE PER I TERRENI ELEVATI SUL MARE
SOTTOCATEGORIA	
DENOMINAZIONE	
DESCRIZIONE	
CODICERIFERIMENTO	
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Riporta il valore: BP02_A1_A1
ETICHETTA	



**REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe BP02_B1 - Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi

Codice classe: BP02_B1

Tipo: poligono

Contenuto: Laghi e territori contermini ai laghi per una profondità di 300m dalla linea di battigia

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: La perimetrazione è stata realizzata sulla base dei valori di quota di massimo invaso dei bacini artificiali (Fonte: Registro Italiano Dighe) e, per il lago di Baratz è stata presa l'isoipsa dell'area bagnata, estratta dalla classe ST04TE01CL06PLG del database multi precisione. Le geometrie e gli attributi sono stati aggiornati dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:10.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 104)
STRATO	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI
TEMA	Riporta il valore: AREE TUTELATE PER LEGGE
CATEGORIA	Riporta il valore: TERRITORI CONTERMINI AI LAGHI COMPRESI IN UNA FASCIA DELLA PROFONDITA' DI 300 METRI DALLA LINEA DI BATTIGIA, ANCHE PER I TERRITORI ELEVATI SUI LAGHI
SOTTOCATEGORIA	
DENOMINAZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: NOME DEL LAGO (QUOTA DI COLMO)
DESCRIZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: QUOTA DI COLMO TERRITORI NELLA FASCIA DI 300M DAL LAGO
CODICERIFERIMENTO	
ATTORIFERIMENTO	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: ELENCO DI COMPETENZA DEL REGISTRO ITALIANO DIGHE
CODICEPPR	Riporta il valore: BP02_B1_A1 per la quota di colmo BP02_B1_A2 per i territori nella fascia di 300m dal lago
ETICHETTA	Riporta il valore: LG seguito dal progressivo numerico (IDFEATURE)



**REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe BP02_C1: Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 1775/33, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna elementi lineari

Codice classe: BP02_C1

Tipo: polilinea

Contenuto: I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 1775/33.

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: Il dato, per quanto riguarda fiumi e torrenti, deriva dalla classificazione riportata dal CEDOC nell'ambito del progetto di "Caratterizzazione dei Corpi Idrici Superficiali del distretto idrografico della Sardegna, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE". Le geometrie sono state riconosciute sul DBMP, quali fiumi e torrenti così come definiti nel "PROTOCOLLO D'INTESA" siglato fra il MIBAC e la RAS, il 16 maggio 2013.

Per quanto riguarda i corsi d'acqua iscritti negli elenchi pubblicati sulla GU ai sensi del R.D. 1775/33, il dato deriva dall'analisi della cartografia storica comparata con i suddetti elenchi, riconoscendo gli elementi idrici nel DBMP. Le geometrie e gli attributi sono stati aggiornati dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:10.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella
STRATO	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI
TEMA	Riporta il valore: AREE TULATE PER LEGGE
CATEGORIA	Riporta il valore: I FIUMI, I TORRENTI, I CORSI D'ACQUA ISCRITTI NEGLI ELENCHI PREVISTI DAL TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE SULLE ACQUE ED IMPIANTI ELETTRICI, APPROVATO CON R.D. 1775/33, E LE RELATIVE SPONDE O PIEDI DEGLI ARGINI PER UNA FASCIA DI 150 METRI CIASCUNA
SOTTOCATEGORIA	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore (ove presente): FIUME TORRENTE EPISODICI VIRTUALE
DENOMINAZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore (ove presente): NOME DEL CORSO D'ACQUA O IL CODICE DEL DBMP
DESCRIZIONE	
CODICERIFERIMENTO	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore (ove presente): NUMERO/I DI ISCRIZIONE ED ELENCO/I DI RIFERIMENTO E/O CODICE WISE
ATTORIFERIMENTO	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore (ove presente): ESTREMI ATTO DI RIFERIMENTO E/O ESTREMI PUBBLICAZIONE
CODICEPPR	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: BP02_C1_A1 BP02_C1_A2 BP02_C1_A3
ETICHETTA	



**REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe BP02_C2: Fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 1775-33, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna

Codice classe: BP02_C2

Tipo: poligono

Contenuto: Fascia di 150 metri dalle sponde o piedi degli argini dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 1775/33.

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: Per quanto riguarda le aree tutelate, il dato è costruito mediante la realizzazione di un buffer di 150 m dalle geometrie delle classi CB03_A1 (sponde fluviali) e CB03_A2 (argini fluviali). Per quanto riguarda le aree di attenzione, il dato è costruito mediante la realizzazione di un buffer di 150 m dalle geometrie delle classi BP02_C1 ad esclusione dei tratti già ricompresi nelle aree tutelate. Le geometrie e gli attributi sono stati progettati dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:10.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 1002)
STRATO	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI
TEMA	Riporta il valore: AREE TUTELATE PER LEGGE
CATEGORIA	Riporta il valore: I FIUMI, I TORRENTI, I CORSI D'ACQUA ISCRITTI NEGLI ELENCHI PREVISTI DAL TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE SULLE ACQUE ED IMPIANTI ELETTRICI, APPROVATO CON R.D. 1775/33, E LE RELATIVE SPONDE O PIEDI DEGLI ARGINI PER UNA FASCIA DI 150 METRI CIASCUNA
SOTTOCATEGORIA	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore (ove presente): AREA ATTENZIONE FASCIA 150M AREA TUTELATA FASCIA 150M DA SPONDE O PIEDI DEGLI ARGINI
DENOMINAZIONE	
DESCRIZIONE	
CODICERIFERIMENTO	
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: BP02_C2_A1 BP02_C2_A2
ETICHETTA	



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Classe BP02_D1 - Montagne per la parte eccedente 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole

Codice tabella geometrica: BP02_D1

Tipo: poligono

Contenuto: Montagne per la parte eccedente 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: I poligoni delle aree a quota superiore a 1200m s.l.m. sono generati dalla selezione a tale quota dello strato relativo alle curve di livello del GDB10K. Le informazioni relative ai toponimi sono stati ricavati dallo strato TP_V_FONTE_IGM_50K presente nell'archivio informatico della RAS. Le geometrie e gli attributi sono stati aggiornati dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:10.000.

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 107)
STRATO	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI
TEMA	Riporta il valore: AREE TUTELATE PER LEGGE
CATEGORIA	Riporta uno dei seguenti valori: MONTAGNE PER LA PARTE ECCEDENTE 1.200 METRI SUL LIVELLO DEL MARE PER LA CATENA APPENNINICA E PER LE ISOLE
SOTTOCATEGORIA	
DENOMINAZIONE	Riporta il toponimo della montagna
DESCRIZIONE	
CODICERIFERIMENTO	
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Riporta il valore: BP02_D1_A1
ETICHETTA	Riporta il valore: 1200



**REGIONE AUTONOMA DE SAEDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe BP02_F1 - Parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi

Codice classe: BP02_F1

Tipo: poligono

Contenuto: Parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: le perimetrazioni sono state realizzate dal SITR in collaborazione con il Servizio Tutela dell'ambiente dell'Assessorato Difesa dell'ambiente, sulla base delle descrizioni e cartografate contenute nei decreti istitutivi e nei decreti di modifica pubblicati nella Gazzetta Ufficiale fino alla data 31 luglio 2012. La struttura del dato, per l'inserimento nel Data base del PPR, è stata elaborata dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:10.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 9)
STRATO	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI
TEMA	Riporta il valore: AREE TULATE PER LEGGE
CATEGORIA	Riporta il valore: PARCHI E RISERVE NAZIONALI O REGIONALI, NONCHE' TERRITORI DI PROTEZIONE ESTERNA DEI PARCHI
SOTTOCATEGORIA	Riporta uno dei seguenti valori: AREA NATURALE MARINA PROTETTA PARCO NAZIONALE PARCO NATURALE REGIONALE
DENOMINAZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: NOME UFFICIALE DELL'AREA PROTETTA, COME DA 6° AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO UFFICIALE DELLE AREE NATURALI PROTETTE (DM 27/04/2010 MINISTERO DELL'AMBIENTE)
DESCRIZIONE	
CODICERIFERIMENTO	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: NUMERO DI RIFERIMENTO NAZIONALE (EUAP) DELL'AREA PROTETTA
ATTORIFERIMENTO	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore
CODICEPPR	Riporta il valore: BP02_F1_A1
ETICHETTA	Riporta il valore: PPR seguito da un codice numerico



**REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe BP02_G1 - Territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento (D.lgs. 227-01)

Codice classe: BP02_G1

Tipo: poligono

Contenuto: Territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento (D.lgs. 227-01)

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: Ai fini dell'individuazione dell'area di attenzione dei territori coperti da foreste e da boschi sono stati applicati i criteri di cui al "PROTOCOLLO D'INTESA disciplinante l'attività di ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea all'identificazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142 del Codice, comprendendo la determinazione delle prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione" siglato fra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Autonoma della Sardegna, il 16 maggio 2013. Tale perimetrazione è stata realizzata sulla base della Carta dell'Uso del Suolo del 2003, integrata dalle aree boscate incendiate fornite dal Corpo Forestale. Le geometrie e gli attributi sono stati realizzati dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:25.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella
STRATO	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI
TEMA	Riporta il valore: AREE TULATE PER LEGGE
CATEGORIA	Riporta il valore: I TERRITORI COPERTI DA FORESTE E DA BOSCHI, ANCORCHE' PERCORSI O DANNEGGIATI DAL FUOCO, E QUELLI SOTTOPOSTI A VINCOLO DI RIMBOSCHIMENTO (D.LGS. 227-01)
SOTTOCATEGORIA	
DENOMINAZIONE	
DESCRIZIONE	Riporta il valore della tavola di appartenenza
CODICERIFERIMENTO	
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Riporta il valore: BP02_G1_A1
ETICHETTA	



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe BP02_I1 - Zone umide incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. 448/76

Codice tabella geometrica: BP02_I1

Tipo: poligono

Contenuto: zone umide incluse nell'elenco previsto dal d.P.R. 448/76

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: Le perimetrazioni sono state realizzate sulla base delle cartografate contenute nei decreti istitutivi pubblicati nella Gazzetta Ufficiale. Le geometrie e gli attributi sono stati realizzati dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:10.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 8)
STRATO	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI
TEMA	Riporta il valore: AREE TUTELATE PER LEGGE
CATEGORIA	Riporta uno dei seguenti valori: ZONE UMIDE INCLUSE NELL'ELENCO PREVISTO DAL D.P.R. 448/76
SOTTOCATEGORIA	
DENOMINAZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: NOME UFFICIALE DELL'AREA RAMSAR
DESCRIZIONE	
CODICERIFERIMENTO	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: NUMERO DI RIFERIMENTO DELLA "RAMSAR LIST OF WETLAND OF INTERNATIONAL IMPORTANCE"
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Riporta il valore: BP02_I1_A1
ETICHETTA	



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe BP02_L1 – Vulcani

Codice tabella geometrica: BP02_L1

Tipo: poligono

Contenuto: Vulcani

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: le perimetrazioni sono state realizzate nell'ambito del Protocollo di intesa per lo sviluppo di un Progetto di ricerca denominato "Definizione di una metodologia finalizzata all'identificazione e rappresentazione cartografica degli apparati vulcanici nell'ambito regionale da applicare per la ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea dei vulcani presenti ai sensi dell'art. 142 del Codice del Paesaggio e altre aree caratterizzanti la geomorfologia del territorio sardo individuate e tipizzate dal Piano Paesaggistico Regionale". La struttura del dato, per l'inserimento nel Data base del PPR, è stata elaborata dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:10.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 32)
STRATO	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI
TEMA	Riporta il valore: AREE TUTELATE PER LEGGE
CATEGORIA	Riporta uno dei seguenti valori: VULCANI
SOTTOCATEGORIA	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: MONOGENICO POLIGENICO
DENOMINAZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: NOME DEL VULCANO
DESCRIZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: DESCRIZIONE DEL TIPO LITOLOGICO E MORFOLOGICO
CODICERIFERIMENTO	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: CODICE UNIVOCO DEL CONO VULCANICO
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Riporta il valore: BP02_L1_A1
ETICHETTA	Riporta il valore: VL seguito dal progressivo numerico (IDFEATURE)



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe BP02_M1 – Zone di interesse archeologico

Codice tabella geometrica: BP02_M1

Tipo: poligono

Contenuto: Zone di interesse archeologico individuate ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004.

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: I poligoni rappresentano le delimitazioni convalidate alla data 30 settembre 2013 dal Comitato Direttivo istituito ex artt. 3, 4 e 5 del "Protocollo d'Intesa per le attività di ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice" del 22 marzo 2011 e art. 9 del "Disciplinare tecnico di attuazione del Protocollo di Intesa fra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Autonoma della Sardegna" del 1 marzo 2013. Le geometrie e gli attributi sono stati aggiornati dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:10.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella
STRATO	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI
TEMA	Riporta il valore: AREE TUTELATE PER LEGGE
CATEGORIA	Riporta uno dei seguenti valori: ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO INDIVIDUATE CARTOGRAFICAMENTE COME DA DECRETI MINISTERIALI
SOTTOCATEGORIA	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: CHIESA CISTERNA COMPLESSO DOMUS DE JANAS EDIFICIO GROTTA GROTTA-NURAGHE INSEDIAMENTO NECROPOLI A DOMUS DE JANAS NURAGHE NURAGHE-INSEDIAMENTO RIPARO SANTUARIO STRADA-COMPLESSO-INSEDIAMENTO TOMBA TOMBA DEI GIGANTI-NURAGHE TOMBA DEI GIGANTI
DENOMINAZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore
DESCRIZIONE	
CODICERIFERIMENTO	
ATTORIFERIMENTO	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore
CODICEPPR	Riporta il valore: BP02_M1_A1
ETICHETTA	Riporta il valore: AR seguito da un progressivo numerico



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Classe BP02_M2 – Zone di interesse archeologico (puntuali)

Codice tabella geometrica: BP02_M2

Tipo: punto

Contenuto: Zone di interesse archeologico

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: Derivano dalla correzione materiali di precedenti errori di formulazione dei singoli elementi del repertorio approvato pubblicato sul BURAS (supl. straordinario 1) n. 17 del 20 maggio 2008. Le geometrie e gli attributi sono stati progettati dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:10.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 152)
STRATO	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI
TEMA	Riporta il valore: AREE TULATE PER LEGGE
CATEGORIA	Riporta uno dei seguenti valori: ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
SOTTOCATEGORIA	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: ABITATO ACQUEDOTTO ALBERGO CIRCOLI DOLMEN DOMUS DE JANAS FONTE FORTIFICAZIONE GROTTA INSEDIAMENTO MANHIR MINIERA NECROPOLI NURAGHE RECINTO RELITTO RUDERI FONTE TOMBE STRUTTURA DI INCERTA DEFINIZIONE TEMPIO TEMPIO A POZZO TERME TOMBA TOMBA DI GIGANTI VILLA VILLA ROMANA VILLAGGIO
DENOMINAZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore
DESCRIZIONE	
CODICERIFERIMENTO	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: CODICE UNIVOCO
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Riporta il valore: BP02_M2_A1
ETICHETTA	Riporta il valore del campo CODICERIFERIMENTO



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Classe BP03_A1 - Fascia costiera

Codice classe: BP03_A1

Tipo: linea

Contenuto: Fascia costiera

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: La perimetrazione è stata realizzata nella versione 2006 del PPR. La struttura del dato, per l'inserimento nel Data base del PPR, è stata elaborata dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:25.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (1)
STRATO	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI
TEMA	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI TUTELATI DAL PPR
CATEGORIA	Riporta il valore: FASCIA COSTIERA
SOTTOCATEGORIA	
DENOMINAZIONE	
DESCRIZIONE	
CODICERIFERIMENTO	
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Riporta il valore: BP03_A1_A1
ETICHETTA	



**REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe BP03_B1 - Morfologie a baie e promontori, promontori singoli, falesie e piccole isole

Codice tabella geometrica: BP03_B1

Tipo: poligono

Contenuto: Morfologie a baie e promontori, promontori singoli, falesie e piccole isole

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: Le perimetrazioni sono realizzate nella versione 2006 del PPR, modificate con DGR 33/37 del 30/09/2010 e da proposte comunali. I poligoni sono corretti dagli errori topologici rispetto al limite amministrativo regionale. La struttura del dato, per l'inserimento nel Data base del PPR, è stata elaborata dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:25.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella
STRATO	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI
TEMA	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI TUTELATI DAL PPR
CATEGORIA	Riporta uno dei seguenti valori: MORFOLOGIE A BAIE E PROMONTORI, PROMONTORI SINGOLI, FALESIE E PICCOLE ISOLE
SOTTOCATEGORIA	
DENOMINAZIONE	
DESCRIZIONE	
CODICERIFERIMENTO	
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Riporta il valore: BP03_B1_A1
ETICHETTA	



**REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe BP03_C1 - Campi dunari e compendi sabbiosi

Codice classe: BP03_A1

Tipo: poligono

Contenuto: Campi dunari e compendi sabbiosi

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: Le perimetrazioni sono realizzate nella versione 2006 del PPR, modificate con DGR 33/37 del 30/09/2010 e da proposte comunali. I poligoni sono corretti dagli errori topologici rispetto al limite amministrativo regionale. Le geometrie e gli attributi sono stati aggiornati dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013

Scala di acquisizione: 1:25.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella
STRATO	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI
TEMA	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI TUTELATI DAL PPR
CATEGORIA	Riporta il valore: CAMPI DUNARI E COMPENDI SABBIOSI
SOTTOCATEGORIA	
DENOMINAZIONE	
DESCRIZIONE	
CODICERIFERIMENTO	
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Riporta il valore: BP03_C1_A1
ETICHETTA	



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe BP03_D1 - Aree a quota superiore ai 900 m s.l.m.

Codice classe: BP03_D1

Tipo: poligono

Contenuto: Aree a quota superiore ai 900 m s.l.m.

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: Le perimetrazioni sono realizzate dal SITR sulla base delle curve di livello a quota superiore a 900m s.l.m. del DB Topografico della Regione Sardegna. La struttura del dato, per l'inserimento nel Data base del PPR, è stata elaborata dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:10.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 355)
STRATO	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI
TEMA	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI TUTELATI DAL PPR
CATEGORIA	Riporta il valore: AREE A QUOTA SUPERIORE AI 900 M S.L.M.
SOTTOCATEGORIA	
DENOMINAZIONE	
DESCRIZIONE	
CODICERIFERIMENTO	
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Riporta il valore: BP03_D1_A1
ETICHETTA	Riporta il valore: 900



**REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe BP03_E1: Grotte e caverne

Codice tabella geometrica: BP03_E1

Tipo: punto

Contenuto: Grotte e caverne

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: Gli oggetti sono stati individuati negli allegati cartografici del PPR 2006 (assetto ambientale). Di essi, 1057 (dal codice GC1 al codice GC1057) sono stati corretti geograficamente e completati nella descrizione attraverso un confronto con gli elementi del Catasto speleologico regionale aggiornato alla data 08/02/2011. Le geometrie e gli attributi sono stati realizzati dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:10.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 1330)
STRATO	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI
TEMA	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI TUTELATI DAL PPR
CATEGORIA	Riporta uno dei seguenti valori: GROTTE E CAVERNE
SOTTOCATEGORIA	
DENOMINAZIONE	Per gli oggetti che trovano corrispondenza nel catasto speleologico riporta: TOPONIMO (LOCALITA') Per i restanti oggetti riporta: TOPONIMO
DESCRIZIONE	Per gli oggetti che trovano corrispondenza nel catasto speleologico riporta: MORFOLOGIA – IDROLOGIA
CODICERIFERIMENTO	Per gli oggetti che trovano corrispondenza nel catasto speleologico riporta: NUMERO DI RIFERIMENTO DEL DB DEL CATASTO SPELEOLOGICO REGIONALE Per i restanti oggetti riporta: NULL
ATTORIFERIMENTO	Riporta il riferimento all'atto normativo che ha dato origine alla classe del PPR
CODICEPPR	Riporta il valore: BP03_E1_A1
ETICHETTA	Riporta il valore: GC seguito da un codice numerico



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Classe BP03_F1: Art. 143 - Monumenti Naturali

Codice classe: BP03_F1

Tipo: poligono

Contenuto: Art. 143 - Monumenti naturali istituiti ai sensi della L.R. 31/89.

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: Le perimetrazioni sono state realizzate sulla base delle perimetrazioni descritte e cartografate nei decreti assessoriali (DADA) istitutivi pubblicati nel BURAS fino alla data 31 luglio 2012. Le geometrie e gli attributi sono stati riconosciuti dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:10.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 26)
STRATO	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI
TEMA	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI VINCOLATI DAL PPR
CATEGORIA	Riporta il valore: MONUMENTI NATURALI ISTITUITI AI SENSI DELLA L.R. 31/89
SOTTOCATEGORIA	
DENOMINAZIONE	
DESCRIZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: NOME DEL MONUMENTO NATURALE COME DA DECRETO ISTITUTIVO
CODICERIFERIMENTO	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: NUMERO DI RIFERIMENTO NAZIONALE (EUAP) SE ESISTENTE O CODICE DI RIFERIMENTO RAS
ATTORIFERIMENTO	Per ogni oggetto riporta i rispettivi estremi del DADA e del BURAS
CODICEPPR	Riporta il valore: BP03_F1_A1
ETICHETTA	Riporta il valore: MN seguito da un codice numerico



**REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe BP03_G1: Zone Umide

Codice classe: BP03_G1

Tipo: poligono

Contenuto: Zone umide.

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: Le perimetrazioni sono realizzate nella versione 2006 del PPR, modificate con DGR 33/37 del 30/09/2010 e da proposte comunali. I poligoni sono corretti dagli errori topologici rispetto al limite amministrativo regionale (tabella geometrica CB08_A1). La struttura del dato, per l'inserimento nel Data base del PPR, è stata elaborata dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:25.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella
STRATO	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI
TEMA	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI VINCOLATI DAL PPR
CATEGORIA	Riporta il valore: ZONE UMIDE COSTIERE
SOTTOCATEGORIA	
DENOMINAZIONE	
DESCRIZIONE	Per gli oggetti che hanno subito modifiche riporta: DESCRIZIONE DELLA ZONA UMIDA ED ESTREMO DELLA MODIFICA
CODICERIFERIMENTO	
ATTORIRERIMENTO	
CODICEPPR	Riporta il valore: BP03_G1_A1
ETICHETTA	



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Classe BP03_H1: Corsi d'acqua di interesse paesaggistico

Codice classe: BP03_H1

Tipo: polilinea

Contenuto: Corsi d'acqua di interesse paesaggistico
metri ciascuna, e sistemi fluviali, riparali, risorgive e cascate, ancorché temporanee

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: Gli elementi lineari della classe, rappresentano i corpi idrici episodici che derivano dalla classificazione riportata dal CEDOC nell'ambito del progetto "Caratterizzazione dei Corpi Idrici Superficiali del distretto idrografico della Sardegna, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE", riconosciuti di rilevanza paesaggistica e individuabili sul DBMP. Le geometrie e gli attributi sono stati riconosciuti dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:10.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 5)
STRATO	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI
TEMA	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI TUTELATI DAL PPR
CATEGORIA	Riporta il valore: FIUMI TORRENTI E CORSI D'ACQUA E RELATIVE SPONDE O PIEDI DEGLI ARGINI, PER UNA FASCIA DI 150 METRI CIASCUNA, E SISTEMI FLUVIALI, RIPARALI, RISORGIVE E CASCATE, ANCORCHÉ TEMPORANEE
SOTTOCATEGORIA	Riporta il valore: EPISODICI
DENOMINAZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: NOME DEL CORSO D'ACQUA O IL CODICE DEL DBMP
DESCRIZIONE	
CODICERIFERIMENTO	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: CODICE WISE
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: BP03_H1_A1 BP03_H1_A2
ETICHETTA	



**REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe BP03_H2 – Corsi d'acqua di interesse paesaggistico (fascia di 150 metri)

Codice tabella geometrica: BP03_H2

Tipo: poligono

Contenuto: Fascia dei 150m dai corsi d'acqua di interesse paesaggistico

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: Le aree di attenzione, sono costruite mediante la realizzazione di un buffer di 150 m dalle geometrie delle classi BP03_H1. Le geometrie e gli attributi sono stati progettati dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:10.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 4)
STRATO	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI
TEMA	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI TUTELATI DAL PPR
CATEGORIA	Riporta uno dei seguenti valori: FIUMI TORRENTI E CORSI D'ACQUA E RELATIVE SPONDE O PIEDI DEGLI ARGINI, PER UNA FASCIA DI 150 METRI CIASCUNA, E SISTEMI FLUVIALI, RIPARALI, RISORGIVE E CASCADE, ANCORCHE' TEMPORANEE
SOTTOCATEGORIA	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: AREA ATTENZIONE FASCIA 150M
DENOMINAZIONE	
DESCRIZIONE	
CODICERIFERIMENTO	
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Riporta il valore: BP03_H2_A1
ETICHETTA	



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe BP03_K1 - Aree di notevole interesse faunistico

Codice classe: BP03_K1

Tipo: poligono

Contenuto: Aree di notevole interesse faunistico

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: Le perimetrazioni sono realizzate nella versione 2006 del PPR. I poligoni sono corretti dagli errori topologici rispetto al limite amministrativo regionale. La struttura del dato, per l'inserimento nel Data base del PPR, è stata elaborata dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:25.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 64)
STRATO	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI
TEMA	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI TUTELATI DAL PPR
CATEGORIA	Riporta il valore: AREE DI NOTEVOLE INTERESSE FAUNISTICO
SOTTOCATEGORIA	
DENOMINAZIONE	
DESCRIZIONE	
CODICERIFERIMENTO	
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Riporta il valore: BP03_K1_A1
ETICHETTA	



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe BP03_K2 - Aree di notevole interesse botanico e fitogeografico

Codice classe: BP03_K2

Tipo: poligono

Contenuto: Aree di notevole interesse botanico e fitogeografico

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: Le perimetrazioni sono realizzate nella versione 2006 del PPR. I poligoni sono corretti dagli errori topologici rispetto al limite amministrativo regionale. La struttura del dato, per l'inserimento nel Data base del PPR, è stata elaborata dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:25.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 110)
STRATO	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI
TEMA	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI TUTELATI DAL PPR
CATEGORIA	Riporta il valore: AREE DI NOTEVOLE INTERESSE BOTANICO E FITOGEOGRAFICO
SOTTOCATEGORIA	
DENOMINAZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: NOME DELL'AREE DI NOTEVOLE INTERESSE BOTANICO E FITOGEOGRAFICO
DESCRIZIONE	
CODICERIFERIMENTO	
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Riporta il valore: BP03_K2_A1
ETICHETTA	



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Classe BP03_L1: Alberi Monumentali

Codice tabella geometrica: BP03_L1

Tipo: punto

Contenuto: Elementi (Alberi monumentali)

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: Gli oggetti puntuali che rappresentano gli Alberi Monumentali sono quelli identificabili nella cartografia alla scala 1:25.000 del PPR approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 82 del 7 settembre 2006 (BURAS n. 30 del 08/09/2006), che trovano corrispondenza nell'elenco degli Alberi Monumentali dell'Allegato 2.2 delle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso PPR. Le geometrie e gli attributi sono stati progettati dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:25.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 69)
STRATO	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI
TEMA	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI TUTELATI DAL PPR
CATEGORIA	Riporta il valore: ALBERI MONUMENTALI
SOTTOCATEGORIA	
DENOMINAZIONE	Riporta di ogni oggetto il rispettivo valore: NOME DELLA SPECIE
DESCRIZIONE	Riporta di ogni oggetto il rispettivo valore: CIRCONFERENZA – ALTEZZA
CODICERIFERIMENTO	Riporta di ogni oggetto il rispettivo valore: NUMERO DI RIFERIMENTO DELL'ELENCO DEGLI ALBERI MONUMENTALI DELL'ALLEGATO 2.2 DELLE NTA PPR
ATTORIFERIMENTO	Riporta il riferimento all'atto normativo che ha dato origine alla classe del PPR
CODICEPPR	Riporta il valore: BP03_L1_A1
ETICHETTA	Riporta il valore: AM seguito dal progressivo numerico (IDFEATURE)



**REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe BP03_M1 – Insediamenti storici di notevole valore paesaggistico

Codice tabella geometrica: BP03_M1

Tipo: poligono

Contenuto: Gli insediamenti storici di notevole valore paesaggistico sono stati individuati a seguito di ricognizione e analisi dei centri di antica e prima formazione, del sistema delle sette città regie, dei centri rurali, dei centri di fondazione sabauda, delle città e dei centri di fondazione degli anni '30 del '900, dei centri specializzati del lavoro, degli elementi dell'insediamento rurale sparso quali stazzi, medaus, furriadroxius, boddeus, bacili, cuiles.

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: La delimitazione è stata realizzata, partendo da quella contenuta nel PPR del 2006, come da ripermetrazioni effettuate con determinazioni della DG all'Urbanistica ai sensi della LR 13/2008. Il loro riconoscimento sul DB PPR è stato fatto utilizzando tutti gli strati informativi disponibili quali le ortofoto della Regione Sardegna, le cartografie e le mappe storiche. I poligoni sono stati cartografati su tutto il territorio regionale sulla base del DBMP della Regione Sardegna. Le geometrie sono coerenti con i poligoni della classe AS01_A1 e con la categoria A1 della classe AI01_A1. Le geometrie e gli attributi sono stati progettati dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:10.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 561)
STRATO	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI
TEMA	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI TUTELATI DAL PPR
CATEGORIA	Riporta uno dei seguenti valori: INSEDIAMENTI STORICI DI NOTEVOLE VALORE PAESAGGISTICO
SOTTOCATEGORIA	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: CENTRI DI ANTICA E PRIMA FORMAZIONE (INDIVIDUATI CON PROCEDURA DI COPIANIFICAZIONE)
DENOMINAZIONE	
DESCRIZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: COMUNE DI <NOME_COMUNE> - CENTRO DI ANTICA E PRIMA FORMAZIONE
CODICERIFERIMENTO	
ATTORIFERIMENTO	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore
CODICEPPR	Riporta il valore: BP03_M1_A1
ETICHETTA	



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe BP03_M2 – Insediamenti storici di notevole valore paesaggistico (puntuali)

Codice tabella geometrica: BP03_M2

Tipo: punto

Contenuto: Centri rurali e centri specializzati del lavoro (non individuati con procedura ai sensi dell'articolo 49 del PPR 2006)

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: Derivano dalla correzioni materiali di precedenti errori di formulazione dei singoli elementi del repertorio approvato e pubblicato sul BURAS (suppl. Straordinario 1) n. 17 del 20 maggio 2008. Le geometrie e gli attributi sono stati progettati dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:10.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 1023)
STRATO	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI
TEMA	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI TUTELATI DAL PPR
CATEGORIA	Riporta uno dei seguenti valori: INSEDIAMENTI STORICI DI NOTEVOLE VALORE PAESAGGISTICO
SOTTOCATEGORIA	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: CENTRI DI ANTICA E PRIMA FORMAZIONE, CENTRI RURALI E CENTRI SPECIALIZZATI DEL LAVORO
DENOMINAZIONE	Per ogni oggetto di tipo MEDAU riporta il rispettivo valore: NOME DEL MEDAU
DESCRIZIONE	
CODICERIFERIMENTO	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: CODICE UNIVOCO
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Riporta il valore: BP03_A1_A1 BP03_A1_A2
ETICHETTA	Riporta il valore del campo CODICERIFERIMENTO:



**REGIONE AUTONOMA DE SAARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe BP03_N1 – Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico-culturale

Codice tabella geometrica: BP03_N1

Tipo: poligono

Contenuto: Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico-culturale che comprendono: Luoghi di culto dal preistorico all'alto medioevo, Aree funerarie dal preistorico all'alto medioevo, Insediamenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti tipo villaggio, sia insediamenti tipo urbano, sia insediamenti rurali e Architetture religiose medioevali, moderne e contemporanee.

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: le geometrie derivano dagli atti risultanti dalla procedura di cui all'art. 49 delle NTA del PPR 2006, nella fase di redazione dei PUC delle aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico-culturale, e sono state riconosciute nel data base del PPR. Nello specifico questi perimetri corrispondono alle aree di tutela condizionata identificate mediante la procedura ai sensi dell'art. 49 delle NTA del PPR 2006. Le geometrie e gli attributi sono stati progettati dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:10.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella
STRATO	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI
TEMA	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI TUTELATI DAL PPR
CATEGORIA	Riporta uno dei seguenti valori: AREE CARATTERIZZATE DA EDIFICI E MANUFATTI DI VALENZA STORICO-CULTURALE
SOTTOCATEGORIA	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: AREE CARATTERIZZATE DA EDIFICI E MANUFATTI DI VALENZA STORICO-CULTURALE, INDIVIDUATI E TIPIZZATI CON PROCEDURA DI COPIANIFICAZIONE
DENOMINAZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore
DESCRIZIONE	
CODICERIFERIMENTO	
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Riporta il valore: BP03_N1_A1
ETICHETTA	Riporta il valore: BP seguito da un codice numerico



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe BP03_N2 – Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico-culturale

Codice tabella geometrica: BP03_N2

Tipo: punto

Contenuto: Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico-culturale

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: Derivano dalla correzioni materiali di precedenti errori di formulazione dei singoli elementi del repertorio approvato e pubblicato sul BURAS (suppl. Straordinario 1) n. 17 del 20 maggio 2008. Le geometrie e gli attributi sono stati progettati dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:10.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 7823)
STRATO	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI
TEMA	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI TUTELATI DAL PPR
CATEGORIA	Riporta uno dei seguenti valori: AREE CARATTERIZZATE DA EDIFICI E MANUFATTI DI VALENZA STORICO-CULTURALE
SOTTOCATEGORIA	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: EDIFICI E MANUFATTI DI VALENZA STORICO-CULTURALE, INDIVIDUATI E TIPIZZATI NEL REPERTORIO
DENOMINAZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore
DESCRIZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore
CODICERIFERIMENTO	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: CODICE UNIVOCO
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Riporta il valore: BP03_N2_A1 BP03_N2_A2
ETICHETTA	Riporta il valore del campo CODICERIFERIMENTO



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe BP03_N3 – Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico-culturale (buffer 100m)

Codice tabella geometrica: BP03_N3

Tipo: poligono

Contenuto: Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico-culturale (buffer 100m)

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: le geometrie sono state realizzate applicando un buffer di 100 m dagli oggetti della classe BP03_N2. I buffer contigui sono stati fusi in singoli poligoni. Le geometrie e gli attributi sono stati progettati dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:10.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella
STRATO	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI
TEMA	Riporta il valore: BENI PAESAGGISTICI TUTELATI DAL PPR
CATEGORIA	Riporta uno dei seguenti valori: AREE CARATTERIZZATE DA EDIFICI E MANUFATTI DI VALENZA STORICO-CULTURALE
SOTTOCATEGORIA	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: AREE DI TUTELA PER UN RAGGIO DI 100 M DA EDIFICI E MANUFATTI DI VALENZA STORICO-CULTURALE, INDIVIDUATI E TIPIZZATI NEL REPERTORIO
DENOMINAZIONE	
DESCRIZIONE	
CODICERIFERIMENTO	
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Riporta il valore: BP03_N3_A1
ETICHETTA	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

STRATO AA - ASSETTO AMBIENTALE

NOME STRATO: ASSETTO

Codice strato: AA

Tipo geometrie: punti, polilinee, poligoni

Descrizione: E' lo strato che raccoglie le informazioni geografiche relative all'Assetto ambientale.





**REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe AA01_A1 - Componenti di paesaggio

Codice classe: AA01_A1

Tipo: poligono

Contenuto: Componenti di paesaggio (assetto ambientale)

Limiti di estensione geografica: Entro i limiti degli Ambiti di paesaggio (classe AM01_A1)

Genealogia: Le perimetrazioni sono realizzate nella versione 2006 del PPR da Carta dell'Uso del Suolo 1:25.000 (2003). I poligoni sono corretti dagli errori topologici di sovrapposizione e/o gap di copertura anche rispetto alle componenti dell'Assetto insediativo (tabella geometrica AI01_A1) ed al limite amministrativo regionale (tabella geometrica CB08_A1). La copertura degli oggetti è ridotta al territorio individuato dagli ambiti costieri di paesaggio (tabella geometrica AM01_A1. Le geometrie e gli attributi delle componenti sono stati aggiornati sulla base di ortofoto 2006 e 2008 dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:25.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 29792)
STRATO	Riporta il valore: ASSETTO AMBIENTALE
TEMA	Riporta il valore: COMPONENTI DI PAESAGGIO
CATEGORIA	Riporta uno dei seguenti valori: AREE NATURALI E SUB NATURALI AREE SEMINATURALI AREE AD UTILIZZAZIONE AGROFORESTALE
SOTTOCATEGORIA	Per le AREE NATURALI E SUB NATURALI riporta uno dei seguenti valori: VEGETAZIONE A MACCHIA E IN AREE UMIDE SUPERFICI A CONIFERE E LATIFOGLIE Per le AREE SEMINATURALI riporta uno dei seguenti valori: PRATERIE SUGHERETE E CASTAGNETI DA FRUTTO Per le AREE AD UTILIZZAZIONE AGROFORESTALE riporta uno dei seguenti valori: COLTURE SPECIALIZZATE ED ARBOREE FORESTAZIONE ARTIFICIALE COLTURE ERBACEE SPECIALIZZATE, AREE AGROFORESTALI, AREE INCOLTE
DENOMINAZIONE	
DESCRIZIONE	
CODICERIFERIMENTO	
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Per le VEGETAZIONE A MACCHIA E IN AREE UMIDE riporta il valore: AA01_A1_A1 Per le SUPERFICI A CONIFERE E LATIFOGLIE riporta il valore: AA01_A1_A2 Per le PRATERIE riporta il valore: AA01_A1_B1 Per le SUGHERETE E CASTAGNETI DA FRUTTO riporta il valore: AA01_A1_B2 Per le COLTURE SPECIALIZZATE ED ARBOREE riporta il valore: AA01_A1_C1 Per le FORESTAZIONE ARTIFICIALE riporta il valore: AA01_A1_C2 Per le COLTURE ERBACEE SPECIALIZZATE, AREE AGROFORESTALI, AREE INCOLTE riporta il valore: AA01_A1_C3
ETICHETTA	



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe AA02_A1 - Siti di interesse comunitario

Codice classe: AA02_A1

Tipo: poligono

Contenuto: Siti di interesse comunitario

Limiti di estensione geografica: Entro i limiti degli Ambiti di paesaggio (classe AM01_A1)

Genealogia: Le perimetrazioni, aggiornate al 2010, sono realizzate e fornite dall'Assessorato Difesa dell'Ambiente. La struttura del dato è stata elaborata dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:10.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 92)
STRATO	Riporta il valore: ASSETTO AMBIENTALE
TEMA	Riporta il valore: AREE DI INTERESSE NATURALISTICO ISTITUZIONALMENTE TUTELATE
CATEGORIA	Riporta il valore: AREE TUTELATE DI RILEVANZA COMUNITARIA ED INTERNAZIONALE
SOTTOCATEGORIA	Riporta il valore: SITI DI INTERESSE COMUNITARIO
DENOMINAZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: NOME O TOPONIMO
DESCRIZIONE	
CODICERIFERIMENTO	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: CODIFICA INTERNAZIONALE DEL SIC
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Riporta il valore: AA02_A1_A1
ETICHETTA	



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe AA02_B1 - Zone di protezione speciale

Codice classe: AA02_B1

Tipo: poligono

Contenuto: Zone di protezione speciale

Limiti di estensione geografica: Entro i limiti degli Ambiti di paesaggio (classe AM01_A1)

Genealogia: Le perimetrazioni, aggiornate al 2010, sono realizzate e fornite dall'Assessorato Difesa dell'Ambiente. La struttura del dato è stata elaborata dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:10.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 37)
STRATO	Riporta il valore: ASSETTO AMBIENTALE
TEMA	Riporta il valore: AREE DI INTERESSE NATURALISTICO ISTITUZIONALMENTE TUTELATE
CATEGORIA	Riporta il valore: AREE TUTELATE DI RILEVANZA COMUNITARIA ED INTERNAZIONALE
SOTTOCATEGORIA	Riporta il valore: ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE
DENOMINAZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: NOME O TOPONIMO
DESCRIZIONE	
CODICERIFERIMENTO	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: CODIFICA INTERNAZIONALE DELLA ZPS
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Riporta il valore: AA02_B1_A1
ETICHETTA	



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe AA02_C1 - Oasi permanenti di protezione faunistica

Codice classe: AA02_C1

Tipo: poligono

Contenuto: Oasi permanenti di protezione faunistica

Limiti di estensione geografica: Entro i limiti degli Ambiti di paesaggio (classe AM01_A1)

Genealogia: Le perimetrazioni sono state ricostruite nel 2011 dal SITR in collaborazione con l'Assessorato alla Difesa dell'Ambiente e aggiornano integralmente le perimetrazioni della versione 2006 del PPR. Le aree sono state perimetrate utilizzando gli oggetti cartografici del DB10K della Regione Sardegna, sulla base delle descrizioni e della cartografia allegata ai Decreti istitutivi dell'Assessorato alla Difesa dell'Ambiente (DADA). La struttura del dato è stata elaborata dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:10.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 92)
STRATO	Riporta il valore: ASSETTO AMBIENTALE
TEMA	Riporta il valore: AREE DI INTERESSE NATURALISTICO ISTITUZIONALMENTE TUTELATE
CATEGORIA	Riporta il valore: ALTRE AREE TUTELATE
SOTTOCATEGORIA	Riporta il valore: OASI PERMANENTI DI PROTEZIONE FAUNISTICA
DENOMINAZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: NOME O TOPONIMO
DESCRIZIONE	
CODICERIFERIMENTO	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: CODIFICA INTERNAZIONALE DELLA ZPS
ATTORIFERIMENTO	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: ESTREMI DELL'ATTO REGIONALE ISTITUTIVO
CODICEPPR	Riporta il valore: AA02_C1_A1
ETICHETTA	



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe AA02_D1 - Aree gestione speciale ente foreste

Codice classe: AA02_D1

Tipo: poligono

Contenuto: Aree gestione speciale ente foreste

Limiti di estensione geografica: Entro i limiti degli Ambiti di paesaggio (classe AM01_A1)

Genealogia: Le perimetrazioni, aggiornate al 2010, sono state realizzate e fornite dall'Ente Foreste. La struttura del dato è stata elaborata dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:10.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 198)
STRATO	Riporta il valore: ASSETTO AMBIENTALE
TEMA	Riporta il valore: AREE DI INTERESSE NATURALISTICO ISTITUZIONALMENTE TUTELATE
CATEGORIA	Riporta il valore: ALTRE AREE TUTELATE
SOTTOCATEGORIA	Riporta il valore: AREE GESTIONE SPECIALE ENTE FORESTE
DENOMINAZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: NOME O TOPONIMO
DESCRIZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: COMPLESSO DI APPARTENENZA
CODICERIFERIMENTO	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: CODICE DI AREA ASSEGNATO DALL'ENTE FORESTE
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Riporta il valore: AA02_D1_A1
ETICHETTA	



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Classe AA03_A1 – Piano di bonifica dei siti inquinati

Codice classe: AA03_A1

Tipo: poligono

Contenuto: Piano della bonifica dei siti inquinati – Siti inquinati individuati con DGR 45/34 DEL 05 dicembre 2003 e con DGR 27/13 DEL 01 giugno 2011

Limiti di estensione geografica: Entro i limiti degli Ambiti di paesaggio (classe AM01_A1)

Genealogia: Le perimetrazioni sono state realizzate nella versione 2006 del PPR, corrette topologicamente rispetto al limite amministrativo regionale, e sostituite, per il solo territorio del Sulcis Iglesiente Guspinese, con gli oggetti trasmessi dall'Assessorato difesa dell'ambiente riportati nella cartografia allegata alla DGR 27/13 del 01 giugno 2011. La struttura del dato è stata elaborata dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:10.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 164)
STRATO	Riporta il valore: ASSETTO AMBIENTALE
TEMA	Riporta il valore: AREE DI RECUPERO AMBIENTALE
CATEGORIA	Riporta il valore: PIANO DI BONIFICA DEI SITI INQUINATI (DGR 45/34 DEL 05/12/2003 E DGR 27/13 DEL 01/06/2011)
SOTTOCATEGORIA	Riporta il valore: AREE MINERARIE DISMESSE SITI AMIANTO SITI INQUINATI
DENOMINAZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore
DESCRIZIONE	
CODICERIFERIMENTO	
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Riporta il valore: AA03_A1_A1 AA03_A1_A2 AA03_A1_B1 AA03_A1_C1 AA03_A1_D1 AA03_A1_D2
ETICHETTA	



**REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe AA03_B1 - Discariche RSU dismesse

Codice classe: AA03_B1

Tipo: punto

Contenuto: Piano della bonifica dei siti inquinati – Siti inquinati individuati con DGR 45/34 DEL 05 dicembre 2003 e con DGR 27/13 DEL 01 giugno 2011

Limiti di estensione geografica: Entro i limiti degli Ambiti di paesaggio (classe AM01_A1)

Genealogia: Le perimetrazioni sono state realizzate nella versione 2006 del PPR, corrette topologicamente rispetto al limite amministrativo regionale, e sostituite, per il solo territorio del Sulcis Iglesiente Guspinese, con gli oggetti trasmessi dall'Assessorato difesa dell'ambiente riportati nella cartografia allegata alla DGR 27/13 del 01 giugno 2011. La struttura del dato è stata elaborata dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:10.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 32)
STRATO	Riporta il valore: ASSETTO AMBIENTALE
TEMA	Riporta il valore: AREE DI RECUPERO AMBIENTALE
CATEGORIA	Riporta il valore: PIANO DI BONIFICA DEI SITI INQUINATI (DGR 45/34 DEL 05/12/2003 E DGR 27/13 DEL 01/06/2011)
SOTTOCATEGORIA	Riporta il valore: DISCARICHE RSU DISMESSE
DENOMINAZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore
DESCRIZIONE	
CODICERIFERIMENTO	
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Riporta il valore: AA03_B1_A1 AA03_B1_A2
ETICHETTA	



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Classe AA03_C1 - Aree degradate

Codice classe: AA03_C1

Tipo: poligono

Contenuto: Aree degradate

Limiti di estensione geografica: Entro i limiti degli Ambiti di paesaggio (classe AM01_A1)

Genealogia: Le perimetrazioni sono realizzate nella versione 2006 del PPR. La struttura del dato è stata elaborata dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:10.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 92)
STRATO	Riporta il valore: ASSETTO AMBIENTALE
TEMA	Riporta il valore: AREE DI RECUPERO AMBIENTALE
CATEGORIA	Riporta il valore: AREE DEGRADATE
SOTTOCATEGORIA	Riporta il valore: DISCARICHE SCAVI
DENOMINAZIONE	
DESCRIZIONE	
CODICERIFERIMENTO	
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Riporta il valore: AA03_C1_A1 AA03_C1_A2 AA03_C1_B1 AA03_C1_B2
ETICHETTA	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

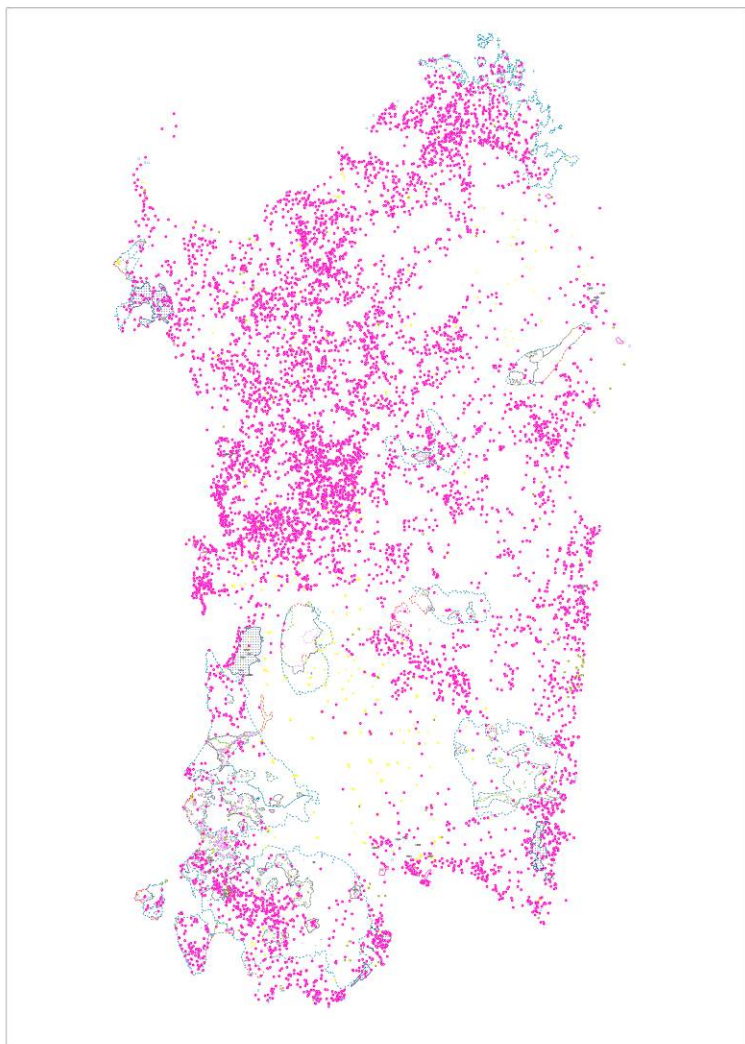
STRATO AS - Assetto storico culturale

Nome strato: Assetto Storico culturale

Codice strato: AS

Tipo geometrie: punti, poligoni

Descrizione: E' lo strato che raccoglie le informazioni geografiche relative all'Assetto storico culturale.





REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Classe AS01_A1: Centri di antica e prima formazione, dei centri rurali e dei centri specializzati del lavoro

Codice classe: AS01_A1

Tipo: poligono

Contenuto: Centri di antica e prima formazione, dei centri rurali e dei centri specializzati del lavoro

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: La delimitazione è stata realizzata, partendo da quella contenuta nel PPR del 2006, come da riperimetrazioni effettuate con determinazioni della DG all'Urbanistica ai sensi della LR 13/2008. Il loro riconoscimento è stato fatto utilizzando tutti gli strati informativi disponibili quali le ortofoto della Regione Sardegna, le cartografie e le mappe storiche. I poligoni sono stati cartografati su tutto il territorio regionale sulla base del DBMP della Regione Sardegna. Le geometrie sono coerenti con i poligoni relativi alle classi BP03_M1 e categoria A1 della classe AI01_A1.

Scala di acquisizione: 1:10.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 561)
STRATO	Riporta il valore: ASSETTO STORICO CULTURALE
TEMA	Riporta il valore: SISTEMI IDENTITARI
CATEGORIA	Riporta il valore: AREE CARATTERIZZATE DA INSEDIAMENTI STORICI
SOTTOCATEGORIA	Riporta il valore: CENTRI DI ANTICA E PRIMA FORMAZIONE, DEI CENTRI RURALI E DEI CENTRI SPECIALIZZATI DEL LAVORO
DENOMINAZIONE	
DESCRIZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore
CODICERIFERIMENTO	
ATTORIFERIMENTO	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore
CODICEPPR	Riporta il valore: AS01_A1_A1
ETICHETTA	



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe AS01_B1: Aree delle saline storiche

Codice classe: AS01_B1

Tipo: poligono

Contenuto: Aree delle saline storiche

Limiti di estensione geografica: Entro i limiti degli Ambiti di paesaggio (classe AM01_A1)

Genealogia: Le perimetrazioni sono realizzate nella versione 2006 del PPR. La struttura del dato, per l'inserimento nel Data base del PPR è stata elaborata dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:25.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 11)
STRATO	Riporta il valore: ASSETTO STORICO CULTURALE
TEMA	Riporta il valore: SISTEMI
CATEGORIA	Riporta il valore: AREE DI INSEDIAMENTO PRODUTTIVO DI INTERESSE STORICO CULTURALE
SOTTOCATEGORIA	Riporta il valore: AREE DELLE SALINE STORICHE
DENOMINAZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: NOME DELL'AREA DELLA SALINA STORICA
DESCRIZIONE	
CODICERIFERIMENTO	
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Riporta il valore: AS01_B1_A1
ETICHETTA	



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Classe AS01_C1: Aree della bonifica

Codice classe: AS01_C1

Tipo: poligono

Contenuto: Aree della bonifica

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: Le perimetrazioni sono realizzate nella versione 2006 del PPR, aggiornate con le modifiche di cui alla LR 3/2009 (deliberazioni della Giunta Regionale numero 48/18 del 27 ottobre 2009, numero 23/33 del 06 luglio 2010, numero 29/27 del 29 luglio 2010). La struttura del dato, per l'inserimento nel Data base del PPR è stata elaborata dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:10.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 15)
STRATO	Riporta il valore: ASSETTO STORICO CULTURALE
TEMA	Riporta il valore: SISTEMI
CATEGORIA	Riporta il valore: AREE DI INSEDIAMENTO PRODUTTIVO DI INTERESSE STORICO CULTURALE
SOTTOCATEGORIA	Riporta il valore: AREE DELLA BONIFICA
DENOMINAZIONE	
DESCRIZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: NOME DELL'AREA DELLA BONIFICA - EVENTUALI ESTREMI DELLA MODIFICA
CODICERIFERIMENTO	
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Riporta il valore: AS01_C1_A1
ETICHETTA	



**REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe AS01_D1: Parco geominerario - aree di rilevanza non geomineraria attualmente ricomprese nel territorio del Parco

Codice classe: AS01_D1

Tipo: poligono

Contenuto: Parco geominerario (D.M. 16/10/2001) - aree di rilevanza non geomineraria attualmente ricomprese nel territorio del parco

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: Le perimetrazioni sono realizzate e fornite dal Consorzio Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna. La struttura del dato, per l'inserimento nel Data base del PPR è stata elaborata dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:25.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 8)
STRATO	Riporta il valore: ASSETTO STORICO CULTURALE
TEMA	Riporta il valore: SISTEMI
CATEGORIA	Riporta il valore: AREE DI INSEDIAMENTO PRODUTTIVO DI INTERESSE STORICO CULTURALE: PARCO GEOMINERARIO (D.M. 16/10/2001)
SOTTOCATEGORIA	Riporta il valore: AREE DI RILEVANZA NON GEOMINERARIA ATTUALMENTE RICOMPRESSE NEL TERRITORIO DEL PARCO
DENOMINAZIONE	
DESCRIZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: NUMERO D'AMBITO DEL PARCO GEOMINERARIO
CODICERIFERIMENTO	
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Riporta il valore: AS01_D1
ETICHETTA	



**REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe AS01_E1: Parco geominerario - aree di contesto del Parco con monumentalità paesaggistica, geomorfologica e cromatica

Codice classe: AS01_E1

Tipo: poligono

Contenuto: Parco geominerario (D.M. 16/10/2001) - aree di contesto del parco con monumentalità paesaggistica, geomorfologica e cromatica

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: Le perimetrazioni sono realizzate e fornite dal Consorzio Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna. La struttura del dato, per l'inserimento nel Data base del PPR è stata elaborata dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:25.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (1)
STRATO	Riporta il valore: ASSETTO STORICO CULTURALE
TEMA	Riporta il valore: SISTEMI
CATEGORIA	Riporta il valore: AREE DI INSEDIAMENTO PRODUTTIVO DI INTERESSE STORICO CULTURALE: PARCO GEOMINERARIO (D.M. 16/10/2001)
SOTTOCATEGORIA	Riporta il valore: AREE DI CONTESTO DEL PARCO CON MONUMENTALITA' PAESAGGISTICA, GEOMORFOLOGICA E CROMATICA
DENOMINAZIONE	
DESCRIZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: NUMERO D'AMBITO DEL PARCO GEOMINERARIO
CODICERIFERIMENTO	
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Riporta il valore: AS01_E1_A1
ETICHETTA	



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe AS01_F1: Parco geominerario - aree minerarie a forte valenza di archeologia industriale

Codice classe: AS01_F1

Tipo: poligono

Contenuto: Parco geominerario (D.M. 16/10/2001) - aree minerarie a forte valenza di archeologia industriale

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: Le perimetrazioni sono realizzate e fornite dal Consorzio Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna. La struttura del dato, per l'inserimento nel Data base del PPR è stata elaborata dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:25.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (1)
STRATO	Riporta il valore: ASSETTO STORICO CULTURALE
TEMA	Riporta il valore: SISTEMI
CATEGORIA	Riporta il valore: AREE DI INSEDIAMENTO PRODUTTIVO DI INTERESSE STORICO CULTURALE: PARCO GEOMINERARIO (D.M. 16/10/2001)
SOTTOCATEGORIA	Riporta il valore: AREE MINERARIE A FORTE VALENZA DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE
DENOMINAZIONE	
DESCRIZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: NUMERO D'AMBITO DEL PARCO GEOMINERARIO
CODICERIFERIMENTO	
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Riporta il valore: AS01_F1_A1
ETICHETTA	



**REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe AS01_G1: Parco geominerario - aree minerarie a prevalenza geomorfologica con eventuali modifiche derivanti da discariche

Codice classe: AS01_G1

Tipo: poligono

Contenuto: Parco geominerario (D.M. 16/10/2001) - aree minerarie a prevalenza geomorfologica con eventuali modifiche derivanti da discariche

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: Le perimetrazioni sono realizzate e fornite dal Consorzio Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna. La struttura del dato, per l'inserimento nel Data base del PPR è stata elaborata dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:25.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (1)
STRATO	Riporta il valore: ASSETTO STORICO CULTURALE
TEMA	Riporta il valore: SISTEMI
CATEGORIA	Riporta il valore: AREE DI INSEDIAMENTO PRODUTTIVO DI INTERESSE STORICO CULTURALE: PARCO GEOMINERARIO (D.M. 16/10/2001)
SOTTOCATEGORIA	Riporta il valore: AREE MINERARIE A PREVALENZA GEOMORFOLOGICA CON EVENTUALI MODIFICHE DERIVANTI DA DISCARICHE
DENOMINAZIONE	
DESCRIZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: NUMERO D'AMBITO DEL PARCO GEOMINERARIO
CODICERIFERIMENTO	
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Riporta il valore: AS01_G1_A1
ETICHETTA	



**REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe AS02_A1: Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza identitaria

Codice classe: AS02_A1

Tipo: poligono

Contenuto: Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza identitaria.

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: le geometrie derivano dagli esiti della procedura di cui all'articolo 49 del PPR 2006, nella fase di redazione dei PUC delle aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza identitaria, e sono state riconosciute nel data base del PPR. Nello specifico questi perimetri corrispondono alle aree di tutela condizionata identificate nella fase di procedura di cui all'articolo 49 del PPR 2006. Le geometrie e gli attributi sono stati progettati dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:10.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella
STRATO	Riporta il valore: ASSETTO STORICO CULTURALE
TEMA	Riporta il valore: CONTESTI IDENTITARI
CATEGORIA	Riporta il valore: AREE CARATTERIZZATE DA EDIFICI E MANUFATTI DI VALENZA IDENTITARIA
SOTTOCATEGORIA	Riporta i valori: CASA COMPLESSO EDIFICIO EDIFICIO MINERARIO INSEDIAMENTO LAVATOIO MINIERA PALAZZO PORTALE STRUTTURA DI INCERTA DEFINIZIONE STRUTTURA IDRAULICA STRUTTURE INDUSTRIALI STORICHE
DENOMINAZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore
DESCRIZIONE	
CODICERIFERIMENTO	
ATTORIFERIMENTO	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore
CODICEPPR	Riporta il valore: AS02_A1_A1
ETICHETTA	



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe AS02_B1: Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza identitaria

Codice classe: AS02_B1

Tipo: punto

Contenuto: Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza identitaria

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: Derivano dalla correzioni materiali di precedenti errori di formulazione dei singoli elementi del repertorio approvato e pubblicato sul BURAS (suppl. Straordinario 1) n. 17 del 20 maggio 2008. Le geometrie e gli attributi sono stati progettati dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:10.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 8)
STRATO	Riporta il valore: ASSETTO STORICO CULTURALE
TEMA	Riporta il valore: CONTESTI IDENTITARI
CATEGORIA	Riporta il valore: AREE CARATTERIZZATE DA EDIFICI E MANUFATTI DI VALENZA IDENTITARIA
SOTTOCATEGORIA	Riporta i valori: FABBRICATO RELITTO SERBATOIO STAZIONE
DENOMINAZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore
DESCRIZIONE	
CODICERIFERIMENTO	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Riporta il valore: AS02_B1_A1
ETICHETTA	



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe AS02_C1: Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza identitaria (100m)

Codice classe: AS02_C1

Tipo: poligono

Contenuto: Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza identitaria (buffer 100m)

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: le geometrie sono state realizzate applicando un buffer di 100 m dagli oggetti della classe AS02_B1. I buffer contigui sono stati fusi in singoli poligoni. Le geometrie e gli attributi sono stati progettati dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:10.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 8)
STRATO	Riporta il valore: ASSETTO STORICO CULTURALE
TEMA	Riporta il valore: CONTESTI IDENTITARI
CATEGORIA	Riporta il valore: AREE CARATTERIZZATE DA EDIFICI E MANUFATTI DI VALENZA IDENTITARIA
SOTTOCATEGORIA	
DENOMINAZIONE	
DESCRIZIONE	AREA DI TUTELA DI RAGGIO 100M
CODICERIFERIMENTO	
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Riporta il valore: AS02_C1_A1
ETICHETTA	



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe AS02_D1: Aree caratterizzate da elementi identitari della rete infrastrutturale storica

Codice classe: AS02_D1

Tipo: poligono

Contenuto: Aree caratterizzate da elementi identitari della rete infrastrutturale storica

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: le geometrie derivano dagli atti di copianificazione nella fase di redazione dei PUC delle aree caratterizzate da elementi identitari della rete infrastrutturale storica, e sono state riconosciute nel data base del PPR. Nello specifico questi perimetri corrispondono alle aree di tutela condizionata identificate nella fase di copianificazione. Le geometrie e gli attributi sono stati progettati dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:10.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella
STRATO	Riporta il valore: ASSETTO STORICO CULTURALE
TEMA	Riporta il valore: CONTESTI IDENTITARI
CATEGORIA	Riporta il valore: AREE CARATTERIZZATE DA ELEMENTI IDENTITARI DELLA RETE INFRASTRUTTURALE STORICA
SOTTOCATEGORIA	Riporta i valori: CANTONIERA CASA CANTONIERA CASELLO EDIFICIO PONTE STAZIONE
DENOMINAZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore
DESCRIZIONE	
CODICERIFERIMENTO	
ATTORIFERIMENTO	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore
CODICEPPR	Riporta il valore: AS02_D1_A1
ETICHETTA	



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe AS02_E1: Aree caratterizzate da elementi identitari della rete infrastrutturale storica

Codice classe: AS02_E1

Tipo: punto

Contenuto: Aree caratterizzate da elementi identitari della rete infrastrutturale storica

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: Derivano dalla correzione materiali di precedenti errori di formulazione dei singoli elementi del repertorio approvato e pubblicato sul BURAS (suppl. straordinario 1) n. 17 del 20 maggio 2008. Le geometrie e gli attributi sono stati progettati dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:10.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 76)
STRATO	Riporta il valore: ASSETTO STORICO CULTURALE
TEMA	Riporta il valore: CONTESTI IDENTITARI
CATEGORIA	Riporta il valore: AREE CARATTERIZZATE DA ELEMENTI IDENTITARI DELLA RETE INFRASTRUTTURALE STORICA
SOTTOCATEGORIA	Riporta i valori: ACQUEDOTTO CASA CANTONIERA FARO PONTE PORTO STORICO STAZIONE
DENOMINAZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore
DESCRIZIONE	
CODICERIFERIMENTO	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Riporta il valore: AS02_E1_A1
ETICHETTA	



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe AS02_F1: Aree caratterizzate da elementi identitari della rete infrastrutturale storica (100m)

Codice classe: AS02_EF

Tipo: poligono

Contenuto: Aree caratterizzate da elementi identitari della rete infrastrutturale storica (100m)

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: le geometrie sono state realizzate applicando un buffer di 100 m dagli oggetti della classe AS02_E1. I buffer contigui sono stati fusi in singoli poligoni. Le geometrie e gli attributi sono stati progettati dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:10.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 76)
STRATO	Riporta il valore: ASSETTO STORICO CULTURALE
TEMA	Riporta il valore: CONTESTI IDENTITARI
CATEGORIA	Riporta il valore: AREE CARATTERIZZATE DA ELEMENTI IDENTITARI DELLA RETE INFRASTRUTTURALE STORICA
SOTTOCATEGORIA	
DENOMINAZIONE	
DESCRIZIONE	Riporta il valore: AREA DI TUTELA DI RAGGIO 100M
CODICERIFERIMENTO	
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Riporta il valore: AS02_F1_A1
ETICHETTA	



**REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe AS03_A1: Regioni storiche della Sardegna

Codice classe: AS03_A1

Tipo: poligono

Contenuto: Regioni storiche della Sardegna

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: Le perimetrazioni sono realizzate nella versione 2006 del PPR, corrette rispetto al limite amministrativo regionale.

Scala di acquisizione: 1:25.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella
STRATO	Riporta il valore: ASSETTO STORICO CULTURALE
TEMA	Riporta il valore: REGIONI STORICHE
CATEGORIA	
SOTTOCATEGORIA	
DENOMINAZIONE	
DESCRIZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: NOME DELLA REGIONE STORICA
CODICERIFERIMENTO	
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Riporta il valore: AS03_A1_A1
ETICHETTA	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: ETICHETTA RAPPRESENTATA IN UNA O PIU' TAVOLE



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe AS03_B1: Complessi territoriali 1 (complessi costieri e delle regioni storiche)

Codice classe: AS03_B1

Tipo: poligono

Contenuto: Complessi territoriali 1(complessi costieri e delle regioni storiche)

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: Le perimetrazioni sono realizzate nella versione 2006 del PPR, corrette rispetto al limite amministrativo regionale.

Scala di acquisizione: 1:25.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 20)
STRATO	Riporta il valore: ASSETTO STORICO CULTURALE
TEMA	Riporta il valore: COMPLESSI TERRITORIALI
CATEGORIA	
SOTTOCATEGORIA	
DENOMINAZIONE	
DESCRIZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: NOME DEL COMPLESSO TERRITORIALE RIPORTATO NELLE RELATIVE SCHEDE DESCRITTIVE
CODICERIFERIMENTO	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: NUMERO DELLA SCHEDA DESCRITTIVA DEL COMPLESSO TERRITORIALE
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Riporta il valore: AS03_B1_A1
ETICHETTA	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: ETICHETTA RAPPRESENTATA IN UNA O PIU' TAVOLE



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe AS03_C1: Complessi territoriali 2 (aree della bonifica, dell'organizzazione mineraria e centri medievali)

Codice classe: AS03_C1

Tipo: poligono

Contenuto: Complessi territoriali 2 (aree della bonifica, dell'organizzazione mineraria e centri medievali)

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: Le perimetrazioni sono realizzate nella versione 2006 del PPR, corrette rispetto al limite amministrativo regionale.

Scala di acquisizione: 1:25.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 20)
STRATO	Riporta il valore: ASSETTO STORICO CULTURALE
TEMA	Riporta il valore: COMPLESSI TERRITORIALI
CATEGORIA	
SOTTOCATEGORIA	Riporta i valori: AREE DELL'ORGANIZZAZIONE MINERARIA AREE DELLA BONIFICA CENTRI MEDIEVALI
DENOMINAZIONE	
DESCRIZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: NOME DEL COMPLESSO TERRITORIALE RIPORTATO NELLE RELATIVE SCHEDE DESCRITTIVE
CODICERIFERIMENTO	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: NUMERO DELLA SCHEDA DESCRITTIVA DEL COMPLESSO TERRITORIALE
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Riporta il valore: AS03_C1_A1
ETICHETTA	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: ETICHETTA RAPPRESENTATA IN UNA O PIU' TAVOLE



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

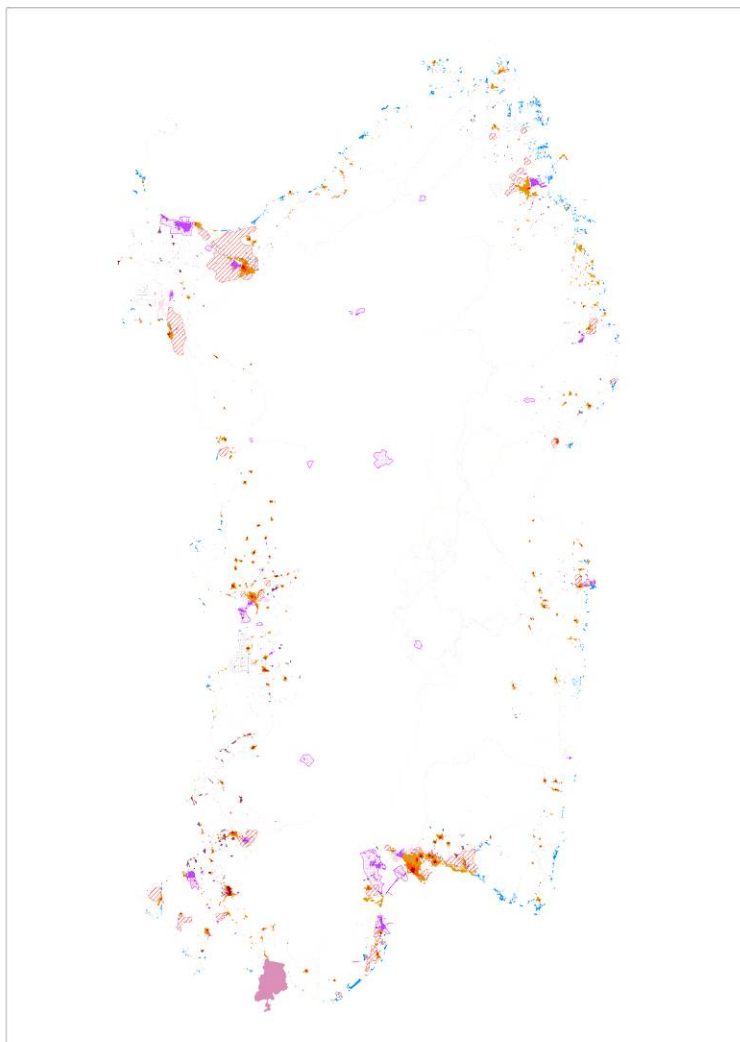
STRATO AI - Assetto insediativo

Nome strato: Assetto Insediativo

Codice strato: AI

Tipo geometrie: poligoni

Descrizione: E' lo strato che raccoglie le informazioni geografiche relative all'Assetto insediativo.





**REGIONE AUTONOMA DE SAEDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe AI01_A1 - Componenti di paesaggio (Insediativo)

Codice classe: AI01_A1

Tipo: poligono

Contenuto: Componenti di paesaggio (Insediativo)

Limiti di estensione geografica: Entro i limiti degli Ambiti di paesaggio (classe AM01_A1)

Genealogia: Le perimetrazioni sono realizzate nella versione 2006 del PPR da carta dell'uso del Suolo 1:25.000 (2003). I poligoni sono corretti dagli errori topologici di sovrapposizione e/o gap di copertura anche rispetto alle componenti dell'Assetto ambientale (tabella geometrica AA01_A1) ed al limite amministrativo regionale (tabella geometrica CB08_A1). La classificazione degli oggetti è stata rivista e localmente corretta dal Servizio per le Politiche Urbane della DG all'Urbanistica, che ha provveduto anche alla perimetrazione più accurata (sulla base del DBMP della Regione Sardegna) dei poligoni relativi all'Edificato urbano. Le geometrie e gli attributi delle componenti sono state aggiornate sulla base di ortofoto 2006 e 2008 dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013. La copertura degli oggetti è ridotta al territorio individuato dagli ambiti costieri di paesaggio (tabella geometrica AM01_A1).

Scala di acquisizione: 1:25.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 6880)
STRATO	Riporta il valore: ASSETTO INSEDIATIVO
TEMA	Riporta il valore: COMPONENTI DI PAESAGGIO
CATEGORIA	Riporta uno dei seguenti valori: AREE DELLE INFRASTRUTTURE AREE SPECIALI - GRANDI ATTREZZATURE A SERVIZIO PUBBLICO (ISTRUZIONE, SANITA', RICERCA, SPORT) E AREE MILITARI EDIFICATO SPARSO IN AGRO EDIFICATO URBANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI INSEDIAMENTI TURISTICI
SOTTOCATEGORIA	Per l'EDIFICATO URBANO riporta il seguente valore: ESPANSIONI FINO AGLI ANNI 50 ESPANSIONI RECENTI INSEDIAMENTI STORICI Per gli INSEDIAMENTI PRODUTTIVI riporta il seguente valore: AREE ESTRATTIVE GRANDE DISTRIBUZIONE COMMERCIALE INDUSTRIALI, ARTIGIANALI E COMMERCIALI
DENOMINAZIONE	Riporta la denominazione della componente
DESCRIZIONE	
CODICERIFERIMENTO	
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Per gli INSEDIAMENTI STORICI riporta il seguente valore: AI01_A1_A1 Per le ESPANSIONI FINO AGLI ANNI 50 riporta il seguente valore: AI01_A1_A2 Per le ESPANSIONI RECENTI riporta il seguente valore: AI01_A1_A3 Per l'EDIFICATO SPARSO IN AGRO riporta il seguente valore: AI01_A1_B1 Per gli INSEDIAMENTI TURISTICI riporta il seguente valore: AI01_A1_C1 Per gli INSEDIAMENTI PRODUTTIVI INDUSTRIALI, ARTIGIANALI E COMMERCIALI riporta il seguente valore: AI01_A1_D1 Per la GRANDE DISTRIBUZIONE COMMERCIALE riporta il seguente valore: AI01_A1_D2 Per le AREE ESTRATTIVE riporta il seguente valore: AI01_A1_D3 Per le AREE SPECIALI - GRANDI ATTREZZATURE A SERVIZIO PUBBLICO (ISTRUZIONE, SANITA', RICERCA, SPORT) E AREE MILITARI riporta il seguente valore: AI01_A1_E1



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Per le AREE DELLE INFRASTRUTTURE riporta il seguente valore:
AI01_A1_F1

ETICHETTA

Classe AI02_A1: Aree caratterizzate da edificato urbano diffuso

Codice classe: AI02_A1

Tipo: poligono

Contenuto: Aree caratterizzate da edificato urbano diffuso

Limiti di estensione geografica: Entro i limiti degli Ambiti di paesaggio (classe AM01_A1)

Genealogia: Le perimetrazioni sono state realizzate dal Sitr attraverso il calcolo della densità degli elementi insediativi presenti nel DBMP della Regione Sardegna (strato EDIFICIO/UNITA' EDILIZIA - ST02TE01CL02 - e strato MANUFATTI EDILIZI - ST02TE02CL01 -) aventi superficie geometrica superiore a 30mq. Il calcolo della densità è stato realizzato sui centroidi estrapolati dai poligoni dei suddetti strati ricadenti negli Ambiti di paesaggio costieri (tabella geometrica AM01_A1), escludendo quelli ricadenti nei poligoni della tabella geometrica AI01_A1 (EDIFICATO URBANO, INSEDIAMENTI TURISTICI, INSEDIAMENTI PRODUTTIVI, AREE SPECIALI ... E MILITARI, AREE DELLE INFRASTRUTTURE). I parametri di calcolo sono stati: per ciascun elemento peso = 1; raggio di conteggio = 1000 m; risoluzione spaziale del raster di output = 10m. Dalla matrice numerica (raster) risultante sono state estrapolate le celle con valore di soglia superiore a 50 unità per Km². Le celle estrapolate sono state trasformate in formato vettoriale poligonale e generalizzate. I poligoni ottenuti sono stati filtrati per superficie, scartando quelli di dimensione inferiore a 1,5 Km². Inoltre, sono stati scartati i poligoni ricadenti nelle aree di bonifica. I poligoni risultanti sono stati tagliati rispetto agli specchi d'acqua (tabella geometrica CB05_A1). La struttura del dato è stata elaborata dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:10.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 31)
STRATO	Riporta il valore: ASSETTO INSEDIATIVO
TEMA	Riporta il valore: AREE CARATTERIZZATE DA EDIFICATO URBANO DIFFUSO
CATEGORIA	
SOTTOCATEGORIA	
DENOMINAZIONE	
DESCRIZIONE	
CODICERIFERIMENTO	
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Riporta il valore: AI02_A1_A1
ETICHETTA	



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe AI03_A1: Grandi aree industriali

Codice classe: AI03_A1

Tipo: poligono

Contenuto: Grandi aree industriali

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: Le perimetrazioni sono realizzate nella versione 2006 del PPR. Le geometrie e gli attributi sono stati aggiornati dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013 sulla base dei dati trasmessi al SITR dal Consorzio industriale provinciale oristanese e dal Consorzio Industriale Provinciale Nord Est Sardegna. Le perimetrazioni sono state corrette topologicamente rispetto al limite amministrativo regionale.

Scala di acquisizione: 1:25.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 23)
STRATO	Riporta il valore: ASSETTO INSEDIATIVO
TEMA	Riporta il valore: ELEMENTI
CATEGORIA	Riporta il valore: GRANDI AREE INDUSTRIALI
SOTTOCATEGORIA	
DENOMINAZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: NOME DELLA GRANDE AREA INDUSTRIALE
DESCRIZIONE	
CODICERIFERIMENTO	
ATTORIFERIMENTO	
CODICEPPR	Riporta il valore: AI03_A1_A1
ETICHETTA	



**REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Classe AI03_B1: Viabilità panoramica-turistica e di interesse paesaggistico

Codice classe: AI03_B1

Tipo: poligono

Contenuto: Viabilità panoramica-turistica e di interesse paesaggistico

Limiti di estensione geografica: Intero territorio regionale

Genealogia: Le perimetrazioni sono realizzate dal SITR sulla base della classificazione (semplificata mediante accorpamento in 4 tipologie) della rete viaria (strade e ferrovie) realizzata nella versione 2006 del PPR. I poligoni sono stati prodotti applicando un buffer di 5 m intorno a ciascun elemento lineare della rete viaria classificata come panoramica-turistica e di interesse paesaggistico. L'associazione degli attributi è derivata dalla classificazione dell'elemento lineare da cui è stato generato. La struttura del dato, per l'inserimento nel Data base del PPR, è stata elaborata dai gruppi di lavoro istituiti presso la DG della Pianificazione Urbanistica, con determina n. 1829 del 5 giugno 2013.

Scala di acquisizione: 1:25.000

Contenuto informativo:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
IDFEATURE	Riporta il valore del progressivo numerico di ogni oggetto della tabella (da 1 a 494)
STRATO	Riporta il valore: ASSETTO INSEDIATIVO
TEMA	Riporta il valore: ELEMENTI
CATEGORIA	Riporta il valore: VIABILITA' PANORAMICA-TURISTICA E DI INTERESSE PAESAGGISTICO
SOTTOCATEGORIA	Riporta uno dei seguenti valori: STRADE A SPECIFICA VALENZA PAESAGGISTICA E PANORAMICA STRADE DI FRUIZIONE TURISTICA STRADE A SPECIFICA VALENZA PAESAGGISTICA E PANORAMICA DI FRUIZIONE TURISTICA IMPIANTI FERROVIARI LINEARI A SPECIFICA VALENZA PAESAGGISTICA E PANORAMICA
DENOMINAZIONE	
DESCRIZIONE	Per ogni oggetto riporta il rispettivo valore: NOME TRATTA FERROVIARIA O DELLA STRADA
CODICERIFERIMENTO	
ATTORIFERIMENTO	Riporta il riferimento all'atto normativo che ha dato origine alla classe del PPR
CODICEPPR	Per le STRADE A SPECIFICA VALENZA PAESAGGISTICA E PANORAMICA riporta il valore: AI03_B1_A1 Per le STRADE DI FRUIZIONE TURISTICA riporta il valore: AI03_B1_A2 Per le STRADE A SPECIFICA VALENZA PAESAGGISTICA E PANORAMICA DI FRUIZIONE TURISTICA riporta il valore: AI03_B1_A3 Per gli IMPIANTI FERROVIARI LINEARI A SPECIFICA VALENZA PAESAGGISTICA E PANORAMICA riporta il valore: AI03_B1_A4
ETICHETTA	



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

STRATO CB – Cartografia di base

Nome strato: Cartografia di base

Codice strato: CB

Tipo geometrie: poligoni, polilinee, punti

Descrizione: E' lo strato che raccoglie le informazioni geografiche descrittive del territorio dal punto di vista topografico, infrastrutturale, amministrativo e di inquadramento cartografico.

